

Direttore Editoriale:
Sac. Filippo Marotta

Direttore Responsabile:
Gaetano Milino

Redattori:
Salvatore Mastrosimone,
Salvatore Di Pietro

Hanno collaborato:

Giadone Angelo
Mellino Felice

Direzione, redazione:
ACCADEMIA CAULONIANA
Via Pescheria 4 - 94016 - Pietraperzia

Per Informazioni:
Sac. Filippo Marotta,
Parrocchia San Tommaso Apostolo
Piazza Francesco Paolo Neglia
94100 ENNA Tel.0935/24137

Abbonamenti:
Annuale EURO 15,00;
Sostenitore EURO 25,00
Estero: EURO 25,00
Benefattore: EURO 50,00

Da versare su:
Conto Corrente Postale n. 52175197
intestato ad:
ACCADEMIA CAULONIANA
Via Pescheria 4 - 94016 - Pietraperzia

Fotocomposizione:
Mastrosimone Salvatore

Editing:
Mastrosimone Elisa

Stampa:
Tipolitografia "Gutenberg" - Enna

Autorizzazione:
Tribunale di Enna,
Iscrizione n. 105 del 25.11.03

Sped. in a.p.
art. 2 com. 20/C Legge 662/96
Poste Sicilia 2005

SOMMARIO

Editoriale

3 - Grammatica del nostro dialetto per non dimenticare- sac.
Filippo Marotta

Politica, morale ed economia

4 - Percorsi e progetti socio-culturali per Pietraperzia nei programmi
dell'attuale amministrazione comunale - Sac. Filippo Marotta

6 - Politica, Economia e Questione morale - Considerazioni di
Angelo Giadone

7 - Libertà e tirannia in un testo di Platone - Commento di Angelo
Giadone

8 - L'economia pietrina - Ricerca scolastica 1989

Gli Uomini e la Storia

10 - Famiglie Nobili di Pietraperzia: Barrese, Branciforte, Giarrizzo - Da
"Nuova Rivista di Sicilia", Periodico quindicinale di: Attualità, Arte,
Letteratura, Storia, Archeologia, Turismo e Cultura varia, (1988)

12 - Ricordi del passato e correzione di una notizia già data in questa
rivista - Angelo Giadone

Letteratura

13 - Scritti di Vincenzo Corvo, Vincenzo Jarà, Nicola Martinez,
Francesco Tortorici Cremona (in Rivista Nissena "Falstaff" 1894-1895)

23 - Carta della Vegetazione di Pietraperzia - Brullo e Coll. (1980)

Retrospettiva

30 - Notizie Ottobre - Dicembre 2004 / Gennaio - Marzo 2005 -
Gaetano Milino

Atti e Documenti

69 - Un Martello che diventa ... comodino - Anonimo 1902

70 - Quanto è bella la libertà - Anonimo (1902?)

71 - Lettera aperta al sig. Vinci Eugenio, sedicente maestro di
musica - Tortorici Filippo (1904)

72 - L'Uomo del Giorno - "I Giovani turchi (liberali)" 1913

75 - La musica ed il candidato d'opposizione. Intascò l'infame prezzo
- Anonimo 1913

76 - Ad Elezioni fatte - "Alcuni soci senza cariche" 17 Dicembre 1913

76 - Scritti dell'inventore Calogero Pastorello (1982 / 1989) e della
poetessa Angela Vitale (1982-1983), indirizzati al sacerdote
Filippo Marotta

78 - Correzione

79 - Pubblicazioni del sac. Filippo Marotta

FOTO DI COPERTINA

Pietraperzia, panoramica del centro storico



GRAMMATICA DEL NOSTRO DIALETTO PER NON DIMENTICARE

del sacerdote Filippo Marotta



Per questo anno 2006 viene inviato in regalo a **tutti gli abbonati** alla presente rivista "Pietraperzia", il libro:

"Grammatica comparata della parlata dialettale siciliana di Pietraperzia con la lingua italiana".

Con esso si porta a compimento un mio progetto di pubblicazioni sul nostro dialetto, iniziato nella seconda metà degli anni '80 del secolo scorso.

La temuta estinzione della "parlata" dialettale è evidente nel comune linguaggio delle giovani generazioni di Pietraperzia, che stanno perdendo il contatto non solo con gli antichi termini in gergo locale, ma con i tipici suoni collegati intimamente alle parole vernacolari. Si nota, infatti, nel parlare dei più un infarcimento di italiano e dialetto che impedisce di individuare dov'è il "*proprium*" dell'uno e dell'altro linguaggio.

Oggi si può solo sperare che l' "antica lingua parlata dialettale" diventi "lingua culta" cioè conosciuta e studiata dai cultori degli idiomi non più in uso; e questo sia per un legame affettivo e ideologico al nostro passato sia per una comprensione dei relitti linguistici dialettali che si trovano già inseriti o che potranno essere innestati in sèguito nella lingua madre italiana, come attualmente sta facendo lo scrittore siciliano

Andrea Camilleri nei suoi romanzi polizieschi.

La grammatica è la somma delle regole che hanno sostenuto e sostengono l'organicità dei vari linguaggi umani. La sistematicità del pensiero parlato rimanda sempre all'esistenza di una struttura grammaticale e semantica del linguaggio, dove suoni, forme, parole e sintagmi sono gli elementi costitutivi del comune parlare.

Questo studio grammaticale ha tenuto in considerazione la modulazione lineare ed espressiva delle singole parole o lemmi del dialetto pietrino con sparute inserzioni sintattiche relative alle "*regole di combinazione degli elementi lessicali e significativi, e quindi di formazione delle frasi*" (Vocabolario "Il Nuovo Zingarelli", XI Edizione).

- Sac. Filippo Marotta -



GRAMMATICA COMPARATA
DELLA PARLATA DIALETTALE SICILIANA
DI PIETRAPERZIA
CON LA LINGUA ITALIANA

CARISSIMA LETTRICE - CARISSIMO LETTORE,

un buon regalo che puoi fare ad una persona amica per le prossime feste pasquali è l'abbonamento a questa rivista "Pietraperzia".

La nostra Rivista può essere inviata, se si richiede, pure all'estero.

LA REDAZIONE



Politica, morale ed economia

PERCORSI E PROGETTI SOCIO-CULTURALI PER PIETRAPERZIA NEI PROGRAMMI DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE COMUNALE *

- Sac. Filippo Marotta -

Rileggendo a distanza di circa 9 mesi gli impegni politici assunti dall'attuale Sindaco Caterina Bevilacqua e dalla coalizione di partiti di centro sinistra che l'hanno appoggiata nell'ultima campagna elettorale, rilevo, nella parte del Suo programma che tratta dell' "*Area culturale-sociale; Pietraperzia città della cultura e della solidarietà*", interessanti proposte operative di carattere socio-culturale che intendo sottolineare.

Pienamente da condividere e da appoggiare la priorità che l'amministrazione Bevilacqua intende dare alle politiche della solidarietà (assistenza agli anziani, assistenza alle famiglie), alle "*politiche per i giovani (cultura, lavoro, musica, aggregazione sociale e sport), e per i bambini (con il miglioramento degli spazi dedicati), e la valorizzazione sempre maggiore del ruolo delle donne (con la nomina delle componenti della Commissione per le Pari Opportunità)*", ma anche alla promozione di un sempre maggiore coinvolgimento di tutte le associazioni di volontariato per renderle protagoniste di tutte le politiche comunali, assegnando loro delle sedi ed eventualmente trovando per loro una forma di sostegno economico.

Positiva la corrispondenza educazione-religione che si evidenzia nella notazione: "*verranno riconosciuti e valorizzati i centri parrocchiali come luoghi educativi. Andranno rinnovati e potenziati i progetti di prevenzione del disagio e di ascolto, in modo da affiancare le famiglie nel loro difficile compito educativo.*"

Un ruolo centrale di offerta formativa viene affidato alla Biblioteca Comunale e all'istituzione scolastica, locale e non locale, nei vari livelli di apprendimento.

Quindi il Sindaco si propone 1) *il recupero di uno spazio idoneo in una zona della città da destinare ad una struttura di aggregazione giovanile per attività culturali musicali, ricreative e ludiche, tenendo nella massima considerazione le realtà musicali, come le bande o le scuole di musica, i complessi amatoriali, gli artisti. Non saranno trascurate le occasioni per far conoscere gli artisti locali.*

2) *Un impegno ulteriore sarà indirizzato al recupero della storia e delle tradizioni locali attraverso sinergie con le associazioni storiche o di settore. Si dovrà elaborare un piano culturale per la valorizzazione delle risorse presenti. Teatri, manifestazioni culturali e storiche, promozione turistica, intrattenimento, luoghi di aggregazione.*

Altri impegni assunti nel campo socio-culturale dall'attuale amministrazione comunale:

3) potenziamento della Biblioteca comunale con dotazione di *mediateca e punto internet, per un suo più efficace utilizzo e per renderla centro di servizio delle iniziative e attività culturali; realizzazione di un centro multifunzionale in stretta collaborazione con la biblioteca comunale, dedicato prevalentemente ai giovani;*

4) rilascio gratis di *patente europea per computer a tutti i nostri concittadini che avranno intenzione di ampliare le proprie conoscenze informatiche (i costi della formazione e degli esami necessari per conseguire la certificazione europea sulle competenze informatiche saranno sostenuti dall'amministrazione comunale);*

5) *I fondi per il diritto allo studio devono essere incrementati e finalizzati allo sviluppo di programmi che sappiano valorizzare le qualità dei nostri ragazzi e permettano loro di sentirsi integrati con il territorio in cui vivono, perché sin da piccoli ci si senta parte importante della comunità;*

6) creazione di un sistema efficiente e rapido di manutenzione degli edifici scolastici; riqualificazione del servizio di trasporto scolastico tenendo presente il rapporto mezzi-utenza e di conseguenza durata del servizio e tempi di attesa da parte dei minori all'arrivo a scuola e al ritorno a casa; sembra importante e urgente arricchire il patrimonio dei mezzi per ampliare l'utenza, giacché con gli attuali mezzi si può soltanto assicurare il trasporto ad alcuni alunni; inoltre sembra opportuno abilitare qualche (mezzo di trasporto) ad uscire fuori del perimetro comunale per essere utilizzato dalle scolaresche per attività integrative o extrascolastiche;

7) importante sarebbe anche poter disporre di un mezzo adatto agli adulti per organizzare viaggi o essere utilizzato come "navetta" per iniziative che potrebbero sorgere presso la struttura polifunzionale del Bivio Luogo;

8) si farà ricorso al sistema dei crediti formativi per incentivare le attività di volontariato degli studenti della scuola secondaria di secondo grado;

9) abbattimento delle barriere architettoniche che ancora diffusamente persistono all'interno degli edifici scolastici;

10) ci proponiamo di avviare da subito tutte le iniziative ed azioni necessarie per poter attivare, in sede, corsi di laurea

coerenti con le necessità di ricerca e di qualificazione del territorio; avviare servizi in rete che siano di supporto agli universitari già avanti o prossimi ad iniziare la carriera universitaria; ci si attiverà perché si valorizzi il Teatro tenda della C.da Luogo anche come sede di attività congressuali.

11) Né si può dimenticare che Pietraperzia da troppo tempo è priva del suo teatro, alla cui ricostruzione nell'ambito della rinascita della città, occorre dare impulso decisivo;

12) sarà istituita la manifestazione "Compleanno del Comune" e la creazione di un premio per i pietrini illustri come momenti di approfondimento sulla nostra identità, di verifica sui processi socio-culturali avviati durante l'anno e di valorizzazione dei talenti locali;

13) incrementare strutture stabili che siano strumento appropriato per una efficace azione di assistenza (case famiglie, comunità alloggio, centri diurni di incontro, case di accoglienza) o che possano diventare un punto d'incontro fondamentale per tutti gli anziani; occorre riordinare, potenziare e meglio qualificare i servizi comunali di assistenza sociale giacché il Servizio Sociale Comunale dovrà rappresentare un punto costante di riferimento per tutta la nostra comunità;

14) creazione di un numero verde mediante il quale i cittadini possano fare segnalazioni ed osservazioni per migliorare i servizi comunali, e in particolare per il pronto intervento handicap diurno; si provvederà a stipulare apposite convenzioni con le associazioni di volontariato del settore che faranno da riferimento al pronto intervento handicap notturno, al fine di consentire una assistenza anche notturna per quei disabili che si trovassero in difficoltà a causa dell'assenza improvvisa dei familiari. Si dovrà provvedere a stipulare altre convenzioni per la gestione dei centri per gli anziani, nonché per la gestione di strutture specializzate ad accogliere soggetti in condizione di "disagio".

15) Non ultima è l'attenzione che l'amministrazione riserverà alla consulta dei giovani per instaurare un rapporto dialettico continuo e costruttivo con le fasce più giovani della cittadinanza. In questo senso va creata una conferenza permanente che possa raccogliere, coordinare e promuovere le loro iniziative, anche attraverso l'attivazione di un servizio di informa giovani.

16) È intenzione recuperare incrementare gli spazi destinati alle attività sportive e istituire manifestazioni volte a favorire congrue opportunità di sviluppo a diverse specialità sportive. L'amministrazione dovrà avviare e tener vivo un dialogo continuo con le società sportive, attivando e rivitalizzando i tavoli di confronto e di coordinamento. Va ridisegnata la mappa della fruizione delle strutture, assegnandole in modo

paritetico tra le varie associazioni, privilegiando il lato educativo, formativo, partecipativo, tenendo conto anche della sfera agonistica, che non deve però essere criterio prevalente. Dovrà essere assicurata ai cittadini la possibilità di accedere alle strutture sportive anche senza necessariamente iscriversi ad una società. L'amministrazione andrà incontro alle necessità economiche delle società che operano senza fini di lucro, affidando loro alcuni servizi essenziali, come la custodia degli impianti e la loro pulizia, compensando adeguatamente tali incarichi.

Questa è solo una parte del vasto programma della nostra amministrazione comunale. Ma già questa sola parte di programma si presenta impegnativa, ambiziosa e, in diversi tratti, innovativa, e merita l'appoggio del popolo di Pietraperzia.

Il proposito, da parte di questa amministrazione, di qualificarsi con un'appropriata politica sociale e culturale va sicuramente a suo onore, ma produce anche oneri giacché alle parole dette e scritte bisogna far seguire i fatti con convinzione d'intenti, attivando ogni canale comunale, provinciale, regionale, nazionale e della Comunità Europea per la loro realizzazione.

Abbiamo la speranza che il programma operativo e politico, predisposto da questa amministrazione comunale, possa essere realizzato pienamente e in tempi non lunghi; e che sia gli amministratori che i cittadini concepiscano cultura e società non come due realtà opposte l'uno all'altra ma come due aspetti che si compenetrano l'uno nell'altro, incentivando anche in termini economici tutte le energie intellettive del nostro ambiente.

* Cfr. "Linee programmatiche del Sindaco Caterina Bevilacqua e della lista a Lei collegata "Pietraperzia cambia" in "PIETRAPERZIA", rivista trimestrale, anno II, Aprile Giugno 2005, n. 2, pagg. 32-40.

Pietraperzia, febbraio 2006 - Panoramica di uno dei primi incontri di calcio disputato nel nuovo campo sportivo di C.da San Gisippuzzu



POLITICA, ECONOMIA E QUESTIONE MORALE

- Considerazioni di Angelo Giadone -

Premetto che non sono nè un politico nè un economista. Penso che per la politica e l'economia occorra una vocazione, cioè una inclinazione innata (o acquisita). Tuttavia, anche se non sono un esperto, tento di comunicare, ai lettori di questa Rivista, alcune considerazioni che a me sembrano utili per il vivere civile.

Anticipo il significato dei termini: morale, politica, economia.

La parola "**Morale**" equivale al termine "Etica" e si riferisce al comportamento degli uomini, ai loro usi e costumi, alle forme e ai modi della loro vita pubblica e privata, al giudizio di lode o di biasimo. Morale è tutto ciò che riguarda il buon costume, il vivere onesto.

La Politica è l'arte del ben amministrare una città, uno Stato; è il retto indirizzo da dare alla vita pubblica.

L'Economia è la scienza e il modo di conservare e accrescere i beni personali e collettivi, mediante l'uso accorto delle sostanze possedute.

Detto ciò in modo breve, vorrei ora parlare della **questione morale**.

Questo argomento è stato oggetto nel passato e nel presente di grandissima attenzione letteraria. Moltissimi hanno scritto sulla questione morale, giacchè è molto importante e vitale per ogni Stato o Nazione stabilire - anche con leggi - regole etiche in politica ed economia.

In ogni tempo - lo sappiamo - ci sono stati i furbi, i despotti, i tiranni che hanno rubato, dissipato i beni dello Stato, beni che appartengono a tutti i cittadini e non ai furbi, ai ladri, ai tiranni.

Da Machiavelli in poi si è scoperto che la politica è diversa dalla morale. Alcuni secoli dopo si è saputo che anche l'economia è diversa dalla morale.

Se è vero che, per l'oggetto trattato, la morale, la politica e l'economia sono distinte tra di loro e, quindi, s'interessano di tre sfere diverse d'azione; nell'atto pratico, e a monte di queste differenze, si perviene ad un uso univoco delle stesse quando le tre attività sono gestite dalle medesime persone e non da tre persone diverse. E non tutte le persone sono morali; ma possono essere amorali o immorali. Quando, perciò, si dibatte la questione morale, è di questo assomarsi dell'azione politica ed economica nell'unica persona, che si discute, ed è da qui che deve partire la discussione.

La persona morale è corretta sia nella politica che nella economia. La persona amorale, invece, non è interessata a promuovere il bene comune, ma nemmeno a compiere azioni malvage, specie se trova, nel fare il

male, l'opposizione e il controllo del popolo.

La persona immorale, che manca di qualsiasi ideale e valore umano, non si ferma dinanzi a niente. Forse solo la paura e il pericolo di finire in prigione può impedirgli di fare il male.

Per le persone morali non è valido il detto machiavellico "Il fine giustifica i mezzi".

Per gli amorali il fine può giustificare qualche mezzo scorretto, ma non per tutti.

Per gl'immorali il fine di far soldi o di conquistare il potere giustifica qualsiasi mezzo. Essi non hanno alcuno scrupolo e non c'è <<coscienza>> che li fermi.

Da qui ne consegue, con tutta evidenza, che per i vari Ricucci, Gnutti (di Brescia), Fiorani e mille altri, gli onesti, i coscienziosi, quelli che lavorano (sgobbano) in modo legale, rispettando le regole e la morale sia individuale che sociale, sono dei fessi.

E' vero che le persone "per bene" e le persone malvage sono sempre esistite e in ogni luogo. E' vero anche che le persone oneste spesso subiscono le angherie delle persone disoneste che sono più favorite nella scalata al potere.

La questione morale affonda le sue radici più profonde nel peccato, nella condizione decaduta dell'uomo. Solo il Cristianesimo e il Cristo Redentore sono in grado di guarire la perversa corruzione degli uomini.

Oggi è dilagante un perverso intreccio tra politica ed economia.

Si potrebbe denunciare questo andazzo, ponendo sul tappeto la questione morale e permettendo che i pescecani d'assalto del capitalismo speculativo siano scoperti, indagati e, se necessario, condannati per agguataggio, falso in bilancio, abuso d'ufficio e altro ancora.

Per gl'immorali tutto è lecito; basta non farsi scoprire! Il cinismo spesso avvolge e logora il senso civico.

Abbiamo lottato il materialismo e il comunismo materialista, stiamo ancora lottando contro il pericolo di un capitalismo selvaggio che calpesta il diritto del povero e dell'indifeso. E' da tempo presente la subdola piaga del relativismo, da cui ci ha messo in guardia il pontefice Benedetto XVI.

Tutti siamo convinti che debba esistere più giustizia, una moralità politica e, allo stesso tempo, una moralità economica. In tutti i settori della vita associata devono assolutamente essere vigenti regole precise per tutti (nessuno escluso!) e che tutti dobbiamo rispettare, se non vogliamo che la nostra società si deteriori sempre più.

LIBERTÀ E TIRANNIA IN UN TESTO DI PLATONE

- Coommento di Angelo Giadone -

Il filosofo greco Platone (1) nel libro VIII della sua opera "La Repubblica" così ha scritto: *"Quando un popolo, divorato dalla sete della libertà, si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole, fino ad ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, son dichiarati tiranni.*

E avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendono gli stessi diritti, la stessa considerazione dei vecchi, e questi per non parere troppo severi, danno ragione ai giovani.

In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è riguardo nè rispetto per nessuno. In mezzo a tanta licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: la tirannia."

Platone nel suo scritto fa sapere che il popolo reclama la libertà, che è il bene sommo per ogni essere umano, ma si accorge che il concetto di libertà viene frainteso, abusato in larghi strati della società in cui egli vive.

Egli fa notare che l'uso della libertà è positivo, mentre l'abuso è negativo, deleterio. L'abuso, a lungo andare, porta alla licenza, al libertinaggio il quale non può produrre che disordine, caos, decadenza. I coppieri, cioè i governanti si lasciano sopraffare per paura di insurrezioni popolari.

Il sistema della democrazia è il meno peggio degli altri sistemi di governo. I governanti devono sì garantire la democrazia, ma, nel contempo, devono combattere, democraticamente, gli abusi e non aver paura della piazza. Questa, a volte, è una massa informe, talora non ragionevole, irresponsabile e non curante del bene comune che è la moderazione, il dialogo per ricercare la soluzione ai molti problemi di una società. Se un governante cede alla piazza è segno che ha paura e la piazza ne approfitta perchè tra la folla ci sono i furbi, i prepotenti, la mafia che non cerca altro che il malcontento della gente.

Dove c'è malcontento s'intrufolano i prepotenti (mafiosi) che cercano, con tutti i mezzi, soprattutto con la corruzione delle masse, di impossessarsi del potere aspettando i momenti in cui i capi (i coppieri) si mostrano deboli, paurosi, eccessivamente liberali. La troppa libertà assomiglia alla ubriacatura. Il vino fa bene alla salute del singolo, ma il troppo vino



Platone

danneggia la salute del singolo e della comunità che è obbligata a debellare l'alcoolismo spendendo un sacco di soldi. Ad un certo punto i capi di governo, accorgendosi di essere stati larghi di manica, stringono le redini, e allora la piazza fischia e grida: A morte i tiranni! Coloro che osservano le leggi e si comportano da cittadini responsabili sono definiti, dai facinorosi, dai prepotenti, dai mafiosi e affini, uomini senza carattere. Ai nostri giorni in Italia si manifestano situazioni simili.

Quando Platone si reca a Siracusa, su invito del tiranno della città, Dionisio il

vecchio, tenta di realizzare le sue idee politiche, ma non riesce, fallisce, perchè il tiranno non vuole sentir parlare di democrazia, di libertà, perchè, altrimenti, deve dimettersi. I prepotenti, i tiranni, la camorra, la mafia, una volta conquistato il potere, non lo mollano, anche a costo di sacrificare, sull'altare del potere dispotico, tirannico, migliaia di vittime, milioni d'innocenti. La storia ce lo insegna: Hitler, Stalin, Saddam Hussein, e.....!

L'Europa oggi sembra in pace, ma ha dovuto sperimentare le efferatezze del ventesimo secolo, ormai alle spalle, per convincersi che la pace è un bene sommo e che "con la guerra tutto è perduto" (Papa Pio XII). Speriamo che le masse non subiscano un'altra ubriacatura, altrimenti sono guai e lacrime per tutti, anche per i tiranni.

Stimolato dallo scritto di Platone vorrei esprimere una breve riflessione sul difficile ruolo di genitori. Spesso i genitori sono impauriti e ricattati dai figli, sempre più esigenti nei loro confronti, forse perchè corrotti da persuasori attraenti (i mass media, la discoteca) ed occulti (droga, terrorismo), dalle cattive compagnie, dalle cattive guide. Essi devono stare attenti a trattare i figli come loro pari. Guai a quei figli che incappano nelle sette sataniche, nella droga, nelle cattive amicizie! In quel caso i genitori potrebbero aspettarsi di vedere il proprio figlio, la propria figlia cadaveri in un bosco, sulla strada... E se li redarguiscono o danno qualche scappellotto c'è il pericolo che quei figli reagiscano violentemente contro i genitori, talora anche uccidendoli.

Questo quadro fosco ha però il rovescio della medaglia perchè, per grazia di Dio, ci sono figli ancora a modo, bravi, responsabili; ci sono le meravigliose masse di Giovani, come quelle di Colonia (Germani) che hanno

incontrato il Papa Benedetto XVI, e che sono il volto sano dell'umanità vera, quella impegnata a far trionfare il bene.

In ogni tempo genitori, insegnanti, persone anziane devono avere il coraggio di dire la verità, di esprimere giudizi che diano certezza a chi ne ha bisogno; di saper riconoscere dov'è la ragione e dov'è il torto.

Nel 1919 mio nonno Peppe Adamo di Barrafranca subì un enorme danno economico. La mafia gli rubò due mule che erano necessarie per lavorare la terra. Il fatto mi venne raccontato nel 1942 (avevo dieci anni) da mia madre, Maria Cristina Adamo.

La tirannia e il tiranno è sempre dietro l'angolo, dietro le quinte. Appena vede disordine, caos, ingovernabilità esce allo scoperto, si presenta sul palcoscenico e grida: Signori, adesso basta! Mettetevi in silenzio, fate i bravi, altrimenti sarete puniti con manganelli e olio di ricino! (fascismo). Quando gli altri ti mettono a tacere con la

forza, viene meno la sospirata libertà e si sviluppa l'intolleranza e la tirannia.

(1) **Platone** nacque ad Atene da genitori aristocratici nel 427 a. C. e qui morì nel 347.

Il suo vero nome è Aristocle, ma fu soprannominato Platone (= largo di spalle) per la sua corporatura robusta. A 20 anni rimase conquistato dalla eccezionale personalità di Socrate. Alla morte di questi, decise di dedicarsi alla Filosofia e di rendere immortale la figura del Maestro. A Siracusa, dove venne invitato dal tiranno della città, Dionisio il vecchio, tentò, senza successo, di realizzare le proprie idee politiche, centrali nel suo pensiero ed espresse nel dialogo "Repubblica": Creazione di uno Stato basato su tre classi: Filosofi, guerrieri, artigiani, retto dai filosofi, uomini saggi e virtuosi, nel quale si attui la giustizia e si educino i cittadini. Nel 387 a. C. fondò ad Atene l'Accademia, la prima scuola di filosofia di cui si abbia notizia.

L'ECONOMIA PIETRINA

- Ricerca scolastica 1989 -

Il territorio di Pietraperzia ha un'estensione di circa 118 Km² e ricade nella parte centrale della Sicilia entro i confini amministrativi della Provincia di Enna.

Quasi al centro, distesa su un'area digradante da Nord a Sud, si trova l'abitato da cui si diparte una distesa rete di strade in grado di collegare il Paese con tutte le contrade.

Molte di queste strade sono in via di riadattamento per la nascita di nuove esigenze agricole.

L'aspetto generale del paese è, nell'insieme, piuttosto gradevole. Esso ha l'aspetto di una cittadina quieta, con strade in gran parte regolari, ben tenute; case talvolta modeste, ma dignitose, fra le quali si notano monumenti architettonici notevoli e di vario stile, sia civili che religiosi. Qualche piazza e qualche slargo sono particolarmente rappresentativi. Pietraperzia non risente più dell'antica suddivisione in quartieri con i suoi campanilismi.

Il territorio di Pietraperzia è diviso ad Ovest dal comune e della provincia di Caltanissetta e dal fiume Salso, a Sud e a Sud-Ovest dal comune di Riesi e Mazzarino e dal Torrente Braemi, a Sud-Est dal comune di Barrafranca e dai Valloni Carusa e Cerumbelli, ad Est dal comune di Piazza Armerina, ed infine a Nord e Nord-Est dal comune di Enna e dal Torrente Aiuolo. Il territorio è caratterizzato da numerose creste (M. Aratato 609 m, Le Rocche 556 m,

M. Pizzuto 539 m ecc.) e altipiani (C.da Luogo, Piano di Sinopoli, C.da Cucca, ecc.). Non esistono praticamente pianure. E' per questa ragione che le piogge, quasi sempre irregolari e torrenziali provocano sfaldamenti dei terreni e quindi, danni all'agricoltura.

L'economia pietrina si basa sull'agricoltura, sull'allevamento, sull'artigianato, sull'edilizia e sul commercio.

La superficie agricola di Pietraperzia risulta essere di 8827 Ha ed è costituita per la stragrande maggioranza da terreni seminativi e da prati - pascoli. E' molto piccola la superficie coltivata ad alberi. L'agricoltura pietrina è caratterizzata da aziende con bassi gradi di intensità fondiaria: il 27% di esse ha un'estensione da 0 a 1 Ha; il 28% da 2 a 5 Ha. Questa polverizzazione fondiaria è avvenuta nell'ultimo secolo. Il titolo di possesso più diffuso è la proprietà. Il tipo di conduzione prevalente è quella diretta.

1) - L'agricoltura del paese è analoga a quella del resto della regione. I terreni sono adatti a qualsiasi tipo di colture e i pochi non fruttiferi sono utilizzati a pascoli. La coltura principale è quella del grano duro; le varietà principali sono: Capeiti, Creso, Valforte ecc. Tra le colture erbacee primeggiano quelle del grano, delle fave, dell'orzo, della veccia, dell'avena. Insignificante è la quantità di granoturco coltivato. Tra le colture arboree primeggiano, invece, quelle del mandorlo

(Mazzudda, Cupani, Pizzuta ecc.) e dell'olivo (prevalentemente l'olearia).

Discreta importanza hanno gli agrumi e i frutteti vari. E' purtroppo in via di estinzione il pistacchio e poco rappresentate sono le colture della vite. La meccanizzazione dell'agricoltura è poco diffusa. Si usano dei trattori per vangare i terreni e delle mietitrebbie per raccogliere il grano. La raccolta delle mandorle e delle olive viene fatta in modo tradizionale senza l'aiuto di nessuna macchina.

In futuro Pietraperzia sfrutterà le acque della diga "Olivo", in fase di costruzione; la qualcosa contribuirà all'incremento del settore agricolo.

Si nota un timido avvio per quanto riguarda l'agriturismo. Purtroppo non esistono aziende né tanto meno privati, in grado di offrire una ricettività e delle infrastrutture intese in senso moderno. Ci sono infatti alcune zone pietrine come Luogo, Fiumara, Camitrici, Cava, Matteo che potrebbero costituire un ottimo coefficiente per il progresso delle condizioni economiche.

2) - Nel territorio di Pietraperzia si allevano bovini, ovini e suini, purtroppo tutti in piccolo numero. Anche la conduzione non è del tutto moderna. L'allevamento bovino è condotto in massima parte a stabulazione fissa; vengono allevati per lo più capi meticci con pochi capi puri di razza Modicana e raramente Frisano e Bruno-Alpina. L'indirizzo produttivo prevalente è quello carneo; la categoria più macellata risulta quella del vitellone pesante. Le aziende in genere dispongono di un discreto numero di capi stabulanti in vecchie stalle o fienili riadattati. L'alimentazione non è ben bilanciata e continua. Il latte non viene utilizzato per l'allattamento dei vitelli, ma viene usato in miscela con quello ovino, per la produzione di formaggio e ricotta. L'allevamento ovino e caprino, invece, è condotto in modo tradizionale ed estensivo in forma semibrada e ha come supporto essenziale il pascolo nei terreni incolti. L'indirizzo produttivo prevalente è quello latteo, con la lavorazione, in azienda, di formaggio e ricotta, affiancato dalla vendita degli agnelli.

3) - L'artigianato non è fiorente come nei decenni passati, quando lavoravano i due grandi artisti Filippo Panvini e Matteo Di Natale. Infatti gli artigiani sono ormai pochissimi.

Ciò a causa del disinteressamento soprattutto da parte dei giovani, i quali sono attratti da tutt'altre attività. Essi, forse, pensano che l'artigianato sia di minore importanza rispetto all'industria. Cosa non vera; basti pensare che qualsiasi oggetto di antiquariato non può subire alcun restauro da parte dell'industria; e quindi l'arte antica senza l'artigianato andrebbe sicuramente distrutta.

4) - In edilizia, dopo un periodo confusionario di costruzioni, si nota una ripresa più ordinata che fa sperare sia nella possibilità di occupazione in questo settore, sia nel soddisfacimento delle esigenze abitative.

5) - Il commercio può definirsi nel suo complesso discreto, anche perché esistono solo negozi di modesta entità ed a conduzione familiare.

La commercializzazione più sviluppata è quella dei prodotti della terra e dell'allevamento che avviene nel seguente modo: il grano, in seguito ad alcuni provvedimenti legislativi regionali, viene ammassato presso i consorzi agrari; il commercio di olio, mandorle ed ortaggi, avviene attraverso commercianti locali e per lo più attraverso la vendita diretta da parte del produttore. Per quanto riguarda i prodotti dell'allevamento i canali si differenziano per prodotti: la carne viene venduta direttamente ai macellai; il latte, trasformato in formaggio e in ricotta in azienda, è venduto al dettaglio e ai commercianti.

In definitiva il quadro economico pietrino può definirsi completo e discreto.

La disoccupazione

A Pietraperzia la maggior parte dei giovani è disoccupata. La disoccupazione dei giovani, che aspirano a qualsiasi tipo di lavoro, è diventata ormai come una malattia che nessuno è in grado di combattere.

Alcuni hanno trovato lavoro al comune, ma non tutti hanno avuto questa fortuna, anche perché mai nessuno ha pensato ad investimenti produttivi; per cui, nel tempo, molti hanno preferito emigrare e sono riusciti ad inserirsi molto bene nel mondo del lavoro. Ciò ha provocato da un lato l'impoverimento della presenza giovanile nel paese, dall'altro l'incremento dell'economia pietrina grazie ai capitali esteri pervenuti nelle banche di Pietraperzia. Molti giovani non avendo continuato gli studi aiutano i genitori a svolgere le loro attività, oppure trovano impiego nei cantieri regionali di lavoro, nelle miniere di Pasquasia o alla Forestale, anche se soltanto per poco tempo; altri, invece, vorrebbero intraprendere il lavoro cui aspirano di più. Nel nostro paese anche chi possiede un titolo di studio ha difficoltà a trovare lavoro a causa della mancanza di fabbriche e di posti disponibili negli uffici. Per avere più possibilità di trovare un'occupazione, il giovane dovrebbe specializzarsi in una professione utile, ma carente nel nostro paese, come per esempio, quella dell'elettrauto. Un'alternativa sempre valida è quella di incoraggiare il giovane ad avviarsi all'attività rurale poiché l'agricoltura è l'industria che non fallisce mai.

(Da "Nuova Rivista di Sicilia", Periodico quindicinale di: Attualità, Arte, Letteratura, Storia, Archeologia, Turismo e Cultura varia, nn. 11 - 12, Giugno 1988, pagg. 90-91)

Barrese - Stando al Mugnos troviamo esser questa un'antichissima e chiara famiglia di Francia, in Sicilia condotta da un Abbo Barrese a' servigi militari del gran conte Ruggiero, dal quale ottenne le terre di Naso, d'Ucria, ed altri castelli. Un altro Abbo conseguì le terre di Militello 1318, indi unitamente al figlio Giovanni servì colle armi re Federico contro il conte Rosso, ed il conte Chiaramonte ribelli; perlocchè venne insignito di grandi onori. Ebbe due figli Abbone e Blasco 1° di questo nome, assegnando a quello Pietraperzia, Militello a Blasco come D'Amico attesta. Un Arcibao Barrese fu governatore di Messina; Blasco 2° vicario d'armi in Catania, Giovanni Antonio barone di Pietraperzia, ed elevossi a marchese; Artale concorse a' maggiori uffici, Tommaso fu tra' più illustri a tempo di re Alfonso, avendo il ducato di Castrovillari in Calabria, il contado di Terranova ed altri castelli. Girolamo fu vicario del Val Demone.

Pietro fu principe di Pietraperzia per concessione di re Filippo II 1564; 1° marchese di Barrafranca, stratigoto di Messina nel 1565, cavaliere del Toson d'Oro, vicario generale nella città di Catania e Siracusa per difenderle dalle invasioni turchesche, ed infine supremo comandante della milizia di Sicilia.

Non avendo figli la linea si estinse con la di lui sorella Dorotea Barrese e Santapau aja del re Filippo III e moglie di un Giovanni Branciforte, conte di Mazzarino; col quale procreando il figlio Fabrizio Branciforte e Barrese fé sì che quest'ultimo divenisse per la madre erede di tutti i titoli e feudi della nobilissima casa Barrese, la quale vanta molti cavalieri gerosolimitani, come frà Pietro Antonio cavallerizzo del Gran Maestro morto nell'azione di S. Michele, un frà Nicolò 1441, un frà Gaspare commendatore di Marsala 1494; ed infine un frà Antonio morto nell'assedio di Malta.

Armasi giusta Mugnos: campo d'oro con dodici merletti rossi posti 4, 4 e 4. Corona di principe.

(Da "Nuova Rivista di Sicilia", Periodico quindicinale di: Attualità, Arte, Letteratura, Storia, Archeologia, Turismo e Cultura varia, n. 14, Luglio 1988, pagg. 113-114)

Branciforte - Il Crescenzi nella sua *Corona della Nobiltà d'Italia*, ed il Rossi nel *Teatro della Nobiltà d'Europa*, scrive Mugnos, diffusamente trattano di questa nobilissima ed antica famiglia, che si fa derivare da un Obizzo valoroso cavaliere, che militando sotto Carlo

Magno ebbe il grado di alfiere generale del suo esercito per avere esso solo difesa la bandiera orofiamma contro tre assalitori nemici; e che mozze le mani la sostenne con le braccia: di là il cognome Branciforte e l'arme. Per la qual cosa il detto Obizzo ottenne in compenso la città di Piacenza, che indi fu ricambiata in terre, castelli ed altro nel piacentino. I suoi discendenti inoltre possederono feudi, contee, ville e marchesati. In Francia un Guido Branciforte fu gran maestro dell'Ordine di Malta, derivato da Pier Guido Branciforte secondogenito del 1° Obizzo, progenitore de' duchi di *Criqui*; ma non essendo nostro compito intrattenerci di loro fuori della Sicilia, ci asteniamo dal seguito. Il primo che venne adunque da Piacenza in quest'isola fu Guglielmo Branciforte sotto re Federico II, quale ardito cavaliere morì in Catania 1347 senza prole, lasciando i beni che nel piacentino si avea a due suoi fratelli Bosso e Gaspare; e quei che possedea in Sicilia a' nipoti Raffaello ed Ottaviano, figli del di lui fratello Stefano portulano di Licata nel 1396, che erano tutti e tre rimasti nell'isola. Commendansi: il suddetto Raffaele che da Federico III ebbe il castello ed il comando della città di Piazza molto splendidamente vivendo; ottenne titolo di barone e sotto re Martino la fortezza ed il feudo di Grassuliatto, oltre i feudi di Condirò e Gatto: un Tommaso il quale dispose per testamento che in caso di mancata discendenza succeder dovea il ramo di Francia sopra cennato; perlocchè un'intima parentela si stabilì tra le due famiglie; possedé costui la contea di Mazzarino: un Fabrizio Branciforte principe di Butera e primo titolato di Sicilia, grande di Spagna ereditario di prima classe e decorato dell'ordine del Toson d'Oro, che sposò (sic) una Dorotea Barrese per la quale fu marchese di Militello e principe di Pietraperzia: un Francesco di lui figlio marito di una Giovanna d'Austria figlia di Giovanni nato da Carlo V imperatore: una Imara di lui sorella fondò il monastero delle Stimate di Palermo; vandalicamente demolito nel 1867. Un Giuseppe fu vicario generale del regno per l'annona frumentaria 1671, cavaliere d'Alcantara unitamente ad una commenda detta di Paraleda in Castiglia, supremo prefetto della cavalleria di Sicilia, decorato del Toson d'Oro e della ss. Annunziata, applaudito per pietà e per costumi come attesta Amico. Un Nicolò Placido Branciforte fu duca di S. Lucia, cavaliere del Toson d'Oro e dell'ordine supremo della ss. Annunziata. Un Ercole duca Branciforte insignito dell'ordine di s. Gennaro e di quello gerosolimitano, deputato del regno e gentiluomo di camera.

Un Salvatore Branciforte principe di Butera fu consigliere di Stato, tenente generale comandante de' volontari sicoli, cav. del s. Ferdinando e s. Gennaro. Un Ercole Michele Branciforte e Pignatelli fu gentiluomo di Camera e cavaliere gerosolimitano. Finalmente una Caterina Branciforte principessa di Butera figlia del precedente sposò un Nicolò Placido Branciforte principe di Leonforte, altro ramo di questa famiglia, la di cui unica figlia ed erede Stefania sposando Giuseppe Lanza e Branciforte principe della Trabia, fè sì che in questa casa pervenissero tutti i titoli e stati della famiglia Branciforte.

Arma concordemente agli autori: campo azzurro con un leone coronato d'oro, che sostiene co' tronchi una bandiera di rosso caricata da tre gigli d'oro, svolazzante a sinistra e due zampe mozze dello stesso situate in s. Andrea al lato destro della punta .

- Corona di principe, mantello di velluto scarlatto - .

(Da "Nuova Rivista di Sicilia", Periodico quindicinale di: Attualità, Arte, Letteratura, Storia, Archeologia, Turismo e Cultura varia, n. 23, Dicembre 1988, pag. 197)

Giarrizzo - Famiglia nobile palermitana. Fu primo stipite in Palermo un Francesco Giarrizzo di Pietraperzia dottore in legge, dichiarato cittadino palermitano con

diploma del 1652 e con altro del 1662 riconosciuto nobile ascritto nell'ordine senatorio. Da tal diploma rilevasi che tal famiglia prese nome dagli antichi possessori d'un territorio chiamato Giarrizzo o sia Giovanni Rizzo, in val di Mazzara. Dal detto Francesco derivarono i baroni di Rincione, e da questi quelli di S. Caterina e di Spataro abitanti in Mazzarino, nonché i baroni di Casalvecchio in Calascibetta, oggi estinti. I primi continuarono a vivere in Pietraperzia, e si estinsero in Maria Antonietta Giarrizzo e Reggio baronessa di Rincione riconosciuta con regio decreto del 4 giugno 1858, moglie dell'illustre Giuseppe Grimaldi e Gravina barone di Geracello, dama illustre per meriti letterarii avendo pubblicato un volume di poesie molto gradite. Ed in ultimo il ramo de' marchesi Giarrizzo dimorante in Caltagirone, illustrato dal celebre giureconsulto Domenico Giarrizzo, investito il 1785, procuratore fiscale, giudice aggiunto in tutti i tribunali, ed autore del *codex siculus rimasto incompleto per la sua morte e d'altri scritti importanti, inseriti negli Opuscoli Siciliani; ramo estinto nell'ultimo marchese Ferdinando Giarrizzo 1837.*

Arma giusta il Villabianca: d'azzurro, con due leoni d'oro affrontati e contro - rampanti ad un'albero di palma verde a tronco d'oro, nodrito in una zolla al naturale.

Corona di barone - .

RICORDI DEL PASSATO

E CORREZIONE DI NOTIZIA GIÀ DATA IN QUESTA RIVISTA

- Angelo Giadone -

In una foto in mio possesso scattata nel mese di Maggio 1929 - e che vi invio allegandola a questa lettera - si vedono mio padre Onofrio Giadone assieme ad altri operai, impegnati nella costruzione del recinto della "Villa Comunale" (mio padre è il secondo da destra, accanto alla scala in legno).



Maggio 1929. Qui si vedono gli operai impegnati nella costruzione del recinto della Villa Comunale. Mio padre Giadone Onofrio è segnato con la freccia. Aveva 24 anni.

Le notizie autobiografiche, che qui riporto, sono state occasionate da un'antica foto pubblicata nel precedente numero della rivista "Pietraperzia" (anno II, Ottobre-Dicembre 2005, n. 4, pag. 13). In essa si vede mio padre con la camicia bianca e gilè, segnato col numero 25 e chiamato col soprannome "Onofrio lu Ballafranchisi", sicuramente perchè chi scrisse quelle notizie sconosceva chi fosse quella persona.

Mio padre Giadone Onofrio nacque a Barrafranca il 7 Ottobre 1905 in via Caputo 3, parallela della via Garibaldi, da Giadone Angelo e da Mingoia Giuseppina. Era il terzo di sette fratelli e, il 25 Febbraio 1925, sposò mia madre, Adamo Maria Cristina, nata anche lei a Barrafranca, in fondo alla via Garibaldi, da Giuseppe Adamo, maestro elementare, e da D'Angelo Liboria. Mio padre venne a Pietraperzia nella Pasqua del 1929 e andò ad abitare nella "Casa di Peppe Oddo" in via Riva n. 4, piano terra (un "ddammùsu"), dove io nacqui il 5 Febbraio 1932 alle ore quattro del mattino: erano le prime ore del Mercoledì dellé Ceneri. Quest'ultima

notizia me la raccontò mia madre nei seguenti termini: verso le ore due della notte, mia madre ebbe le doglie del parto e chiamò subito la vicina di casa "la Cattiva", cioè "la vedova" signora Adamo che abitava di fronte, nel cortile ("lu bàgliu"), e le chiese di andare a chiamare mio padre che quel Martedì, ultimo giorno di Carnevale, si trovava nella bottega di "Cutaià", a pochi passi dalla via Riva. Egli venne subito a casa e alle 4 della notte io nacqui.

Spero di dare queste notizie in una mia biografia a cui intendo porre il titolo: "La Casa di Cacciata" e, come sottotitolo: "Un Emigrato Pietrino si confessa". "La casa di Cacciata", ristrutturata, credo, negli anni cinquanta, si trova in via Trappeto n. 1, angolo via Isonzo (seconda traversa, a destra, dalla Santa Croce, salendo per via Stefano Di Blasi). Per tanti anni lì vi abitò il defunto maestro Nino Falzone.

Perchè mio padre emigrò da Barrafranca a Pietraperzia?

Il motivo glielo diede il cognato Salvatore Di Calogero, mio zio, anche lui classe 1905, che da tanti anni lavorava come infermiere presso l'Ospedale "Rosina Di Natale". Mio zio era soprannominato "Fra Rivirsu" per il fatto che, dopo aver studiato per qualche anno presso i frati Minori Francescani di Enna, se ne uscì. Egli comunicò che a Pietraperzia stavano costruendo "lu Statutu" e cercavano operai pagandoli 5 lire al giorno.

Mio padre, che a Barrafranca, prima come calzolaio e poi come muratore, guadagnava 4 lire, ritenne utile trasferirsi a Pietraperzia; e qui trovò il suo primo impiego nella costruzione dello "Statutu", venendo soprannominato "mastru Nofriu lu Ballafranchisi". Successivamente lavorò come muratore nell'impresa edile di Giovanni Falzone, nostro vicino di casa. Lavorò anche come operaio nel suo frantoio ("lu trappìtu"). Quindi trovò lavoro presso Vincenzo Adamo, mio padrino di battesimo e lontano parente di mia madre. Ancor prima che scoppiasse la seconda guerra mondiale (1939) mio padre si recò in Eritrea ad Asmara dove si trovavano Luciano e Carmelina Adamo, fratelli del citato Vincenzo, per lavorare nell'impresa di Luciano. Sia questi che la sorella Carmelina dovettero ritornare a Pietraperzia, cacciati come altri italiani dall'Eritrea, e qui sono deceduti alcuni anni fa.

LETTERATURA

FALSTAFF

Rivista Artistica - Letteraria - Teatrale

Premessa del Sac. Filippo Marotta

La rivista nissena "*Falstaff*", il cui primo numero uscì in Caltanissetta il primo Aprile 1894, veniva pubblicata dalla Tipografia Lencioni ogni dieci giorni, ed era diretta da Pier Domenico Sciarratta. Al giovane pietrino Vincenzo Corvo venne affidato il compito di "Redattore responsabile".

In questa parte della rivista "*Pietraperzia*", che tratta di Letteratura, si riportano gli scritti di autori pietrini che sono stati, dallo scrivente, rintracciati nella Biblioteca Comunale di Caltanissetta, all'interno di alcuni numeri della rivista "*Falstaff*".

Di Vincenzo Corvo sono le poesie: "*Morente all'ospedale*", "*D'Inverno*", "*Canzone d'Alpinista*", "*Tisica*"; le novelle: "*Lacrime e gioie*", "*Tempeste*"; i saggi: "*F. Italo Giuffrè*", "*Cinis*". Vincenzo Corvo scrisse anche il saggio "*La Sicilia per i Bambini*" (Caltanissetta 1885); e il libro di poesie: "*Fiori seccati (Viole e Crisantemi)*" (Caltanissetta 1893). Al Corvo è rivolto un libretto scritto da Giuseppe Alessi: "*Parole lette dal tredicenne convittore Vincenzo Corvo*" (1886).

Vincenzo Iaria Di Fede, nato l'11 Novembre 1853 e morto il 3 Settembre 1938, pubblicò su "*Falstaff*" le novelle: "*Rusidda*" (anno I, nn. 6, 7-8, 9, 1894) e "*Don Marco*" (anno II, n. 4, 1895). Altra sua opera, pubblicata a Caltanissetta nel 1891 è il bozzetto scenico "*Maracava*".

Sempre su *Falstaff* vennero pubblicate una poesia (Quando) e una breve novella (Per Album) di Nicola Martinez, rispettivamente nel numero 15 del 15 Novembre 1894 e nel numero 2, Anno II, del 16 Febbraio 1895.

Ancora nella rivista *Falstaff* (anno I, n.6, Caltanissetta 31 Maggio 1894) trovo una "*Lettera al Direttore della Gazzetta Nissena*", scritta dal pietrino Francesco Tortorici Cremona (don Ciccio Cuddùzzu) e qui riportata.

MORENTE ALL'OSPEDALE

- Vincenzo Corvo -

Al capezzal di lei sante parole
la suora mormorava,
mentre superbo coi suoi raggi il sole
la morente schernir quasi sembrava.

- Chiedi perdono a Dio, cara sorella,
e in Paradiso andrai:

ivi ogni cosa è più gentile e bella,
e la madre di Dio lassù vedrai

- Dimmi, la vedi quella casa nera
che s'aderge laggiù?
Sai tu che sia? No certo ... - E' la galera;
è la galera, ci sei stato tu?

- Dando la vita a mio fratel morì
ivi la madre mia;
or mio fratello è carceriere lì

e qua forse morrà! ... Vergin Maria,
maltrattarci in tal guisa è troppo assai;
io per dolore e stento
tutto degli occhi il pianto mio versai

or lagrime non ho pel pentimento.

D' INVERNO

- Vincenzo Corvo -

(Rivista "*Falstaff*", anno I, n.2, Caltanissetta 12 Aprile 1894)

Quando rimiro gli occhi tuoi belli
come l'immenso cielo profondi
lo sfolgorante sole di Maggio
vedo, o fanciulla.

Quando, fremente d'amore, bacio
la bruna massa delle tue chiome
l'odor soave dei più bei fiori
allora io sento.

Quando il mio labbro tocca il tuo labbro
allora tutto m'inebrio, o bella,
come se l'aura d'April tepente
mi fosse intorno.

Cosa m'importa dunque del plumbeo
cielo, nunziante già la tempesta?
a te vicino, fanciulla, io sento
la Primavera.

2 Gennaio 1894

LACRIME E GIOIE

- Vincenzo Corvo -

(Rivista "Falstaff", anno I, n.4, Caltanissetta 8 Maggio 1894)

A mia sorella

In una piccola soffitta posta al quinto piano di un vecchio palazzo - sola e priva d'aiuto - trovavasi moribonda una giovanetta diciassettenne.

Il suo occhio nero e profondo, luccicante per la febbre, ora si posava sui pochi e miseri oggetti che si trovavano in quel bugigattolo, ora mirava il lembo di cielo che si vedeva dalla piccola finestra: quello sguardo diceva chiaro che tanti e tanti ricordi si svegliavano nella mente della povera ammalata.

Ella forse ripensava a giorni meno tristi, quando non le mancava il conforto della sua mamma, quando la miseria non aveva ancora affacciato il suo orribile viso alla porta di quella soffitta, quando le speranze più belle ridevano al suo giovane core.

Una lacrima solcò il suo pallido viso, poi un'altra, fino a che fortemente commossa diede in un pianto diretto.

Ogni tanto guardava verso la porticina nella speranza che qualcuno fosse entrato a recarle un po' di soccorso; ma chi poteva pensare a lei ed alla sua miseria?

Cominciava ad annottare e sola lassù non voleva rimanervi; aveva più paura delle altre sere.

Fece uno sforzo supremo, si vestì dei pochi cenci che le aveva rifiutati il monte di pietà, e mosse qualche passo per la stanzetta.

Si sentiva più forte: erano gli ultimi sprazzi della sua anima che si preparava a partire.

Scenderò giù nella via pensava, chiederò l'elemosina; Dio m'aiuterà

Quando giunse al secondo piano si sentiva stanca come se avesse camminato un giorno intero; sedette sui gradini della scala, ch'erano freddi come il ghiaccio, e il suo corpicino, abbattuto dalla fame, ora tremava per il freddo.

Intanto dalle stanze del primo piano saliva il suono armonioso d'un pianoforte; là si ballava, lei lo sapeva, glielo aveva detto la portinaia che là v'era festa, ché si sposava la baronessina; si mise ad ascoltare: quella musica soave le diceva il lusso di quelle sale adorne di specchi e di lumi, le faceva vedere gli abiti sfarzosi delle dame, le loro gemme... la loro felicità.

Quella musica le diceva che là tutto era gioia e sorriso, che le più belle speranze, i più bei sogni ora si realizzavano per la fortunata signorina, che il domani doveva andare in chiesa per chiedere al buon Dio il permesso d'essere felice, mentre lei abbandonata da tutti sarebbe morta su quei gradini gelidi, perché

oramai non aveva più la forza d'alzarsi.

Ma dal suo animo non s'innalzò un pensiero d'odio, no; ella ringraziò il buon Dio che ricongiungeva lei alla sua mamma, ed augurò, nel suo cuore, felicità a quella coppia di sposi. Poi chiuse gli occhioni neri, mentre dalle labbruccia scolorite usciva la sua piccola grand'anima di martire

RUSIDDA

- Vincenzo Jarìa -

(Rivista "Falstaff", anno I, n.6, Caltanissetta 31 Maggio 1894)

Rusidda Marca aveva sei anni fatti, allorché il banditore di Margetto cantilenò, per le vie e per i chiassuoli del villaggio, che i parenti mandassero i figliuoli nelle scuole comunali - le femmine nell'ex convento del Calvario -, altrimenti, pagherebbero le multe.

Le donnicciuole, sbalordite, dettero in esclamazioni:

- Che diavolo! Così! Quasi che, i balzelli che v'erano non bastassero, ci volevano le multe! Che avevano a farne loro de' figliuoli letterati? Se i campi, un giorno, si potevano trasformare in altrettante case comunali, allora! Ma, che le donne dovessero, alla fine, saper leggere, scrivere e far di conti, era un bel dire! Gesù! Gesù e Maria, tre volte dico!

Se non che, passato il primo sfogo, comare Parma, del vicinato, aveva detto alla madre di Rusidda:

- Vedete! Questa impiccatella vi riesce!

- E, poscia, scotendo pei capelli il capo della fanciulla, avea soggiunto, in segno di benevolenza:

- Non per nulla, le danno della spiritaccia!

Infatti, non era ancora passato un mese, dal suo ingresso nella scuola, e si era fatta conoscere da tutte le alunne, per quella strana voglia che ella aveva, di cavar làppole ad ogni istante, e nei corridoj dell'ex convento, prima che si fosse entrato nelle classi, cominciava a suscitare un gran bisbiglio, divertendosi a fare la leziosa, pigliando un'aria di gran dama; e, se per caso le compagne, per celia, la minacciavano d'accusarla alla maestra loro, ella rispondeva col mostrar l'anca:

- Forbitemi l'ecceetera!

- Pù! Attaccalite! Stregaccia! - finivano, in coro, le alunne.

E, per giunta, ne aveva fatto, di fresco, una delle sue, sussurrando nell'orecchio delle ragazze che aveva scovato una stamberga tetra, sulla voltata della via di San Giuseppe, dove, alcuni marmocchi ignudi, ruzzavano sopra un ruvido pagliericcio di canovaccio. Le alunne, attirate da quel trastullo, andavano a dar di cozzo, ogni mattina, sulla voltata di quella via, per gettare uno sguardo malizioso sul crocchio bambolone.

La sera che Rusidda era tornata da Messina, colla patente di maestra di grado superiore, ci fu festa nel suo chiassuolo. Le vicine non la riconoscevano più, da quando era partita da Margetto; ed anche si confondevano nel parlare, quasi che, ella, con quell'aria di signorina per bene, impacciasse loro la lingua. Solo comare Parma aveva sciolto lo scilinguagnolo, e la celiava, come aveva fatto, per addietro, fino all'istante della partenza per la scuola normale.

- L'impiccatella aveva preso la fortuna per il ciuffetto!

E, voltandosi verso la madre di costei, sentenziava:

- Se non era pel danaro del comune, a quest'ora, addio campicello!

E, veramente, per mantenerla fuori, quattro anni di seguito, il comune aveva fatto molto; e inoltre, ella era stata raccomandata alle cure del municipio dall'ispettore scolastico del circondario, il quale, l'aveva potuto giudicare dalla prima fino all'ultima classe, ed era rimasto, sempre, meravigliato della prontezza d'animo e della volontà intellettuale di lei, giacché sarebbe stato un gran fallo, diceva lui, dopo che ella aveva mostrato tanta, disposizione allo studio, non fare uscir di fango quella gioja di ragazza.

Adesso, non era da stupire, se, con quel viso di madonna sensibile il provveditore agli studj le avesse trovato, di botto, un posto nella città principale della provincia. Solamente, per ora, bisognava contentarsi di entrare nell'asilo femminile di San Litterio, e, dopo, alla prima occasione, si sarebbe provveduto di bene in meglio. Rimaneva di vincere il dolore di sua madre, la quale, essendo restata, di gran tempo, vedova, non voleva, ora, vivere lontano dalla figliuola. Del resto, ella aveva preso tanto affetto alla sua casetta ed al suo campicello, che, a volerla rimuovere dal suo villaggio, non sarebbe bastata, né pure, la leva d'Archimede.

Le vicine, accalorite, non le risparmiavano i rimbrotti:

- Oh, quanti fumi! L'offa era di là da venire, ed ella cominciava a fare la schifiltosa! Il proverbio non falla! Il Signore manda i biscottini agli sdentati! Il soperchio, poi, rompe il coperchio! Occorreva, anzi, prendere il lutto!

E, i parenti l'avevano, pure, strombazzato che Rusidda, ora, valeva meglio che un tesoro. Oltre allo stipendio, avevano da esserci i lucri ottenuti dalle lezioni particolari, insegnate alle figliuole de' signori. Dovevano venire cacj ed olj, a bizzeffe; altri danari ed altro ben di Dio; una vera cuccagna! Non c'era, forse, la prova nelle maestre di Margetto? Ringraziasse, piuttosto, il cielo, che l'avevano posta in quel luogo, e non l'avessero sbalestrata lassù, lontano un inferno! E le vicine non potevano raccapezzarsi: - Era vero, o era un sogno? Ottant'onze all'anno! Gesù che

ricchezza! Va', va', che la fortuna era cieca!

(Rivista "Falstaff", anno I, nn. 7-8, Caltanissetta 29 Giugno 1894)

Dopo l'entrata nell'asilo, era la terza volta che Rusidda passava le vacanze a Margetto. Ne' primi quindici giorni di luglio, d'ogni anno, allorché si avvicinava il momento di trovarsi fra le braccia di sua madre, ella era commossa di gioia. Per solito, andava a prenderla, colla mula, lo zio Paolo, e dall'accorciatoia, ella faceva il viaggio in due ore; inoltre, partiva sul cader del sole, a comodo suo, per assistere a' tramonti vermigli ed a' crepuscoli luminosi, che irradiavano il cielo estivo. Allora, lasciava nel mezzo della strada gl'incantevoli ricordi di quella vita claustrale, vissuta, come una suora, nell'ampio e solitario edificio di San Litterio, dove, tante misteriose impressioni di monastero, le avevano saziato il cuore di dolci ebbrezze e di terrori arcani. Non pensava più alle sue compagne, né al padre Nicola, il confessore dell'asilo; dimenticava tutto, per dedicare tutto intero il suo affetto, di figliuola sensibile, dopo otto mesi di lontananza, alla sua cara mamma. Anzi, le pareva di non doversene più distaccare, e la colmava di carezze infantili e di lacrime ignote; que' quattro mesi passavano presto, e per lei erano come un soffio repentino di vento che non torna mai più. Finalmente, quando giungeva l'ora del ritorno, ella si disponeva a malincuore. Da principio, si apprestava cogli occhi molli di pianto, baciando e ribaciando sua madre, comare Parma e le vicine, le quali ridestavano nella sua mente le folli monellerie da bambina, ne' primi tempi delle scuole elementari; poscia, prima di sparire, dall'ultima viottola dello Spézio, ella gridava: - Addio mamma! Addio buone vicine!

Queste rispondevano: - A un altr'anno, chi campa!

E lo zio Paolo doveva tirarla, bruscamente, per un braccio, borbottando. Che razza di scene gli capitavano a quell'uomo? Non poteva mica tardare lui! Se lo facevano a bella posta, andava a sbastare la mula!

Nelle vacanze venture, era avvenuto in lei un gran cambiamento. Immaginava di covare un malessere continuo, e diceva di sentirsi meglio, quando restava sola in camera, a leggere oppure a scrivere qualche cosa. Sua madre, impensierita, aveva tentato di distoglierla da quella occupazione ostinata, invitandola ad andare, un poco, in campagna: Ma, ella si era opposta vivamente; e disse di no, anche al padre provinciale. Così, passava ore buone a scrivere lunghe lettere al padre Nicola, il confessore dell'asilo, credendo distrarsi. Si rammaricava per quella mestizia che l'affliggeva ed esortava il frate a pregare per lei e per i suoi desideri; che, mille strani pensieri le sconvolgevano il cervello,

e sentiva che il suo cuore era agitato da un motivo occulto; del resto, attendeva una grazia dal Signore, che ella stimava di non veder giammai arrivare.

Nella solitudine, si era anche ricordata d'una frase che, una volta, quel servo di Dio le aveva detto - Ah, Rusidda! Con quel viso di madonna gentile, si dannerebbero le anime del paradiso! - Ella si era fatta rossa, e gli aveva baciata la mano, in segno di gratitudine.

Adesso, contava i giorni sulla punta delle dita, e non vedeva l'ora di ritornare nell'asilo, per gettarsi a' piedi del sacerdote, come, per addietro, aveva, sempre, bramato di trovarsi nelle braccia di sua madre. E, mentre ci pensava, desiderava uscir d'obbligo di una risposta, che si era trattenuta di dargli, altra volta, senza saperne il motivo; forse, perché, di presenza, non gliene bastava il cuore. Infatti, le rincreseva dovergli fare, pel momento, un rifiuto, sopra una faccenda nota, solo, ad entrambi. Era certo un gran dolore per lei! Oh, se sapesse! Ma, non doveva lagnarsi; non aveva a dubitarne, ché, di ciò, se ne sarebbe parlato in avvenire, allorché la sua aspirazione fosse riuscita.

Era pel godimento de' sensi o per la contrizione delle sue colpe, il sollievo che ella risentiva da queste nuove confessioni?

E il monaco non le rispondeva? Allora, ella cambiava d'intonatura, e gli parlava di visioni inusitate, di estasi segrete e di sogni beati, svaniti, presto, in fumo.

Quell'anno, per restare nell'asilo, Rusidda dovette inventare una babbola, e scrisse a sua madre che non poteva recarsi a Margetto, essendole capitata l'occasione di dare lezioni particolari ad alcune ragazze di buone famiglie, le quali, conoscendola assai brava, l'avevano pregata di rimanere in quel luogo.

Da prima, quella notizia, aveva colmato di gioja il cuore della poverina. Che bell'onore, poter praticare in casa delle persone a modo! Non era cosa che avveniva tutti i giorni. Doveva, certamente, esserne contenta la sua figliuola. Se non che, questa soave impressione dileguò tosto dall'animo di lei, giacché, era passato molto tempo senza avere nuove della giovane maestra, ed ella non seppe che immaginare: viveva in continue agitazioni, e, siccome la lontananza le accresceva la realtà del male che ella supponeva, così, volle mandare, a bella posta, lo zio Paolo, per avere sicure notizie, ma, a punto, questi era in faccende, pei campi, colle mandorle ammonticchiate dinanzi al casolare, che se non ci dormiva sopra, tutta la notte, gliele avrebbero portate via.

Finalmente, dopo lungo attendere, ricevette una lettera, nella quale Rusidda le diceva che di quel

silenzio n'era colpa la sua nuova occupazione, che le impediva di scrivere quando ella avrebbe voluto. Del resto, manifestava a sua madre un gran pentimento, per essersi determinata a restare nell'asilo. Che rammarico! Nessuno poteva immaginarlo! Sarebbe stato meglio, se si fosse risolta a passare le vacanze vicino alla sua buona mamma. Si sentiva, senza dubbio, indisposta, da poi che, aveva anche perduto l'appetito, e prorompeva in continuo pianto, senza saperne la ragione. Oh, se potesse avere la fortuna di fare la maestra lì, nel suo paesello! Che felicità sarebbe stata per lei, quella di ritornare, per sempre, nelle braccia di sua madre, per non distaccarsene giammai!

E, questa, ascoltava, a bocca aperta e con ansiosa aspettazione, le lettere di lei, che, ora, si faceva leggere dalla figliuola minore, Carmela. Che ne capiva, la buona donna, di tutte quelle frasi? Si addolorava e si compiaceva per istinto materno, ed attribuiva quello sfogo affettuoso, a un fondo di tenerezza filiale, che quella giovane aveva per lei: - Un vero cuore d'angelo -. E, se bene le avesse fatto scrivere che aveva una gran voglia di rivederla anche per un giorno solo, pur tuttavia, non fu possibile indurvela; per risposta, le giunse una lettera, nella quale le diceva che le scuole stavano già per aprirsi, e che quel viaggio, fatto a rompicollo, non sarebbe giovato a nulla. - Ad altri nove mesi, chi campa.

(Rivista "Falstaff", anno I, n.9, Caltanissetta 12 Luglio 1894)

Allorché la bidella dell'asilo annunziò a Rusidda l'arrivo dello zio Paolo, la giovine ebbe un sussulto di paura. Sua madre, non potendo più resistere alle sollecitudini ed alle apprensioni dell'animo suo, l'aveva mandata a prendere, all'improvviso, se bene, a vacanze avanzate, nonostante il divieto di lei, che l'aveva pregata, questa volta, di lasciarla stare un altro po' di tempo, trovandosi immersa, in quel momento, a uno studio affannoso, per prepararsi nell'occasione di un concorso, il quale doveva procacciarle vantaggi infiniti. Ma, quella ne aveva fin troppo, per indugiare ancora un istante. E, la sera stessa del suo arrivo a Margetto, le vicine, di soppiatto, avevano convenuto che dal volto di Rusidda, ordinariamente ilare, traspariva un segno d'insolita tristezza, che faceva cadere il cuore: - Povera ragazza! Come doveva lambiccarsi il cervello, per essere così infiacchita!

Talché, fu assalita, di nuovo, dal bisogno di star sola, e ricominciò a scrivere lunghe lettere al padre Nicola, manifestandogli la passione dell'animo suo, con tale accento di calda commozione, che il frate non stimò più darle retta, per timore che ne avrebbe potuto nascere

qualche scandalo.

Ella però, non si dava per vinta, e gli diceva che il suo primo pensiero era stato per lui: ecco quello che le premeva di dichiarargli; e lo informava che era sollecita di andare un sol giorno in campagna, senza speranza di divertirsi, per appagare il desiderio di sua madre. Poi gli chiedeva se quella tale sua compagna, cui ella ne invidiava la sorte, era lieta per l'assenza di lei. Immaginava ancora che egli fosse felice, ed ella avrebbe fatto di tutto pur di scemargli la gioja che egli doveva sentire, per la sua lontananza, la quale gli avrebbe consentito di scialacquare, a tutta possa, nel mezzo di quel campo del piacere, come un puledro indomito, che siasi liberato dal capestro: solo, si rammaricava di non potere farlo tutto suo, com'era desiderio di lei, e stargli sempre a lato, essendo sicura che così, e non altrimenti, renderebbe lieta la sua vita e vedrebbe rifiorire la sua malandata salute, che nessun rimedio poteva farle riacquistare. Lo ricordava, ad ogni istante, sotto l'impressione di mille pensieri, e, quindi, lo incitava a riguardarsi, essendo che, per il gran caldo che faceva, la sua salute poteva soffrirne, sicché, avrebbe fatto meglio a non frequentare troppo l'asilo: per altro, era, a punto, questo il sacrificio che ella pretendeva da lui; perché voleva così, e doveva essere ubbidita: una donna, contrariata nei propri desiderj, non sa mai dove può andare a finire, ed ella era capace di montare in bestia e mordere, calcitrare, inviperire e peggio.

E finiva col fargli un dolce ammonimento: avesse cura di non scriverle due righe sole; ella bramava un'epistola, lunga quanto un passio, e, anche, non tanto tersa - non ci aveva proprio gusto lei a certi lustrini -, preferiva l'opposto; egli doveva capire il latino di quell'avvertimento.

CANZONE D'ALPINISTA

- Vincenzo Corvo -

(Rivista "Falstaff", anno I, n.6, Caltanissetta 31 Maggio 1894)

Io t'amo, t'amo, ma le vette ardue
che toccar le regioni alte e sideree,
abbandonar non so, se m'ami,
o Delia, amica ascendi lassù.

Ve' come bella, come superba ...
la vetta candida de l'Alpi gelida.
Di là l'Aurora pare assai più splendida,
meno triste il tramonto.

Vieni: chiamando giungimi sui culmini
alti, le chiome con i fiori candidi,
de l'edelweiss t'intreccerò, mia vergine,

e più bella sarai.

Più caldo a me parrà lassù il tuo bacio,
a te più forte il mio amplesso; e l'anime
ivi, fanciulla, non avran più gemiti,
perchè lungi dal volgo.

LETTERA AL DIRETTORE

(Rivista "Falstaff", anno I, n.6, Caltanissetta 31 Maggio 1894)

Egregio Direttore della Gazzetta Nissena
CALTANISSETTA

Quando - come me - si fa vita fuori della società si viene a conoscenza in ritardo di molte cose; perciò, soltanto ieri, per combinazione, ebbi il piacere di leggere in un numero arretrato del suo periodico la meravigliosa difesa di Filippo Napoli.

Veramente, come capolavoro dell'arte oratoria, meritava la pena. Quello che non mi persuade si è come diamine ci abbia potuto influire la mia antipatia nella difesa di Napoli. E' come chi dicesse: questo vino è bello e viene dalla montagna, brindisi faccio al Sig. Don Felice, il quale per giunta non è uno dei invitati. La scoperta non merita la privativa, ché non è il primo che me lo dice; e anch'io non ho mai preteso d'essere simpatico; lascio questa velleità al sesso debole; e, uso a rispettare le opinioni, ammiro il gusto dell'egregio difensore.

Riguardo poi all'avere io fatto il sorriso di Nerone da strapazzo, non c'è da meravigliarsi per chi conosce che il sorridere per me è un'abitudine, anche nelle cose che fanno piangere; non parlo in una difesa come quella!!

In ultimo sappia che quando si legge un orazione simile in un giornale che si dà vanto di serietà, si suppone che o manchi la materia o che abbondi; in quest'ultimo caso mi faccio un dovere di esortare la Signoria Sua, o chi per lei, a non fare abuso di farinacci.

Pietraperzia li 24 maggio 1894.

Suo dev.mo

TORTORICI FRANCESCO CREMONA

TEMPESTE

- Vincenzo Corvo -

(Rivista "Falstaff", anno I, nn.12-13, Caltanissetta 29 Agosto 1894)

Era notte: il cielo sembrava un'immensa cappa di piombo, il vento ululava orribilmente, la pioggia cadeva a catinelle e fulmini continui, abbaglianti, interrompevano l'oscurità.

- Da, sessant'anni a questa parte non s'è vista a Roma

una simile tempesta! esclamò il vecchio barone accostandosi vie più al caminetto e smuovendo la brace con la molla.

- Ma tu, Lelia - soggiunse - cos'hai stasera? Il cattivo tempo ti spaventa? Oh! non temere; non ci piove qua dentro, figliuola mia.

- La tempesta non m'atterrisce, ci ho il solito mal di capo, ma ora vado a letto e domani non avrò nulla; buona sera, babbo, buon riposo, mamma.

Quando fu sola nella sua stanzetta, lontana dagli sguardi amorosi dei suoi genitori, si abbandonò su d'una poltroncina e nascosta la faccia tra le manine pianse.

Che cosa era la tempesta della natura in confronto a quella che si agitava nel suo cuoricino? Nulla, addirittura un'inezia. Se le avessero detto di camminare tutta quella notte a capo scoperto ed a piedi ignudi per le vie di Roma, pure di riacquistare la felicità perduta, non avrebbe esitato un istante.

E ripensava la sera in cui le venne presentato il suo Arturo, ricordava le frasi belle e gentili che le aveva dette, rivedeva lo sguardo ardente e il sorriso gentile di lui.

Ripensava, infine, i giuramenti che le aveva fatti e i baci che s'erano dati Oh! sì, s'erano baciati, di notte, in giardino ove lei, fiduciosa, scendeva a trovarlo per abbandonarsi tutta all'amore di lui.

Ma, Dio buono, poteva supporre vile e menzognero quel giovane che tanti sacrifici faceva per lei, che non dormiva intere notti pure di combinare il modo di farle trovare una letterina profumata su la terrazza?

Poteva credere che un viso così bello doveva essere quello di un vile, che l'abbandonava per sposare la figlia del procuratore del re, ond'essere agevolato da quel funzionario nella sua professione di avvocato?

La febbre del pensiero sviluppò quella del corpo ed ella s'intese soffocare dal caldo. Andò alla finestra, ne spalancò le imposte e bevve a pieni polmoni l'aria rigida di quella notte tempestosa.

Ma dovette ritirarsi subito: alla febbre era subentrato il brivido del freddo. Si mise a letto, moralmente e fisicamente passò la notte soffrendo. Si era sviluppata la polmonite.

*

Erano le nove del mattino; il vecchio barone entrò nella stanza di Lelia, si avviò alla finestra, ne aprì gli sportelli e rivolto alla figlia esclamò:

- Vedi che stupenda giornata? sembra primavera; come stai?

- Bene, babbo, rispose sorridendo la fanciulla, chiama la mamma.

- Ah! cos'hai? perché sì agitata?

- Ho un po' di febbre e null'altro.

Rispose a quel modo; ma ella sentiva che l'anima sua

preparavasi a volare per le regioni azzurre del cielo. Intanto in cuor suo pensava e perdonava Arturo augurandogli d'essere felice.

E quello stesso dì, verso mezzogiorno, mentre un tiepido sole riluceva nel cielo terso, ella spirava calma, serena, abbracciando la sua mamma, mentre i suoi occhioni guardavano in alto come per sorridere agli angeli che l'aspettavano.

F. ITALO GIUFFRÈ

- Vincenzo Corvo -

(Rivista "Falstaff", anno I, n.14, Caltanissetta 4 Ottobre 1894)

Il gentile poeta messinese, di cui oggi il Falstaff presenta il ritratto ai suoi lettori, è troppo noto nella repubblica letteraria ed ha fatto parlare tanto di se, con l'entusiasmo destato dai suoi versi, che io poco potrò dire di nuovo su lui.

Studiò lettere nell'università di Roma, ma la sua mente non fu paga; voleva studi più forti e più seri e il Giuffrè nella stessa Roma seguì a studiare e laureossi in legge.

Al momento di indossare la toga, nacque una forte lotta tra la mente ed il cuore; vinse quest'ultimo, vinse la santa, la nobile poesia e il Giuffrè tutto dedicossi alle lettere e presto si fece avanti, perché nelle sue liriche si vedeva la forza dell'ingegno e la nobiltà immensa del cuore del baldo giovane siciliano.

Professore nei primari ginnasi del regno, è stato amato dagli alunni con affetto filiale, e dai colleghi trattato sempre come fratello carissimo.

La stima dimostratagli dagli autori più illustri è stata immensa.

Quando all'ottantatrè l'editore Paolini di Roma pubblicò di lui il *Canzoniere Lillipuziano*, l'illustre poeta Eliodoro Lombardi lo fece precedere da una lusinghierissima prefazione, nella quale accennava, con la sicurezza di non sbagliare, la meta eccelsa che il Giuffrè avrebbe raggiunto in poco tempo.

Ad onta di ciò non mancarono al *Canzoniere Lillipuziano* le critiche degli avversari, ma la lode del Lombardi e le punture dei nemici furono forte incitamento all'ardito ingegno del giovane professore.

E studiò ancora, e diede frutti splendidi; e Prati, e De Amicis, e Costanzo, e d'Arcais ed altri pari a costoro ebbero parole di lode per quel genio che ogni giorno si affermava di più.

Il canto della Natura, le *Stagioni poetiche*, *L'Ode alla Sicilia*, il *Nuovo Canzoniere* sono opere bellissime e pregevoli.

Tra breve, editore il Chiurazzi, vedrà la luce *Vestigia*: saranno al certo versi bellissimi come i precedenti, e basti sapere che li accompagnerà una prefazione di

G. Aurelio Costanzo, per averne il più bel preconcelto.
Nella *Piccola Antologia dei giovanetti diretta da Onorato Roux ed edita dal Voghera, vedrà la luce un altro volumetto dal titolo <<Canti di Primavera>>*.

Ed a proposito di questi canti mi rammento di aver letta una bellissima poesia del Giuffrè nelle colonne dello *Staffile - importante rivista fiorentina. Il titolo - Augelli d'Aprile - mi fa supporre che essa debba far parte del cennato volumetto, e voglio incastonare questo gioiello nella mia povera prosa.*

Augelli d'Aprile

Alba d'Aprile de 'l dì fioriera,
Ti risaluta la nostra schiera,
A te intrecciando note e parole,
Colibri bello, che annunzi 'l sole,

De l'atra notte surta dal grembo,
Spargendo intorno di luce un nembo,
Come il fior di jebbe sei fresca e pura,
Gemma rosata de la Natura.

Con te, ne 'l verde nostro soggiorno,
L'alata gioia fa suo ritorno,
Con te serena vien la speranza
D'eterno canto, d'eterna danza.

Amori e canti: queste le brame,
Che noi sentiamo qui tra 'l fogliame,
Canti ed amori, che ci consiglia
La primavera dolce e vermiglia.

Amiamo i fiori ch'ornano i prati,
E lor ci danno gli olezzi grati,
De' ruscelletti l'onde tranquille,
E lor ci danno l'argentea stille.

C'è caro 'l monte, c'è caro 'l piano,
Volar volare lontan lontano,
Versando trilli dal sen canoro,
Perderci amiamo tra i raggi d'oro.

Dirò infine che in molte delle liriche del Giuffrè è svelato il potente affetto che egli nutre per i genitori e per la sorella, ed il dolore che prorompe dall'anima sua allorché è lontano dalla famiglia.

Insomma, gli affetti più nobili e gentili hanno posto nel suo cuore, come le idee più belle hanno posto nella sua mente.

CINIS

- Cenno critico di Vincenzo Corvo -

(Rivista "Falstaff", anno I, n.15, Caltanissetta 15 Novembre 1894)

Se volessi dare, effettivamente, un'idea della nuova opera che il Cannizzaro dà oggi alla luce dovrei trascrivere qui il volume per intero, non esclusa la copertina perché anche là v'è da notare qualcosa.

Una stupenda prefazione precede i versi. In essa l'A. dice che il soverchio *limae labor* guasta la spontaneità del verso e che perciò pubblica queste sue poesie così come il suo cuore gliel'ha dettate.

E gli ha fatto benissimo; quando v'a tanta potenzialità d'ingegno, tanta maestria di fotografare l'idea nel verso e tanta armonia nell'orecchio, è certo che le molte raffinatezze dell'arte finirebbero col guastare.

Non perciò mancano in questo libro poesie che svelano il capriccio dell'artista, il quale più che alla sostanza si attiene alla forma.

Vedetelo in questa strofa:

Ama
rendi l'amore
in questa vita grama
non v'ha, frutto più bel, luce migliore,
rispondi a chi ti chiama
rendi l'amore
Ama

E se vi provate a leggerla cominciando dall'ultimo verso avrete lo stesso significato.

Cinis, come dice la prefazione, offre due momenti dell'esistenza dell'A. - nelle poesie che riflettono il primo, c'è vita, forza, passione, ci si vede insomma il giovane che sente di avere la forza nei muscoli, l'ingegno nella mente e l'amore nel cuore: ci si sente il poeta scaldato dalla fiamma del genio, raffinato dallo studio. Ci si vede un cuore nobile, grande, appassionato, che ama e sente il bisogno di essere amato.

Nelle poesie che riflettono l'altro momento della sua esistenza, v'è sempre la vita, la forza e la passione; ma ci si vede pure la calma che nasce da qualche sventura.

Mentre il poeta scriveva questi versi - dal 92 al 93 - la sua vista si andava offuscando; egli comprendeva che in breve la natura doveva scomparire per lui, e così cantava pien di sconforto:

Addio luce, addio campi, addio verdura,
ove romito contemplai molt'anni
stanco da lunghi inesorati affanni,
la pace universal de la natura!

Io - volendo riportare qualche cosa di questa opera - comincerò dal citare qualche strofa che riguarda, la donna amata:

Fanciulla, i tuoi begli occhi
son due carboni ardenti
con cui l'anima tocchi
ed i sensi arroventi.

Per offrirti, amor mio,
quel che conviene a te,
vorrei essere un dio,
è troppo poco un re.

Su tutte l'altre belle
vorrei baciarti, amor,
coi raggi de le stelle
Farti un diadema d'or.

Sentite questa soavità in questo ricordo:

Soletto io riposava in mezzo alle ginestre
sotto la tenda azzurra dall'infinito ciel,
ella al mio piè cantava una canzona silvestre
e rispondeva dagli alberi il canto de l'augel.

E in un'altra di data posteriore:

Fossi il suo sposo almeno, o il tuo primiero amante
nel perfido tuo sangue saprei l'onta lavar,
al mio sdegno immolarti, esempio a quelle tante
che giocano a l'amore senz'altre paventar.

Ma tu non meriti l'ira d'un cor simile al mio,
troppo tu fosti iugrata e troppo vile, ahimè,
ti guardo a tutte lascio le mie vendette a Dio,
ei saprà darti un giorno quel che conviene a te.

Il memore pensiero io ti rifiuto ancora,
io più non l'amo e pure odiarti non potrò,
il mio disprezzo istesso ancor troppo t'onora,
solo obliarti io debbo ed obliar saprò.

Inoltre, la vista della Natura è una delle più frequenti
ispirazioni di questo poeta, ed egli dipinge finemente,
artisticamente il paesaggio che lo colpisce.

Il volume è diviso in sei parti: *Natura e Psiche - Amor -
Patria - Varia - Satire e Disegni - Pensieri*. Le precede
un preludio - *Il fiume* - e chiude il libro una splendida
poesia che porta il titolo del volume.

Però tutte queste poesie sono l'una staccata dall'altra,
spesso presentano caratteri interamente apposti, i
soggetti sono vari perché il Cannizzaro prende
argomento dalle cose più eccelse e dalle cose più frivole
per tirarne su splendide idee e versi bellissimi.

Rammento, a proposito una strofa letta nel suo
<<Tramonti>>.

Perché si dèstino estri e parole
basta un momento
di solitudine, un po' di sole,

di movimento;
de le stellate notti profonde
basta l'incanto,
E verso l'anima, qual fiume l'onde,
pensiero e canto.

Per la Musa ha i versi più gentili, affettuosissimi per i
figli e per tutta la famiglia, che la sua quasi cecità più
non gli permette di vedere; ed a proposito di questa
sventura, dirò che egli l'ha subito con rassegnazione,
tuttavia abbia attraversato momenti di immenso
sconforto; ma il suo animo grande ha saputo trovare,
non solo la rassegnazione e il conforto, ma anche novelli
ideali; sentite cosa arriva a scrivere della sua cecità:

D'avermi tanto reso la visione oscura
benedico in ginocchio sovente la Natura
immensa e provvidente
senza mirarli in volto offrir così m'è dato
il mio cuore agli afflitti, il pane all'affamato
L'obolo a l'indigente.

La parte intitolata <<Pensieri>> ha delle poesie per lo
più composte di una sola strofa, o di strofette piccole
lievi, scorrevoli; ma quante idee peregrine in sì poche
parole! - ascoltate questi otto versi:

Del matrimonio
senza il tranello
oh come libero
è dolce amor.

Fuor de la gabbia
essere uccello
sui rami pensili,
ape sui fior.

Chiuderò le citazioni con un epigramma:

Sei bella e fieri palpiti per te m'ardono il cuore,
vulli più volte chiederti, più volte offrirti amore,
ma un panico m'assalse ognor che tu tradito
Doman l'amante avresti siccome oggi il marito.

L'autore d'*Insolitudine* di *Tramonti* di *Cianfrusaglie* è
giovane ancora, il suo nome è noto e stimato nella
repubblica letteraria e molto aspetta ancora di lui la
nostra letteratura.

QUANDO

- Nicola Martinez -

(Rivista "Falstaff", anno I, n.15, Caltanissetta 15 Novembre 1894)

Quando un dì sarò morto, penserai
A colui che passar facesti tanto,
E qualche volta certo ci verrai
A veder la mia tomba in camposanto.

Deh, ti ricorda allor quanto t'amai,
 Quanto sparger mi facesti inutil pianto,
 Forse quel giorno sol ti pentirai,
 Ma il rimorso crudel avrai d'accanto!

Se un fiorellin pietoso sarà sorto
 Vicino, o sulla mia povera fossa,
 Raccoglilo gentil, tienlo sul core,

E forse vedrai me, povero morto,
 Fremer di gioja, ed esultar quest'ossa,
 Che sentiranno ancora il primo amore.

PER ALBUM
 - Nicola Martinez -

(Falstaff, anno II, n. 2, Caltanissetta 16 Febbraio 1895)

Era solo nella sua stanzetta azzurra come la volta del cielo, illuminata da un ricchissimo lampadario d'argento, sdraiato in un'ampia poltrona, fumando una sigaretta profumata e seguendo attentamente con lo sguardo gli spiri vorticosi del fumo.

Il profondo silenzio di quella notte incantevole di autunno, venne rotto dagli accordi di una mandòla, che, togliendolo agli incanti di quel dolce far nulla, scendevagli soavemente nel cuore - eppure quella melodia non gli era nuova, quelle note le aveva intese altra volta e come allora lo avevano vivamente commosso, facendogli provare sensazioni arcane, indefinite, indefinibili.

Sì, era l'Ave Maria del Gounod; quella musica divina, che ispira, che sublima, che gli aveva fatto dimenticare la prosa de la vita, trasportandolo in un Eden paradisiaco, tutto amore, tutto poesia!

E riandava col pensiero agli anni passati nel suo paesello natio, dove non c'erano le attrattive, gl'incanti de la grande città, dove ora viveva, ma vicino a quella divina creatura dai capelli neri, come ala di corvo, dagli occhi vivi, nerissimi, scintillanti, magnetizzatori dalla personcina esile, diafana, vicino a quella fanciulla, che gli aveva insegnato ad amare, che gli aveva fatto gustare le dolcezze di un primo, di un vero amore!

Gli pareva ancora di vederla seduta al piano, vestita col suo costumino da marinaio color celeste, colore preferito, gli pareva ancora di vedere scorrere le di lei eburnee mani su la tastiera di quel piano e di sentire quelle note, che flebili e lente erano venute ora a ricordargli un caro e doloroso passato.

E ricordava quelle belle serate di primavera, quando, seduto in giardino - al fianco di lei, passava delle ore intere senza muovere labbro, rapito in quella muta ed estatica contemplazione, mentre l'argentea viatrice notturna veniva a lambirli con la sua pallida luce;

ricordava le passeggiate per la campagna verde, quando Lei andava raccogliendo quelle margherite gialle, cui strappava ad una ad una le foglie, aspettando che quel delicato fiorellino le predicesse l'intensità dell'amore che lui le serbava; e ricordava con dolore mille altri episodi di quella vita tutta amore.

Quale fatale avvenimento li aveva potuti separare? Quale forza invisibile li teneva tuttora divisi? Era il capriccio o il destino?

Il suono della mandola si dileguò poco a poco, l'eco di quelle note non giunse più fino a lui, ma egli rimase lì, a sognare su quella poltrona, immobile, fiaccato da quelle dolorose ricordanze!

E sognò sognò a lungo Quanto durò quell'incanto? Quanto visse in quel sogno?

TISICA

- Vincenzo Corvo -

(Falstaff, anno II, n. 3, Caltanissetta 28 Febbraio 1895)

Interroga lo specchio: egli vorrà
 Che il cristallo dicesse: - Hai rosea faccia,
 fatti coraggio, su, la malattia
 sparita è già senza lasciar traccia.

Ma lo specchio sincero il viso pallido
 dell'ammalato
 riflette, rivelando il mal terribile
 che ha condannato

il giovine a morir di consunzione.
 Egli guarda l'immagine; s'avvede
 che sperar di guarire e un'illusione,
 butta i farmaci, ai quali più non crede,

ed invoca la morte; ma, tornata
 la speme, ai farmaci
 torna, e allo specchio la domanda usata
 ripete il giovine

Così, sperando e disperando, al fine
 di sua vita verrà, pria che l'amore
 posi o la gloria un serto sul bel crine
 Del giovinetto che a vent'anni muore.

Palermo.

DON MARCO

- Vincenzo Jarìa -

(Falstaff, anno II, n. 4, Caltanissetta 1895)

Per farlo inquietare, alcuni burloni del casino Bellamici, avevano dato ad intendere, a bella posta, a

don Marco Sbaffo, che, Ruccuzzu Friscu, voleva fare il ritratto anche a lui. E siccome quella nuova gli era capitata fra capo e collo, peggio che una mazzata, così, da prima, aveva gridato che egli non ci aveva mai avuto dimestichezza co' buffoni; ma, dopo, aveva pregato gli amici di non voler stuzzicare il vespajo, essendo che ei badava ai fatti suoi, e non cercava Maria per Ravenna.

- Anzi, stessero cheti, che era meglio. Altrimenti, avrebbe rotto le corna a qualcuno!

Tuttavia, essendosi saputo che don Marco Sbaffo prendeva, ora, il cappello per quella ciancia, lì dentro c'era buscheriò, ogni qualvolta vi entrava lui. Le domande assordavano: ognuno parlava di ritratto; tanto che il poveraccio non sapeva da qual parte voltarsi, ascoltando in piedi e cogli occhi stralunati, che avrebbe voluto fulminarli tutti que' bajonacci, i quali si spassavano alle sue spalle, quasi che egli fosse, da vero, un grullo spacciato!

E la colpa era Lo sapeva lui di chi era! Al tempo de' tempi, il governo pensava a far rispettare la gente! Allora, non se ne vedevano pulcini, col guscio in capo, darsi aria di galletti marzuoli! Però, badassero i rompistivali! Gonfia, gonfia, alla fin fine, avrebbe dato loro addosso una brava querela, a costo di dover spendere chi sa che cosa: dovrebbe, anche, andarne di mezzo la sua casa! Patti chiari, amicizia lunga.

Del resto, egli sbuffava pel motteggio e pel chiasso che ne veniva, sapendo che Ruccuzzu Friscu - che il diavolo se lo porti!-, da vero artista capriccioso, soleva pigliare di mira quelle persone permalose, le quali, non potendo tollerare gli scherzi dell'arte, avrebbero data la migliore delle occasioni per far sganasciare la gente dalle risa. Infatti, quando quegli passava col suo quinterno di carta, arrotolata nel pugno e col lapis fra le dita, gli uomini seri lo scansavano, essendo che ei ci aveva negli occhi una vera fotografia - Dio guardi! -; e gli bastava vedere un cristiano, una sol volta, per ritrarlo alla macchia, sul vivo, sopra un pezzo di carta! Si diceva, pure, che ei sarebbe stato capace di pitturare un uccello, a volo.

E, per giunta, c'era quel dondolone di Michelino Vena che lo perseguitava, andandolo a sbirciare dietro le vetrate del casino, e, tosto che entrava, i soci, che intendevano a cenni, si mettevano tutti a ridere; poscia, ammiccava da per tutto, facendo le viste di voler trarre fuori di tasca un pezzo di carta, il quale doveva contenere l'abominevole ritratto di quell'altro. Allora, don Marco si contorceva, e, prima d'andarsene, tirava giù quattro lavacapi contro Ruccuzzu Friscu, assente, e

che, d'altronde, non era neppure socio. Ma, già pensava di vincerla dandogli querela!

- Bella vita, non poter uscire la punta del naso fuori dello scapolare!.... E quando veniva l'estate - che gli scapolari andavano al diavolo -, come doveva spuntarla? Forse, camminando colla faccia nelle mani? Ma, ora che don Marco stava grosso con tutti, e voleva fare il diavolo e peggio, i socj del casino Bellamici gli davano ad intendere che il ritratto era fatto e che un giorno o l'altro doveva spuntargli sotto il naso. Solo, don Carlo Blesi, un galantuomo a modo, gli disse chiaro e tondo che si trattava d'uno scherzo, e che un uomo di giudizio non dovea mai bersi tutte le corbellerie che cadevano tra i piedi. E don Marco che non era in sé, con tutto il rispetto che gli doveva, sbottoneggiava, imbezzito, non sapersi chi dei due fosse il corbello! Ora che aveva perduto la bussola, bisognava compatirlo!

D'altra parte nel casino aveva da andarci, perché pagava i suoi danari; e quel cassiere era molto attivo a riscuotere il pagamento a rate de' soci. Il mese non era ancora finito, e don Marco usciva di debito prima degli altri.

- Che! Dovesse anche pagare, per farsi canzonare? Allora, per riuscire l'opera, ci voleva che egli andasse cercando le beffe col lanternino! Mai più! Mai più! Non poteva durarla!

E lì dentro, gli faceva comodo lo stare a disagio. Nonostante l'aria calda che vi si respirava, ei teneva il cappuccio sul cocuzzolo, di modo che, se Ruccuzzu Friscu fosse andato a sbirciarlo dietro la vetrata, ei l'avrebbe fatto rimanere con un palmo di naso, tirandosi, subitamente, le gote dello scapolare sul viso.

E gli toccava di stare ore buone, cogli occhi rivolti dalla parte opposta all'uscio, colla guancia appoggiata sui pugni e con questi appoggiati sul pomo del bastone, per non farsi sorprendere da quel bel mobile.

- Be' tempi, da vero - esclamava fra sé -, con quella porcheria che chiamavano libertà! Sì; bella libertà, allorché un galantuomo era ridotto a non poter darsi più pensiero de' fatti proprj, toccandogli d'andar guardingo e di camminare accortamente, quando era per la via! Così, un buon cristiano, poteva diventare un sor ateo chicchessia, senza avvedersene Va' a udir messa, che ti disegnano la caricatura sul muso!.... Benedetta la forca!



BOTANICA

CARTA DELLA VEGETAZIONE DI PIETRAPERZIA

- Brullo e Coll. -
(C.N.R. A0/1/37, Roma 1980)

Introduzione

Oggetto di questo studio è la carta della vegetazione relativa alla tavoletta I.G.M. F° 260 III NE Pietraperzia.

La scelta è caduta su questa tavoletta perché essa rappresenta un esempio tipico di quello che è il paesaggio del centro della Sicilia. Le peculiarità principali di questa parte dell'Isola sono la presenza di dissesti idrogeologici più o meno spinti, la marcata aridità ambientale, la particolare natura geologica e topografica, la scarsa estensione della vegetazione naturale (quel poco che resta è fra l'altro molto degradato), la prevalenza delle aree coltivate e il tipo di scelte che l'uomo è stato costretto ad operare in questo campo. Il paesaggio appare quindi molto monotono: ai campi coltivati principalmente a grano, si alternano in massima parte praterie, esempi questi di un ambiente fortemente antropizzato e soggetto a dure prove climatiche, come la siccità e le alte temperature nel periodo estivo.

CLIMA

Per le considerazioni climatiche sull'area in studio, ci si è basati sui dati termopluviometrici della stazione di Caltanissetta, in prossimità del Villaggio Santa Barbara, e su quelli pluviometrici della stazione di Pietraperzia.

Dal climogramma di Caltanissetta si rileva un periodo secco di circa 5 mesi (maggio-settembre) con precipitazioni poco abbondanti, circoscritte al semestre autunnale-invernale e temperature relativamente basse nei mesi invernali e piuttosto alte nei mesi estivi. Per tali caratteristiche il clima di questo territorio è di tipo mediterraneo arido con una certa tendenza alla continentalità.

Da un confronto dell'andamento pluviometrico della stazione di Caltanissetta (570 m s. l. m.) con quello di Pietraperzia (525 m s. l. m.), risulta un certo divario fra le rispettive curve di regime. Tra le due stazioni, distanti in linea d'area circa 10 Km, si rileva infatti nella loro media annuale una differenza di quasi 100 mm di pioggia. Ciò è da attribuire in massima parte al fatto che Caltanissetta, oltre ad essere ad una quota leggermente superiore, ha una posizione cacuminale, occupando la parte più elevata di un complesso collinare, mentre Pietraperzia è posta in una zona nettamente più depressa.

La temperatura media annuale risulta essere 15,9° con valori medi mensili più bassi nei mesi invernali compresi tra 7° e 9° circa. Un rapido innalzamento della temperatura si ha da aprile in poi, passando da valori medi di 13° circa fino a valori superiori ai 25° nei mesi di luglio ed agosto. Temperature abbastanza elevate si registrano pure nei mesi di settembre (22,0°) e ottobre (19,2°), con un rapido calo (12,9°) in novembre. Quanto alla media delle temperature minime, essa si aggira sui 3,6° con un minimo assoluto di -4,9°, mentre la temperatura massima assoluta rilevata in 46 anni di osservazione è di 42,5°.

NB: Parole chiave: Fitosociologia, Cartografia della vegetazione, Conservazione della natura.

Le informazioni ricavabili da questa carta, unitamente a quelle deducibili per confronto con altre carte, consentono di stimare i limiti e le difficoltà operative di eventuali interventi di pianificazione territoriale; in particolare sotto questo aspetto la carta risulta essere un monito alla prudenza.

Dissesti - Gli autori, in seguito a rilievi di campagna, hanno delimitato le aree in cui sono in atto movimenti franosi o vistosi fenomeni di erosione superficiale.

I fenomeni dinamici osservati sono stati classificati sulla base delle caratteristiche morfologiche, della presumibile profondità e delle superfici limite di scivolamento.

Tutte le volte che in una stessa area sono stati osservati più tipi di dissesto, si è preferito indicare il fenomeno più esteso ed intenso.

Sono stati distinti:

A - *Insieme di frane di pendio* - Le condizioni meteoriche spinte, unitamente alla natura litologica degli affioramenti, alle caratteristiche meccaniche di quest'ultime e alla scarsa copertura vegetale, determinano la formazione di estese aree di dissesto. Sono frane la cui superficie di scivolamento interseca la scarpata al di sopra del punto di flesso a valle; sono di modeste estensioni, dipendono principalmente dalla limitata profondità della base stabile e risentono in minima parte anche dell'inclinazione del pendio. Interessano maggiormente gli strati superficiali, + alterati, delle formazioni argillose.

B - Frane di piede - Sotto questa voce sono stati riuniti i dissesti che si verificano in scarpate il cui angolo supera il valore di 53° . Si diversificano dalle frane di pendio per il ruolo primario che assume l'angolo di scarpa e per la profondità della base stabile. La superficie limite di slittamento che è abbastanza profonda e coinvolge il pendio in tutta la sua lunghezza, risulta coincidere al punto di flesso a valle.

C - Frane di crollo e rotolio - Si riscontrano in aree soggette a periodico distacco di blocchi dalle pareti verticali, con conseguente rotolio lungo la scarpata e accumulo soprattutto nella parte basale, che può a sua volta originare fenomeni di dissesto secondario. Riguardano principalmente gli affioramenti di materiale coerente (Calcere di base, Gessi, Calcareniti di Capodarso, ecc.)

D - Aree di erosione accelerata - Si intendono quelle aree caratterizzate da erosione accelerata in fase avanzata (calanchi) o che presentano soltanto un esteso decorticamento superficiale con formazione di una fitta rete di drenaggio. Là dove le aree non sono molto acclivi, l'erosione risulta periodicamente occultata dalle attività colturali. Questo tipo di dissesto interessa per lo più le formazioni argillose o marnoso-argillose.

Suoli - Sulla base della carta dei suoli della Sicilia (1) e di osservazioni originali in campagna, si è tracciata una carta schematica dei suoli presenti nella tavoletta di Pietraperzia. Sono stati distinti i seguenti tipi di suoli:

A - Suoli alluvionali - Costituiscono il fondo valle del fiume Salso e risultano caratterizzati da un profilo poco sviluppato del tipo A-C. Sono alquanto potenti con una tessitura molto variabile, dal grossolanamente ciottoloso molto permeabile, al sabbioso-argilloso semipermeabile, al limoso-argilloso impermeabile. L'affioramento della fase salina, i fenomeni di idromorfismo legati all'oscillazione stagionale della falda di subalveo, la tessitura che talora rende difficoltoso il drenaggio, pongono serie limitazioni all'uso di questi terreni che potrebbero essere in parte recuperati attraverso adeguati interventi di bonifica.

B - Regosuoli da rocce argillose - Rappresentano il tipo di suolo più importante del territorio in esame, in quanto caratterizzano per la loro diffusione il paesaggio dell'intera tavoletta. Il profilo dei regosuoli è del tipo (A) - C con colori variabili dal grigio chiaro al bruno. Il loro spessore varia da pochi centimetri fino a 70-80 cm. Si tratta di suoli prevalentemente argillosi (il tenore d'argilla è del 30-75%), ricchi in potassio mentre scarsi o

discreti sono gli altri elementi nutritivi. Risultano quasi sempre impermeabili o semipermeabili con pendenza per lo più accentuata. Sono inoltre esposti all'azione degradante dei fattori climatici dominanti che unitamente a fenomeni di ruscellamento e di decorticamento superficiale, esplicano una erosione interna data da forti tensioni superficiali nei periodi secchi e da sovrappressioni interstiziali nei mesi piovosi, causando smottamenti e movimenti franosi in tutta l'area esaminata. Laddove il pendio è più dolce e il substrato argilloso presenta caratteristiche di notevole ritiro si ha la formazione di vertisuoli non cartografabili alla scala considerata. In realtà la tendenza verso i vertisuoli in questi terreni viene impedita sia dalla intensa erosione superficiale sia dalle pratiche colturali. L'indirizzo prevalentemente cerealicolo-zootecnico, razionalmente associato ad interventi areali di difesa del suolo, può migliorare la potenzialità produttiva di questi terreni.

C - Suoli bruni - Suoli bruni lisciviati - Regosuoli - Questo tipo di suoli sono localizzati in corrispondenza dei pianori calcarenitici di Contrada Sabbucina e Contrada Lannari. Possiedono un profilo del tipo A - (B) - C con tessitura equilibrata o localmente +- argillosa; talora a causa dei fenomeni erosivi o delle pratiche colturali il profilo si presenta troncato, con prevalenza pertanto del secondo e terzo termine. Sono abbastanza ricchi di sostanze nutritive e manifestano una spiccata vocazione per le colture legnose non irrigue. Si possono nel complesso ritenere dei terreni a buona potenzialità produttiva.

D - Regosuoli da rocce sabbiose e conglomeratiche - La morfologia di questi suoli è quella tipica delle colline siciliane con pendii poco acclivi e ampie spianate. Il profilo è sempre di tipo Ap-C con l'orizzonte A rimaneggiato dalle pratiche colturali. Per la tessitura piuttosto sciolta e il buon drenaggio questi suoli si prestano bene per le colture legnose (vigneti soprattutto) o irrigue (qualora ci sia una certa disponibilità idrica). La loro potenzialità produttiva risulta essere piuttosto buona.

E - Vertisuoli - Quando la morfologia diventa meno acclive e la superficie topografica si presenta ondulata i regosuoli argillosi lasciano il posto ai vertisuoli. La principale caratteristica di questi sta nel fenomeno di rimescolamento legato al riempimento con grumi terrosi superficiali di profonde e larghe spaccature del terreno nei periodi secchi per il ritiro delle argille presenti. Ne scaturisce un profilo del tipo Ap-C, di notevole spessore e uniformità che non di rado

raggiunge anche i due metri. Con struttura granulare di colore scuro, i vertisuoli si presentano sempre ben umificati con un contenuto in argilla variabile dal 40% al 70% e una dotazione discreta di elementi nutritivi. La notevole capacità di ritenzione idrica e la struttura granulare riescono a mantenere questi terreni freschi più a lungo.

F - *Regosuoli da gessi e argille gessose* - Con questo termine si indicano suoli poco evoluti provenienti essenzialmente dalla degradazione di rocce della serie gessoso-solfifera. Sono limitate a strette fasce con direzione SO-NE e caratterizzate da una morfologia accidentata. L'intensa erosione selettiva determina spesso la formazione di ripide scarpate e l'affioramento di spuntoni rupestri di natura calcarea o gessosa. I suoli, a profilo (A) - C, sono in genere a scarsa fertilità e solo nelle zone di accumulo raggiungono uno spessore sufficiente tale da consentire lo sfruttamento agricolo. Il più delle volte il suolo è molto sottile o praticamente inesistente con affioramento della roccia madre. Nell'insieme sono suoli a bassa potenzialità produttiva e in fase di involuzione pedogenetica.

VEGETAZIONE

Gli aspetti vegetazionali cartografati sono i seguenti:

Lygèo - *Lavateretum agrigentinae* (LYGEO-STIPETALIA)

Nell'area in esame l'ambiente fisionomicamente più caratteristico è rappresentato dal calanco, tipica formazione legata a substrati molto plastici di natura argillosa e marnoso-argillosa.

Dal punto di vista vegetazionale le stazioni calanchive rivestono un notevole interesse; esse infatti ospitano una vegetazione molto peculiare ed esclusiva. Si tratta di praterie a *Lygeum spartum* che rivestono, spesso in modo esteso, le parti meno acclivi del calanco; mentre i tratti con forte pendenza e poco stabili, a causa dell'intensa erosione si presentano privi di vegetazione.

In questa formazione di tipo erbaceo sono localizzate numerose specie abbastanza rare in Sicilia, alcune delle quali di provenienza nord-africana o endemiche. Fra queste sono da ricordare: *Lavatera agrigentina*, *Scabiosa parviflora*, *limonium calcarae*, *Anthemis muricata*, *Allium agrigentinum*, *Senecio leucanthemifolium var. pectinatus*, *Echinaria todaroana*, *Ononis oligophylla*, *Brassica soulei*, *Mantisalca duriewi*, *Moricandia arvensis*, *Nigella arvensis*, *Eryngium dichotomum* ecc.

Frequenti sono pure numerose xerofite annuali, quali: *Atractylis cancellata*, *Reichardia intermedia*, *Bromus fasciculatus*, *Hainardia cylindrica*, *Stipa capensis*,

Scorzonera deliciosa, *Polygala monspeliensis*, *Hypochoeris achyrophorus*, *Hedysarum spinosissimum*, *Trachynia distachya*, *Hedypnois cretica*, *Aegilops geniculata*, *Linum strictum*, *Parentucellia latifolia*, ecc.

Questa vegetazione è da riferire, dal punto di vista fitosociologico, al *Lygeo-Lavateretum agrigentinae*. L'associazione, descritta da Brullo (2), vicaria nelle zone più interne della Sicilia il *Lygeo Eryngietum dichotomi*, distribuito quest'ultimo nelle zone calanchive della Sicilia occidentale e del versante ionico della Calabria meridionale, dove è legato a stazioni con quote più basse o talora costiere (Gentile & Di Benedetto, 1961).

Le praterie a *Lygeum spartum* hanno una importante funzione nell'azione di stabilizzazione dei substrati argillosi. Lo Sparto presenta infatti un vistoso e robusto apparato stolonifero strisciante che gli consente di fissarsi bene al substrato e nello stesso tempo di impedire o frenare i fenomeni di erosione superficiale ad opera delle acque selvagge. L'eliminazione di questa vegetazione, in seguito alla messa a coltura del terreno, porta immancabilmente nel giro di pochi anni, a secondo del grado di pendenza delle superfici, a fenomeni franosi o di smottamento che spesso interessano estese zone.

Vegetazione ad *Arundo plinii*

Nelle stazioni marnose o arenacee abbastanza umide si rinviene un aspetto caratterizzato dalla dominanza di *Arundo plinii*. Questa grossa graminacea rizomatosa, che ricopre generalmente, superfici con elevata pendenza, ha un ruolo significativo nel rallentare e impedire i fenomeni di erosione del suolo. *Arundo plinii*, che forma spesso densi popolamenti, si associa a poche specie abbastanza comuni provenienti in massima parte dai vicini coltivi o dalle praterie e *Lygeum*.

Praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* (BRACHYPODIETALIA PHOENICOIDIS)

I substrati rocciosi di natura calcareo-marnosa ospitano una densa prateria ad *Ampelodesmos mauritanicus*. Questa vegetazione nel territorio non è molto frequente, la si osserva soprattutto sugli spuntoni semirupestri che si ergono in mezzo alle aree coltivate. Frequenti sono numerose xerofite dei *Brachypodietalia phoenicoidis* e dei *Thero-Brachypodietea*, come *Micromeria graeca*, *Urospermum dalechampii*, *Hedypnois cretica*, *Trifolium stellatum*, *Phagnalon saxatile*, *Trifolium scabrum*, *Trifolium angustifolium*, *Foeniculum piperitum*, *Medicago lupulina*, *Elaeoselium asclepium*, *Avenochloa bromoides*,

Psoralea bituminosa, ecc

Hyparrhenietum hirta-pubescentis (BRACHYPODIETALIA PHOENICOIDIS)

Sui litosuoli calcarei o calcarenitici le formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus* sono vicariate dalla *Hyparrhenietum hirta-pubescentis*, vegetazione perenne sempre di tipo erbaceo appartenente anch'essa ai *Brachypodietalia phoenicoidis*. Si tratta di caratteristiche praterie a *Hyparrhenia hirta* (emicriptofita ad habitus cespitoso) da considerare come aspetti di transizione verso le formazioni rupestri degli *Asplenetia*.

Nell'associazione sono frequenti numerosi xerofite, fra cui *Andropogon distachyus*, *Psoralea bituminosa*, *Micromeria graeca*, *Convolvulus althaeoides*, *Lathyrus articulatus*, *Calamintha nepeta*, *Trifolium stellatum*, *Trifolium angustifolium*, *Reichardia picroides*, *Catapodium rigidum*, *Helianthemum salicifolium*, *Trifolium scabrum*, *Dactylis hispanica*, *Sideritis romana*, ecc.

Le praterie a *Hyparrhenia hirta* non sono molte diffuse e solo raramente occupano estese superfici.

Glycerietum plicatae (NASTURTIO - GLYCERIETALIA)

Lungo le rive dei corsi d'acqua perenni, caratterizzati da substrati limoso-argillosi si rinviene una vegetazione igrofila in cui domina *Glyceria plicata* e *Apium nodiflorum*. Altre specie tipiche di queste stazioni umide sono: *Polygonum viridis*, *Rumex sanguineus*, *Nasturtium officinalis*, *Festuca arundinacea*, *Phragmites australis*, *Polygonum salicetolium*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Typha angustifolia*.

Questo aspetto, attribuibile al *Glycerietum plicatae* (Nasturtio-Glycerietalia), è abbastanza diffuso nel territorio. Esso è frequente sia lungo il corso del Salso, dove è localizzato nei tratti impantanati, sia di alcuni suoi affluenti.

Vegetazione a Polygonum patulum e Xanthium italicum

Il greto ciottoloso del Salso, soggetto a periodiche inondazioni nel periodo invernale, è occupato da una vegetazione piuttosto discontinua con caratteri debolmente alonitrofilo. L'ambiente è caratterizzato da una marcata umidità del suolo anche nel periodo estivo, con presenza di cloruri e sostanze azotate. In queste stazioni le specie fisionomicamente più rilevanti sono:

Polygonum patulum, *Polygonum aviculare*, *Xanthium italicum*, *Atriplex hastata*, *Dittrichia viscosa*. Questo aspetto, che ha il suo massimo sviluppo nel periodo estivo, non appare tipizzabile fitosociologicamente a

causa soprattutto della sua composizione floristica molto eterogenea, trovandosi insieme mescolate specie ruderali, segetali, alofile e steppiche.

Vegetazione a Helichrysum italicum

In alcuni tratti più rialzati e asciutti del greto ghiaioso del Salso si insedia una speciale vegetazione, caratterizzata dalla dominanza di *Helichrysum italicum*. Come nel caso precedente anche questo aspetto presenta un corteggio floristico abbastanza eterogeneo, ma nel complesso con caratteri più marcatamente xerici. *Helichrysum italicum* si presenta associato prevalentemente a terofite; fra le poche specie perenni presenti sono da ricordare *Tamarix africana* e *Dittrichia viscosa*.

Aspetti a *Helichrysum italicum* in Sicilia sono abbastanza diffusi lungo le fiumare del versante settentrionale e nord-orientale dell'Isola.

Brassico-Diplo-taxietum crassifoliae (ASPLENIETALIA GLANDULOSI)

Gli ambienti rupestri presenti nell'area in esame, costituiti in massima parte da calcareniti, calcari marnosi e gessi, ospitano una singolare vegetazione a casmofite riferibile al *Brassico-Diplo-taxietum crassifoliae*, associazione descritta da Brullo & Marcenò (4). Essa è esclusiva della Sicilia centro-occidentale, dove è localizzata in corrispondenza delle formazioni appartenenti dal punto di vista geologico alla serie gessoso-solfifera siciliana. Caratterizzano l'associazione *Diplo-taxis crassifolia*, specie ad ampio areale nord-africano, e le endemiche *Brassica villosa* e *Erysimum metlesicsii* (*E. suffruticosum* auct. fl. sic.). Frequenti sono pure diverse altre specie rupicole, quali: *Silene fruticosa*, *Antirrhinum siculum*, *Atamantha sicula*, *Sedum dasyphyllum*, *Melica minuta*, *Ceterach officinarum*, ecc.

Vegetazione a Juncus subulatus (JUNCETALIA MARITIMI)

Piccole aree pianeggianti argillose con suoli più o meno alofili soggetti a periodiche inondazioni, sono occupati da una vegetazione a *Juncus subulatus*. Questa geofita alofila munita di un vistoso apparato rizomatico forma generalmente densi popolamenti; essa si presenta associata più frequentemente a *Juncus acutus*, *Hordeum marinum*, *Centaurium tenuiflorum*, *Centaurium spicatum*, *Polygonum monspeliensis*, *Bupleurum tenuissimum*, *Trifolium squarrosum*, *Mentha pulegium*, *Bolboschoenus maritimus*, ecc.

Dauco - Centauretum schouwii (ECHIO - GALACTITION)

Le aree incolte o a riposo pascolativo sono interessate da una vegetazione nitrofila ascrivibile all'*Ecchio-Galactition* (*Chenopodietea*). In essa frequenti infatti numerose xerofite tipiche degli abbandoni colturali, fra cui: *Hedysarum coronarium*, *Calactites tomentosa*, *Urospermum picroides*, *Lolium rigidum*, *Medicago ciliaris*, *Lotus Ornithopodioides*, *Aegilops geniculata*, *Avena barbata*, *Bromus rubens*, *Bromus madritensis*, *Bromus hordeaceus*, *Hedypnois cretica*, *Echium plantagineum*, ecc. Ben rappresentate sono pure le specie prettamente nitrofile quali: *Ammi visnaga*, *Phalaris paradoxa*, *Carduus pycnocephalus*, *Melilotus infesta*, *Ecballium elaterium*, *Notobasis syriaca* ecc.

Questa associazione, indicata come *Dauco Centauretum schouwii*, risulta caratterizzata da *Centaurea schouwii*, *Daucus aureus*, *Ononis oligophylla* e *Carlina lanata*.

Sulla carta vengono indicate con questo tipo di vegetazione solo le superfici relative ai campi abbandonati, mentre sono state escluse quelle interessate da colture a breve rotazione; queste ultime sono infatti occupate dalla suddetta associazione limitatamente all'anno in cui si effettua il riposo pascolativo.

Cerealicoltura (SECALETALIA)

Vaste superfici dell'area in esame sono occupate dalle colture cerealicole generalmente in rotazione con seminativi a leguminose o riposo pascolativo. La vegetazione infestante segetale è da riferire in massima parte al *Capnophyllo-Medicaginetum ciliaris*, associazione dei *Secalio*n descrittasi da Di Martino & Raimondo (5).

I limiti delle aree coltivate sono soggetti annualmente a variazioni. Infatti, in seguito ai continui dissesti idrogeologici che si verificano in varie parti del territorio, particolarmente nelle zone fortemente argillose, sempre nuove superfici vengono sottratte all'agricoltura.

Colture legnose (DIPLLOTAXION ERUCOIDIS)

Le colture legnose sono abbastanza ben rappresentate nel territorio; fra queste predominano soprattutto vigneti, mandorleti e uliveti.

La flora infestante queste colture è ben diversa da quella messicola. Sono infatti presenti specie più marcatamente nitrofile legate a suoli periodicamente concimati e lavorati. Nel periodo invernale si rinvergono in genere popolamenti a *Diplotaxis erucoidis*, mentre dalla tarda primavera fino all'autunno è osservabile una vegetazione

molto più ricca floristicamente riferibile al *Chrozophoro - Kickxietum integrifoliae* descritto da Brullo e Marcenò (3); fra le specie nitrofile sono infatti presenti in questo periodo *Chrozophora tinctoria*, *Heliotropium europaeum*, *Kickxia spuria ssp. integrifolia*, *Amaranthus retroflexus*, *Chenopodium album*, *Convolvulus arvensis* ecc. Questo tipo di vegetazione infestante è osservabile talora anche nei campi di stoppie.

Rimboschimenti

Alcune aree del territorio sono attualmente ricoperte da fitti rimboschimenti soprattutto ad Eucalpti o più raramente a Pino d'Aleppo e Cipressi. La vegetazione preesistente è rappresentata da praterie a *Lygeum spartum*, nei casi in cui i rimboschimenti sono stati effettuati sulle formazioni calanchive, o da praterie a *Hyparrhenia hirta*, relativamente alle zone semirupestri. Più di frequente i rimboschimenti sono stati impiantati negli incolti o in coltivi abbandonati.

UTILIZZAZIONE DEL SUOLO

Sulla base della carta della vegetazione è possibile evidenziare in modo schematico l'uso attuale del suolo nell'area in esame. A tale scopo è stata approntata una carta nella quale sono distinti i seguenti tipi di utilizzazione del suolo:

A - *Praterie*. Sono qui incluse le formazioni naturali erbacee perenni, quali: la vegetazione a *Lygeum spartum*, ad *Apelodesmos mauritanicus* e ad *Hyparrhenia hirta*.

B - *Incolti improduttivi* - Sotto questa voce sono stati riuniti gli aspetti erbacei di origine antropica o comunque fortemente influenzati dall'uomo, la cui utilizzazione è quella di pascolo magro. Sono questi i campi abbandonati, relativi ad aree fortemente acclivi, e i greti fluviali.

C - *Colture in rotazione*.

D - *Rimboschimenti*.

E - *Aree urbane*.

La maggior parte del territorio è occupato dalle colture, che interessano più del 60 % dell'intera superficie; seguono le praterie la cui distribuzione è molto frammentata, essendo limitata solo alle aree più impervie o comunque non adatte alla coltura. Di minore incidenza sono gli incolti improduttivi circoscritti soprattutto all'alveo del Salso e ad alcune zone impervie attualmente abbandonate poiché più o meno dissestate. Infine abbiamo le aree rimboschite, che interessano un'area non superiore al 10 % del totale, e le zone urbane rappresentate soprattutto dall'abitato di Pietraperzia, dal villaggio di Santa Barbara e dal Borgo Cascino.

DESTINAZIONI D'USO

A causa del notevole grado di antropizzazione dell'area cartografata, l'ambiente si presenta nel complesso piuttosto piatto e monotono. Poco rappresentate sono infatti le formazioni naturali, costituite nella maggior parte dei casi da aspetti secondari o tutt'al più edafici. Si osserva in particolare la totale assenza di aspetti di vegetazione arbustiva o arborea (boschi, macchie, garighe) e la predominanza delle colture e di ambienti sinantropici vari. La mancanza di qualunque traccia di vegetazione boschiva naturale non permette di stabilire con sicurezza il climax o gli eventuali climax forestali potenziali. E' possibile solo fare delle ipotesi in base ad alcuni relitti (si tratta in genere di limitate stazioni caratterizzate dalla presenza di pochi alberi o talora semplicemente da alberi isolati) attualmente osservabili in aree al di fuori di quella cartografata, ma con caratteristiche ambientali molto simili a quest'ultima. Sulla base di ciò è molto probabile che la vegetazione forestale in passato fosse costituita da *Leccete*, limitatamente ai substrati coerenti che presentano una maggiore xericità edafica, e da *Querceti misti a Leccio e Roverella* nelle stazioni a substrato argilloso o marnoso. Data l'attuale situazione ambientale è possibile avanzare solo delle proposte che abbiano i seguenti scopi: a) la salvaguardia e il potenziamento delle ultime formazioni naturali presenti, che benchè occupino superfici molto limitate hanno un significato naturalistico e paesaggistico, nonchè una indubbia efficacia ai fini del consolidamento del suolo; b) il miglioramento delle condizioni ambientali con l'attuazione di opere idonee a bloccare o comunque frenare il dissesto idrogeologico in atto nella zona, che ovviamente tende ad aggravarsi e ad estendersi progressivamente.

Le proposte d'intervento, indicate nella carta relativa alle destinazioni d'uso, sono le seguenti:

A - Riserva naturale integrale - Questo vincolo deve essere esteso a tutte le aree calanchive interessate in toto o in parte da praterie a Sparto. Questa vegetazione, oltre al suo rilevante interesse botanico, ha un ruolo importante nel consolidamento dei substrati più plastici. Nelle superfici protette da questo vincolo deve essere evitata o eliminata, nel caso fosse già in atto, qualunque azione di disturbo (pascolo, colture, rimboschimenti, ecc.), lasciando che la vegetazione si sviluppi ed evolva naturalmente.

B - Aree di tutela ambientale - Questo vincolo deve essere istituito su quelle aree prive di interesse economico (stazioni semirupesci e alvei fluviali), ma di una certa

importanza naturalistica e paesaggistica. Potrebbero essere tentati dei rimboschimenti, ma solo con essenze naturali quali *Tamerici ed Oleandri* per i greti, e arbusti xerofili (*Lentisco, Oleastro, Fillirea, Rosmarino, Erica, ecc*) per le zone attualmente interessate da praterie ad *Ampelodesmos* e ad *Hyparrhenia*.

C - Aree da stabilizzare con rimboschimenti e incespugliamenti - Questo tipo di intervento è da effettuarsi nelle aree interessate da dissesti idrogeologici.

D - Aree agricole - Sono queste le zone a chiara vocazione colturale, dove un razionale e idoneo sfruttamento non dovrebbe determinare né favorire potenziali dissesti.

E - Aree di urbanizzazione.

Bibliografia

- (1) BALLATORE G.P. e FIEROTTI G., 1967 - "*Carta dei suoli della Sicilia*". Ist. Agr. Gen. Univ., Palermo
- (2) BRULLO S., 1980 - "*Sur la syntaxinomie de l'Ordre Lygeo-Stipetalia en Europe*", in corso di stampa.
- (3) BRULLO S. e MARCENO' C., 1979 - "*Il Diplotaxion erucoidis in Sicilia*". Not. Fitosoc. In corso di stampa.
- (4) BRULLO S. e MARCENO' C., 1979 - "*Dianthion rupicolae, nouvelle alliance sud.tyrrhénienne des Asplenietalia glandulosi*". Doc. Phytosoc., n.s., 4: 131-146.
- (5) DI MARTINO A. e RAIMONDO F.M., 1976 - "*Le infestanti delle colture di frumento della Sicilia occidentale*". Not. Fitosoc., 11: 45-74.
- (6) GENTILE S. e DI BENEDETTO G., 1961 - "*Su alcune praterie a Lygeum spartum L. e su alcuni aspetti di vegetazione di terreni argillosi della Sicilia orientale e Calabria meridionale*". Delpinoia, n. s. 3: 67-151.
- (7) LUCINI P., 1969 - "*Un metodo grafico per la valutazione della franosità*", Mem. e note dell'Ist. Geol. appl., Napoli, 11.
- (8) RODA C., 1968 - "*Geologia della tavoletta Pietraperzia (Prov. di Caltanissetta ed Enna, F. 268, III-NE)*". Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania, Suppl. Sc. Geol. s. 6, 19: 145-254.

Riassunto

Viene presentata la carta della vegetazione relativa al territorio di Pietraperzia (Tav. I.G.M. F°. 260 III NE), che rappresenta un campione di quello che sono le condizioni ambientali della Sicilia centrale. Geologicamente il territorio è caratterizzato dalla prevalenza di rocce argillose e marnose, talora a morfologia calanchiva, frammiste ad affioramenti di depositi evaporitici del Messiniano (gessi, calcari, tripoli), di calcareniti e di sabbie.

I tipi di vegetazione cartografati sono i seguenti: praterie a *Lygeum spartum*, ad *Ampelodesmos mauritanicus* e ad *Hyparrhenia hirta*; popolamenti ad *Arundo plinii* e ad *Helichrysum italicum*; aspetti igrofilo ed alo-nitrofilo dei greti; aspetti subalofilo a *Juncus subulatus*, aspetti rupestri; colture. Alla carta della vegetazione sono allegate la carta geologica, pedologica, delle acclività e dissesti, della utilizzazione del suolo, delle destinazioni d'uso.



*Territorio di Pietraperzia -Panoramica della C.da Rocche come appariva agli inizi degli anni '90 .
La collina è ricca di affioramenti di strati di alabastro.*



di Gaetano Milino

(Tutte le notizie di questa "RETROSPETTIVA" sono estratte da articoli dello scrivente Gaetano Milino, pubblicati nel quotidiano "GIORNALE DI SICILIA" di Palermo)

OTTOBRE 2004 - Il mese di Ottobre 2004 è iniziato con le celebrazioni in onore di San Francesco d'Assisi. Ogni giorno, e fino al 4 ottobre, nella chiesa Sant'Elia viene celebrata una messa con omelia dal parroco della Chiesa Madre, don Giuseppe Rabita. Per onorare il santo dei poverelli si è utilizzata la chiesa Sant'Elia, giacché quella di San Francesco è inagibile.

Oltre 250 mila euro rischiano di andare in fumo. La variazione di bilancio è stata bocciata con i voti dell'opposizione diventata maggioranza. "Il nostro Comune - afferma il sindaco Luigino Palascino - rischia di perdere il finanziamento del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali per il completamento della casa per handicappati e per il relativo arredamento. Il consiglio era stato chiamato ad esprimersi su un emendamento dei consiglieri che si riconoscono nel sindaco Luigino Palascino. L'emendamento prevede di riportare al 2004 il completamento della struttura per disabili con l'entrata in bilancio di un mutuo di 300 mila euro presso la Cassa Depositi e Prestiti. Quando il decreto di finanziamento, già registrato dalla Corte dei Conti, arriverà a Pietraperzia il consiglio dovrà variare il bilancio pena la perdita del finanziamento. Filipponeri Viola, dall'opposizione, replica: "Non rifiutiamo il finanziamento, ma spostiamo l'esecuzione dell'opera al 2005, perchè ci sono cose prioritarie come la sistemazione delle strade rurali e la valorizzazione delle attività produttive".

Rimesso in libertà, dopo l'interrogatorio da parte del Gip Pasqualino Bruno, il ventisettenne Enzo Femminile presunto accoltellatore del padre Giovanni. Il giovane, che ha l'obbligo di non tornare nella sua casa di via Santa Lucia, al quartiere Terruccia, è stato interrogato alla presenza dei suoi difensori, gli avvocati barresi Sergio Bonincontro e Giuseppe Antonio Bonanno. Questa la ricostruzione dei fatti secondo quanto dichiarato da Enzo Femminile al giudice: "Le cose avvenute sono dipese dal carattere irruento e violento di mio padre Giovanni". Il giovane ha raccontato che, dopo un'animata discussione, il padre aveva ordinato al figlio di lasciare la sua casa di via Santa Lucia. Enzo Femminile si è diretto verso il garage per prendere le sue cose. Poco dopo in garage arrivava il padre che lo aggrediva dopo avere ascoltato la conversazione telefonica tra il giovane Enzo e sua madre, ricoverata da

alcuni giorni all'ospedale Umberto Primo di Enna. Enzo, riuscito a divincolarsi, prendeva un coltello dal comodino e invitava il padre a non avvicinarsi a lui. Giovanni Femminile, invece, non preoccupandosi del coltello che teneva in mano il figlio, gli si scagliava contro, procurandosi le ferite repertate al pronto soccorso di Enna. Enzo Femminile cercò di soccorrere il padre che si era rifugiato a casa di un vicino, chiamando al 112 i carabinieri a cui consegnava il coltello. Così il giovane veniva arrestato la stessa sera della lite e rinchiuso nel carcere Mulino a Vento di Enna. Intanto è stato dimesso dall'ospedale Umberto primo di Enna il cinquantatreenne Giovanni Femminile L'uomo, ancora con i punti di sutura, è tornato nella sua casa di via Santa Lucia.

Seicento euro sono stati assegnati dalla giunta del sindaco Luigino Palascino per l'acquisto di libri a prò della biblioteca comunale di piazza Vittorio Emanuele. La delibera è stata approvata su richiesta della responsabile della biblioteca, signora Giovanna Bevilacqua. Sono stati stanziati dalla giunta Palascino cinquemila e 200 euro per la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento delle scuole e degli edifici comunali. Finora il servizio è stato svolto dalla ditta Liborio Milazzo.

Verranno sistemate le strade rurali ed interpoderali delle contrade Camitrici, Vagni e delle zone vicine. È quanto stabilito dagli assessori alle attività produttive di Pietraperzia e Piazza Armerina: Calogero Barrile e Massimo Di Seri. Alla riunione era presente anche il geometra Antonio Russo, funzionario dell'ufficio tecnico comunale di Pietraperzia. Barrile e Russo hanno chiesto a Di Seri la sistemazione delle strade rurali che ricadono in territorio di Piazza Armerina, giacché nelle settimane scorse un centinaio di pietrini con una lettera indirizzata al sindaco Luigino Palascino - primo firmatario Pietro Di Natale - chiedevano appunto la sistemazione di Vagni, Camitrici e zone vicine. Di Seri ha offerto massima disponibilità per la richiesta. A tal fine vi sarà una conferenza di servizi al Comune di Piazza Armerina, a cui parteciperanno gli assessori Barrile e Di Seri oltre all'architetto Paolo Sillitto, delegato per la tutela dei Beni Monumentali ed Ambientali di Pietraperzia, e il geometra Antonio Russo. Per Piazza Armerina saranno presenti

anche l'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Di Vita e l'ingegnere capo del Comune piazzese Mario Dominolo. L'assessore Calogero Barrile afferma: "L'amministrazione comunale di Pietraperzia è protesa ad intervenire nella misura in cui le cose sono fattibili. Abbiamo notato conclude Barrile la disponibilità dell'assessore Di Seri e dell'amministrazione piazzese". Massimo Di Seri aggiunge: "Siamo disponibili a venire incontro alle richieste di Pietraperzia tanto più che l'incontro di lunedì contribuirà a portare a soluzione il problema nel migliore dei modi".

La giunta Palascino ha deliberato il pagamento di oltre mille e 400 euro per la parte dovuta dal Comune di Pietraperzia al funzionamento della sottocommissione elettorale circondariale che comprende anche i Comuni di Barrafranca e Piazza Armerina. Per Barrafranca la somma dovuta è di euro duemila 163 mentre Piazza Armerina paga duemila 924 euro.

Cinquemila e 700 euro sono stati stanziati invece dalla giunta Palascino per la manutenzione ordinaria degli automezzi comunali. Tra gli automezzi da "tenere in ordine" i camion per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, lo scuolabus e gli automezzi in dotazione al settore tecnico del Comune stesso.



Coniugi Gatto

Nozze d'oro per i coniugi Giuseppe Gatto, 76 anni, e Carmela Romano di 68. Sono stati festeggiati dai tre figli e da un vasto stuolo di altri parenti. Una messa è stata celebrata nella chiesa Santa Maria di Gesù dal parroco don Giovanni Bongiovanni, vicario generale della diocesi di Piazza Armerina. Giuseppe Gatto e Carmela Romano si

erano sposati nella stessa chiesa il 2 ottobre 1954 ed a celebrare la messa era stato l'allora parroco di Santa Maria di Gesù don Antonino Marotta.

La rinascimentale chiesa del Rosario torna, dopo oltre venti anni di chiusura, a nuova vita.

Seicentomila euro sono infatti arrivati dalla presidenza del consiglio dei ministri per il suo "Risanamento, restauro e restituzione all'uso". Progettista del restauro l'architetto Paolo Sillitto. Il contributo arriva dalla ripartizione, da parte dello Stato, dell'otto per mille. L'antico tempio è l'unico della diocesi di Piazza Armerina con pianta a croce greca. Lo scorso 24 aprile il Comune di Pietraperzia

aveva stipulato con la curia piazzese un protocollo di intesa per restituire la chiesa Madonna del Rosario - a completamento dei lavori di restauro - al parroco della parrocchia Madonna delle Grazie - da cui la chiesa dipende - perché egli si occupi della manutenzione ordinaria. La chiesa del Rosario appartiene all'ex convento dei Padri Domenicani (oggi: sede municipale) a cui si trova attaccata. La chiesa verrà utilizzata anche per lo svolgimento di manifestazioni culturali e per visite turistiche. La facciata esterna è puntellata da circa quattro anni per evitare eventuali crolli. I lavori saranno preceduti da una fase di studi "per stabilire - afferma l'architetto Sillitto - le cause dei dissesti presenti, esplorare il sottosuolo e far tornare la chiesa ai fasti storici, riportando alla luce eventuali mausolei come si rileva da alcune testimonianze storiche consegnateci nell'opera di Fra' Dionigi. Con questa fase di lavori - conclude l'architetto Paolo Sillitto - la chiesa potrà essere riaperta alle visite, mentre per gli allestimenti dell'auditorium e i restauri delle decorazioni e delle pitture è stato già chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il finanziamento integrativo dello stesso otto per mille". In relazione a codesti lavori la giunta Palascino ha conferito quattro incarichi ad altrettanti professionisti: il geologo Salvatore Palascino per la relazione geologica e le indagini geognostiche, l'archeologo Enrico Giannitrapani per la relazione storico-critica e le indagini archeologiche, il geometra Giovanni Cosentino per il piano di sicurezza, il coordinamento, la supervisione del cantiere e la contabilità dei lavori in progresso, l'ingegnere Liborio Cavalieri per la consulenza strutturale relativa al restauro dell'antico tempio.

Intanto il medievale castello Barresio si rifà il look. Per gli interventi verranno spesi 25 mila euro. L'ottanta per cento della somma viene da un finanziamento dell'assessorato regionale Enti Locali. Il restante 20 per cento è stanziato dal Comune. Il progetto è stato redatto dall'architetto Paolo Sillitto. Tra gli interventi previsti, la realizzazione di un impianto antincendio con sensori di rilevazione del fumo e della temperatura e collegati a

centralina e sirena esterna. Verrà realizzato anche un impianto elettrico - compreso quello di emergenza - per il piano terra, il cortile centrale dello stesso piano terra e il primo piano. Il Barresio avrà anche un impianto anti intrusione. Prevista anche una caffetteria-bouvette al primo piano oltre a servizi igienici. La caffetteria sarà accessibile sia dall'area esterna lungo il percorso di visita del castello sia dall'interno in caso di svolgimento di eventi. Nell'area esterna, le mura verranno protette dagli agenti atmosferici

Chiesa del Rosario



con una copertura in attesa di futuri restauri. All'interno dell'antico maniero verrà anche collocata una segnaletica didattica e di sicurezza. Tra gli interventi sono previsti anche studi dei graffiti dei sotterranei che culmineranno in una pubblicazione. Il Barresio nel passato è stato oggetto di interventi tra cui la centinatura di alcuni soffitti e la ricostruzione del corpo centrale del primo piano con tecniche e materiali secondo le tecnologie dell'epoca.

Tredicimila euro sono stati assegnati dalla giunta Palascino per i buoni libro degli alunni della scuola media, che sono 288, e per il rimborso dei biglietti degli autobus pagati dagli studenti delle scuole superiori. Per ogni alunno di prima media il buono libro è di euro 61,97, mentre per ogni studente di seconda e terza media è di euro 41,32. Gli interessati dovranno presentare le domande nelle scuole di appartenenza dei propri figli dove si potranno ottenere altre informazioni. "L'eventuale misura del contributo per i libri dei ragazzi della media ripetenti - si legge nella delibera della giunta Palascino - dovrà essere commisurata esclusivamente all'importo derivante dall'acquisto di nuovi testi adottati".

Per avere diritto al rimborso dei biglietti di viaggio, i 317 studenti pendolari delle scuole superiori dovranno compilare una domanda e consegnarla, insieme ai biglietti, all'Ufficio "Servizi alla Persona e Promozione Locale", che si trova presso la delegazione *Madunnuzza*, dal 20 al 30 settembre. Inoltre entro il 15 ottobre, a partire dal 20 settembre, si devono presentare le domande per il buono scuola regionale "Una Tantum". Il modello di domanda va ritirato nello stesso ufficio comunale.

Intanto sono stati completati i lavori per la collocazione, nelle vie Costa e Verdi, dei dossi artificiali in asfalto. Sostituiscono quelli in plastica che erano saltati in diversi punti o erano stati rubati. I nuovi dossi sono stati collocati dopo la richiesta di un centinaio di abitanti del quartiere Canale che avevano inviato una lettera al sindaco Palascino.

Sono stati rubati dalla casa della collaboratrice scolastica Vincenza D. M. di 58 anni un divano ed altri attrezzi. Il furto è avvenuto nella sua casa rurale di contrada Runzi.

Nella primavera 2005 entrerà in funzione la condotta che porta l'acqua dalla diga Olivo verso Pietraperzia. Lo ha assicurato l'Ente di Sviluppo Agricolo con una lettera al sindaco Luigino Palascino e all'assessore pietrino alla Agricoltura Calogero Barrile. L'acqua dell'Olivo verrà utilizzata per fini irrigui e servirà le campagne che si trovano attorno a Pietraperzia. La lettera dell'Esà è pervenuta al Comune dopo gli innumerevoli solleciti all'Ente delle Acque, inviati dall'assessore Calogero Barrile. Nel comunicato - firmato dal Commissario Straordinario dell'Ente Cosimo Gioia - si specificano i motivi del notevole ritardo per il completamento della struttura.

Ricorrendo i cinquanta anni dalla morte del poeta e scrittore pietrino Vincenzo Guarnaccia, avvenuta a

Milano il 22 ottobre 1954, l'Accademia Cauloniana - presidente don Filippo Marotta, parroco di San Tommaso di Enna - in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Vincenzo Guarnaccia - dirigente il professore Gianni Nicolosi - ha promosso il primo Concorso letterario "Vincenzo Guarnaccia". Il concorso è riservato agli alunni di terza, quarta e quinta elementare e agli allievi della scuola secondaria di primo grado. Nel bando sono state indicate due sezioni concorsuali: "A" per gli alunni della primaria e "B" per la media con produzioni, individuali o di gruppo, anche pittoriche. In entrambi i casi i lavori letterari dovranno essere tratti dalle novelle e dalle commedie di Vincenzo Guarnaccia; dovranno essere corredati di nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo e classe frequentata, e consegnati ai responsabili della segreteria organizzativa: professore Salvatore Mastrosimone ed insegnante Gaetano Milino entro il 4 dicembre 2004. Per altre informazioni ci si potrà rivolgere al parroco don Filippo Marotta oppure www.istcompguarnaccia.it.

Stanziati dalla giunta Palascino oltre trentamila euro per continuare il ricovero di cinque disabili in strutture specializzate.

Nel Supermotard, categoria Prestige, Marco Bauccio - con la doppia vittoria di Pergusa - si è laureato campione 2004 nel regionale Sicilia con due gare di anticipo sulla conclusione del campionato. Bauccio, del motoclub Pergusa di Gaetano Salerno, ha gareggiato con la sua Honda 450 a quattro tempi ma a Pergusa si era portata come riserva anche la sua 500 a due tempi con cui aveva gareggiato fino al 6 giugno 2004. Con l'ultima vittoria in ordine di tempo, Marco Bauccio arriva a 209 punti. "Sono soddisfatto - afferma Marco Bauccio - del risultato ottenuto perché mi sono allenato sodo sia fisicamente nella palestra barrese Shotokan Club con il mio istruttore Luca Strazzanti, che a Camitrici con numerose sessioni di prove libere. Vorrei continuare a correre - conclude Marco Bauccio - e andare fino in fondo anche se i costi sono molto elevati. Spero di trovare qualche sponsor che mi aiuti economicamente per evitare che io possa tagliare con questa attività per problemi economici".

Si è concluso, dopo oltre un mese e mezzo, il corso di apicoltura. È stato organizzato dall'assessorato comunale alle Attività Produttive, diretto da Calogero Barrile e tenuto da Michele Barbagallo di Solarino nell'aula consiliare. Trenta i corsisti. Durante il corso i ragazzi sono stati accompagnati a Solarino a visitare l'azienda di Michele Barbagallo docente e apicoltore. Sono stati mostrati i procedimenti per l'allevamento e la gestione delle api oltre che il trattamento del miele. "Nei nostri intenti - dice il corsista Pino Milazzo - vi è quello di avviare nel territorio l'attività di apicoltore ma anche quello di impiantare delle vere e proprie aziende".

Il sindaco Luigino Palascino sollecita il presidente della Provincia Cataldo Salerno ad istituire una facoltà universitaria a Pietraperzia. “Chiediamo un formale impegno - afferma Palascino nella sua lettera - per l'avvio in tempi brevi a Pietraperzia di un corso di specializzazione in Psicologia oppure di un corso intero di Laurea vista la disponibilità dei locali. Pietraperzia - continua Palascino - intende aderire alla Kore e chiede di formalizzare in tempi celeri gli atti per un corso di laurea a Pietraperzia”. Nei giorni scorsi il presidente Salerno, invitato dal sindaco Luigino Palascino, aveva visitato i locali - in tutto 550 metri quadrati - dove potrebbe sorgere il corso di laurea. Alla visita ha partecipato anche il dirigente scolastico Gianni Nicolosi. I nuovi locali sono composti da una decina di aule tra cui il laboratorio d'informatica, ed un ampio auditorium. “Utilizzeremo la struttura - afferma il sindaco Palascino - per una formazione professionale integrata dei giovani e la chiameremo Palazzo degli Studi con una formazione completa dei ragazzi”. Il presidente della Provincia Cataldo Salerno si è limitato a dire: “Valuteremo”.

Presentato il progetto della Comunità Frontiera per un Centro di aggregazione polivalente per minori e giovani. Erano presenti un centinaio di persone che sosterranno le attività del Centro. Promotore e Fondatore della Comunità è Padre Giuseppe De Stefano, frate minore conventuale di Assisi. La nuova realtà nascerà nei locali ristrutturati dal Comune al piano terra del palazzo della media Guarnaccia.



Inaugurazione del Centro giovanile “L. Zarba”

Il centro porterà il nome dell'artista pietrino Lillo Zarba morto a 33 anni nel 1998. “L'esperienza - afferma padre De Stefano - nasce da una attenzione particolare al mondo giovanile per offrire un luogo di aggregazione e formazione umana attraverso alcune attività, come il sostegno scolastico, attivazioni di scambi giovanili europei, formazione lavoro, teatro, cinema, radio, tv”. Verranno attivati anche laboratori di artigianato, cineforum ed “esperienze didattiche” nel campo

dell'agricoltura “per valorizzare - continua padre Giuseppe - questa risorsa specifica del territorio”. Nel corso dei mesi si aggiungeranno altre attività come la scuola di musica, lo sport in tutte le sue discipline. Il progetto è a favore dei giovani e si mette in rete con le agenzie educative, le famiglie, la scuola e tutte le altre istituzioni del territorio. “Il progetto - conclude padre Giuseppe - si fonda su una scelta di vita comunitaria di giovani del territorio e di altri giovani di altre regioni d'Italia”.

Deliberato dalla giunta Palascino lo spostamento del canone di affitto da agosto a settembre. Lo spostamento è avvenuto su richiesta dell'affittuaria Maria Grazia Russo, che nei locali intende aprire un negozio di merceria e articoli sportivi. Lo spostamento di data si è avuto perché nei mesi di agosto le ditte fornitrici del materiale da porre in vendita sono rimaste chiuse. Il canone annuo di affitto è di euro mille 744,68. Entro il cinque novembre devono essere presentate le domande per ottenere il contributo di affitto di una casa. I moduli per le domande si possono ritirare all'Ufficio Assistenza della delegazione *Madunnuzza* o negli uffici dei Patronati per avere diritto al contributo. Il reddito familiare non deve superare euro diecimila 455,12 e l'incidenza del canone di locazione non deve essere, rispetto al reddito, inferiore al 14 per cento. Il reddito annuo familiare può essere non superiore ad euro dodicimila 346,13. In questo caso l'incidenza del canone di locazione non deve essere inferiore al 24 per cento. Non possono fare richiesta di contributo le persone che abbiano un contratto di locazione non registrato, occupino appartamenti alle case popolari, abbiano già una casa di proprietà in uso o in usufrutto, e sia adeguata alle esigenze della famiglia. Non può fare domanda di contributo chi è già in possesso di un contratto di affitto stipulato tra parenti ed affini entro il secondo grado o tra coniugi non separati legalmente. No al contributo di locazione anche per chi usufruisce di altre agevolazioni simili oppure ha un contratto di locazione di un immobile per uso non abitativo. Il contributo è di euro tremila 098,74 oppure di euro duemila 324,05 per i limiti massimi di reddito. Si darà un contributo di euro diecimila 455,12 oppure di euro dodicimila 346,13 per chi ha redditi minimi. Il contributo potrà essere aumentato fino ad un massimo del 25 per cento se nella famiglia ci sono ultrasessantacinquenni, disabili o analoghe situazioni di debolezza sociale. “Su domande e documentazioni il Comune farà controlli a campione per accertare la veridicità dei dati”, afferma l'assessore Enza Di Gloria Decolla il Pit 11 “Enna Turismo - Tra Archeologia e Natura”. Il consiglio comunale ha detto sì alla trasformazione da terreno agricolo in zone di interesse archeologico e turistico ed acquisirle al demanio le aree “Rocche” - era del bronzo, con 109 tombe scavate nella roccia - e “Tornabbè-Cuddaru di Crastu - del periodo

Sicano per un totale di oltre dieci ettari. Un'altra zona del Pit 11 è la fattoria romana Runzi. Il Pit 11 prevede la promozione di azioni di sostegno alle imprese per la qualificazione, offerta e promozione dei prodotti tipici locali. Tra gli interventi previsti anche indagini e scavi archeologici e, per ognuna delle tre aree, la creazione di una piccola area di parcheggio ed una unità di servizio per l'accoglienza recuperando strutture rurali esistenti. In totale l'area delle tre zone è di oltre venti ettari.

Per le notizie di sport, la partecipazione del centauro pietrino Marco Bauccio Supermotard, categoria Prestige - al sedicesimo trofeo Inverno di Bitetto, in provincia di Bari. Bauccio ha conquistato il quarto posto. Il centauro pietrino era sceso in pista con la sua Honda 450 a quattro tempi ed "ha combattuto" con altri 40 piloti di tutta Italia. "Mi sono



preparato tecnicamente e fisicamente - aveva affermato Marco Bauccio alla vigilia - anche grazie al mio maestro Luca Strazzanti della palestra Shotokan Club di Barrafranca". Marco Bauccio era partito per Bitetto con il suo inseparabile amico Adriano Raspa.

Approvata dalla giunta Palascino la perizia di variante per la realizzazione di altare, aiuole e vialetti nella parte nuova del cimitero. Originariamente la somma prevista era di oltre 44 mila e 500 euro. Ora si sono invece aggiunti, nella perizia di variante, altri mille 354 euro. Il tempo massimo per il completamento di tali opere è di tre mesi. La delibera



è stata approvata su proposta del sindaco Palascino.

Scrive commedie, le registra alla Siae, le rappresenta sui palcoscenici di vari paesi con la Sac, "Spettacolo, Amicizia e Cultura" - la compagnia teatrale pietrina da lui fondata - e lancia gratuitamente su Internet i titoli mettendoli a disposizione di chi voglia

farne uso. Agli interessati manda gratis il copione. È il commediografo pietrino Pino Toscano. Il commediografo pietrino, 55 anni, è sposato con la torinese Marisa Moia ed ha due figli, Monica e Daniele. Emigrato fin da piccolo nella città piemontese, ha frequentato una scuola di teatro proprio a Torino. Le sue commedie sono in dialetto *pirzisi*, ma esiste anche la traduzione in italiano composta sempre da lui. Nel sito di Pino Toscano la sua biografia, il titolo delle commedie ed altre notizie. Questo il sito: [http://web.tiscali.it/teatro/in linea](http://web.tiscali.it/teatro/in%20linea). L'indirizzo di posta

elettronica è invece teatro/in linea@tiscalinet.it. Quali le fonti di ispirazione? "Le storie, gli usi, i costumi dei popolani, dei contadini e di tutti quei personaggi curiosi e particolari con la presunta immutabilità del piccolo mondo contadino o lo sfarzo della borghesia". In prima elementare era l'unico della sua classe ad essere in anticipo di età sulla normale tabella di marcia: sui banchi a 5 anni e mezzo invece che a sei.

"La scuola media che io frequentai aveva i muri scrostati e i pavimenti senza mattoni, e in inverno ci portavamo a scuola gli scaldini." Lo afferma il sindaco Luigino Palascino. "Entrai in politica - continua Palascino - nel 1983 (l'anno della mia prima elezione a sindaco) nell'allora Dc. Fui eletto consigliere comunale nel giugno 1983 con 330 voti e sindaco il 25 ottobre dello stesso anno. Nell'88 fui rieletto con mille 475 voti e la Dc in consiglio ebbe la

maggioranza assoluta. Ogni volta che ho avuto il consiglio comunale contro sono stato rieletto. L'unica volta che il consiglio era a mio favore, - nel 1997 fui sconfitto e sindaco fu eletto il Ds Michele Bonaffini". Rieletto sindaco nel 1988, fui costretto a dimettermi nel '90 e speravano che la gente mi dimenticasse ma nel 1993 fui rieletto, sempre nell'allora Dc, dopo avere vinto le primarie e con oltre il 60 per cento dei voti".

Il mese di Ottobre 2004 si conclude con la lettera del presidente della Provincia Cataldo Salerno al sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino per l'eventuale istituzione a Pietraperzia di una facoltà universitaria. "Sono personalmente in condizione di assicurarle che certamente potranno essere localizzati in futuro a Pietraperzia non soltanto corsi di livello universitario ma anche centri di ricerca e 'summer school', mentre per il decentramento di corsi di laurea si dovrà necessariamente attendere la piena attivazione della nuova università di Enna.". Nei giorni scorsi Salerno aveva visitato i locali dove dovrebbero sorgere tali corsi e li aveva definiti eccellenti. "Dopo avere visitato il palazzo, un edificio storico di pregio - continua Salerno - ho potuto constatare la piena corrispondenza degli spazi proposti ad una utilizzazione di tipo universitario anche per le dimensioni ed il numero delle aule, l'ampiezza dei corridoi, l'idoneità dei servizi e degli impianti e la presenza delle misure di sicurezza. Senza dubbio - conclude Salerno - tali locali candidano autorevolmente Pietraperzia ad una presenza universitaria".

NOVEMBRE 2004 si apre con la notizia della disponibilità data dall'ex presidente del consiglio comunale Pino Vancheri a candidarsi alla carica di sindaco per le amministrative 2005, in contrapposizione all'attuale sindaco Luigino Palascino, espressione dell'Udc.

Vancheri - 44 anni, funzionario delle Poste in servizio ad Enna - è sposato con la farmacista Manuela Nicoletti ed ha due figli, Giovanni ed Antonio. Pino Vancheri è di estrazione socialista ma poi è passato - ai tempi della sindacatura del Ds Michele Bonaffini - nel partito della Quercia. Dal '99 non ha fatto più politica. "Ringrazio le forze politiche che hanno manifestato nei miei confronti un atto di stima e di fiducia, ma rimango fermamente convinto che una larga convergenza delle forze politiche e sociali e con un serio accordo di programma siano gli unici elementi per una fase di rilancio di Pietraperzia in alternativa alla gestione amministrativa degli ultimi cinque anni". Sul progetto di un candidato comune - ancora da individuare - si trovano d'accordo FI, Amici di Cuffaro, Liberalsocialisti, Nuova Sicilia. Salvatore Lo Presti ed Enzo Bongiovanni, di Nuova Sicilia, affermano: "Pino Vancheri è un candidato credibile anche se allo stato attuale le forze di centro stanno valutando quale sia la soluzione migliore". Nino Di Gregorio, segretario FI: "E' probabile la candidatura di Pino Vancheri, però prima dobbiamo presentare il nostro progetto a tutti gli altri partiti. Dopo decideremo, tutti assieme, chi sarà il candidato a sindaco tra Pino Vancheri e il dottore Giuseppe Gangitano (Primario di Nefrologia all'ospedale Umberto Primo di Enna). Franco Cigna, dei Liberalsocialisti: "Quella di Pino Vancheri è una candidatura come le altre tutta da vedere e valutare. Volendo, c'è anche la mia disponibilità a candidarmi". Il vice presidente del consiglio Rosetta Carità: "I partiti della coalizione stanno valutando un ventaglio di ipotesi da cui uscirà il nome del futuro candidato a sindaco". Sulla messa a disposizione della candidatura a sindaco di Pino Vancheri, dicono la propria anche i partiti del centrosinistra. Sebastiano Emma, segretario Ds: "Per quanto riguarda la coalizione di centrosinistra, la notizia non influisce più di tanto per il nostro cammino già intrapreso insieme a Margherita, Sdi, Udeur. Questo candidato è espressione dei partiti di centrodestra". Rosetta Barrile, segretario della Margherita: "A Vancheri va il nostro augurio. Attualmente non si corre sicuramente insieme a loro perché il centrosinistra ha le proprie aspettative e le proprie opinioni". L'Udeur Franco Cannata afferma: "Il centrosinistra, nell'ambito del proprio percorso politico troverà le soluzioni idonee a proporre una candidatura forte e credibile da proporre alla cittadinanza. Tuttavia la candidatura di Vancheri, a cui vanno la mia personale stima ed augurio, potrà essere vagliata dal centrosinistra qualora il gruppo Amici di Cuffaro, FI, Liberalsocialisti, NS, dovessero fare voto di fede al centrosinistra".



Pino Vancheri

Stanziati dalla giunta Palascino diecimila 534 euro per la proroga del ricovero di un disabile in una struttura specializzata di Leonforte. La delibera è stata adottata su proposta della ragioniera Enza Di Gloria, assessore Servizi alla Persona e Promozione Locale, e su proposta del dirigente del Settore Servizi Sociali Maria Calì.

La banda musicale "Salvatore Buccheri" cambia nome e viene "intestata" al maestro Salvatore Ligambi morto a 74 anni nell'ottobre 2003. Per ricordare l'evento un concerto della banda diretta dal maestro Salvatore Bonaffini è stato tenuto alla

società Regina Margherita. Salvatore Ligambi, ex postino, ha svolto numerosi mestieri, tra i quali: pittore e scultore. Suo il presepe in cartapesta da lui regalato al Comune. Ligambi è stato direttore della banda musicale dal 1970 fino alla sua morte.

Sei tartarughe marine in difficoltà sono state salvate da un anziano contadino. I sei animali sono stati ritrovati da Giuseppe Salamone, 65 anni, in contrada Saracino, un terreno che costeggia il fiume Salso. L'uomo era intento a coltivare il suo terreno con il trattore ed ha visto le sei piccole tartarughe che annaspavano sulla riva e



Giuseppe Salamone

tentavano di guadagnare il fiume, senza tuttavia riuscirci. L'uomo le ha prelevate e le ha portate nella sua casa di campagna in contrada Favara dove le ha curate ed allevate per qualche giorno. Quando si è reso conto che gli animali erano autonomi, li ha riportati al fiume Salso e li ha riconsegnati alle acque. Le tartarughe si sono messe a nuotare e si sono allontanate.

È stata registrata dalla Corte dei Conti la convenzione tra il Ministero delle Politiche Sociali e il Comune di Pietraperzia per il completamento e la messa in funzione della Comunità Alloggio per Disabili di viale della Pace. L'opera costerà in totale 555 mila euro di cui 250 mila finanziati dal Ministero e 305 dal Comune di Pietraperzia attraverso un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Sono previste otto camere per 16 ospiti oltre ad un alloggio per il personale di assistenza, una sala tv, servizi igienici in ogni stanza e negli ambienti comuni e ripostigli. Per la gestione della Comunità Alloggio sono previsti un direttore responsabile della struttura, tre operatori, socio-assistenziali, un ausiliario, un infermiere professionale, un

medico, un assistente sociale, un terapeuta della riabilitazione e un animatore. I pazienti avranno la possibilità di un "ricovero dinamico" che porti al reinserimento, anche se parziale, nel contesto sociale di riferimento. Ci saranno anche attività assistenziali "classiche" oltre alle terapie riabilitative e rieducative e interventi assistenziali, medici e sociali di tipo individualizzato per aumentare l'autonomia dei disabili. "Ai genitori dei disabili - si legge nel progetto - verrà data una prospettiva rassicurante nel dopo di noi". Nelle attività di recupero e reinserimento dei disabili verranno coinvolti parrocchie, associazioni di volontariato, scuola e mondo del lavoro.

"Da piccolo ero il capo della banda del mio quartiere e guidavo i miei seguaci per andare ad attaccare le bande degli altri quartieri". Lo afferma Giuseppe Di Blasi, 58 anni insegnante elementare e attuale vicesindaco. "Sempre quando ero piccolo, ricordo i detenuti che, prima del trasferimento in carcere, passavano dalla caserma dei carabinieri di Largo Giudicato - che si trovava poco lontano da casa mia - e per loro provavo pena. Dopo 30 anni mi sono trovato ad insegnare in un carcere tedesco, per 10 anni, e per i detenuti provavo le stesse sensazioni che provavo da piccolo".



Ins. Giuseppe Di Blasi

Il centro abitato e le campagne circostanti stretti in una morsa dai carabinieri del locale comando e da quelli del comando provinciale di Enna per un vasto e lungo controllo del territorio. Sono stati impiegati oltre trenta mezzi anche auto e furgoni civetta - e una sessantina di uomini. I risultati della brillante operazione sono stati "corposi" anche se coperti dal massimo riserbo. Il controllo è stato fatto per prevenire reati contro la persona e contro il patrimonio. I militari dell'Arma intanto continuano i controlli - 24 ore su 24 - del centro abitato e delle campagne.

Via libera da parte della giunta Palascino per uno stanziamento di circa 11 mila euro per coprire le piccole spese relative al sesto bimestre 2004. Con tale delibera il capo settore Economico Finanziario può procedere ai singoli pagamenti che non superino i 516,46 euro.

La giunta Palascino ha stanziato seimila 825 euro per sostenere il semiconvitto di 25 bambini presso l'istituto delle suore Ancelle Riparatrici di via Principessa Deliella. Ogni bambino tutte le mattine verrà prelevato dalla propria casa dai responsabili dell'Annita Drogo ed accompagnato a scuola. Al termine delle attività didattiche, verrà prelevato dai responsabili dell'istituto e portato in via Principessa Deliella per il pranzo. Il pomeriggio, nello stesso istituto, parteciperanno ad attività didattiche, ludiche, ricreative e di animazione. Le attività si concluderanno alle 17 e i ragazzi verranno accompagnati alle rispettive abitazioni. All'interno della

struttura, presteranno la loro opera due insegnanti di doposcuola, del personale di assistenza, due unità di personale ausiliario, un cuoco e un aiuto cuoco, un operaio addetto alla manutenzione, un assistente sociale, un medico convenzionato, un animatore socio-culturale. Nell'istituto delle Ancelle Riparatrici potranno prestare servizio - in aggiunta e a titolo di volontariato - obiettori di coscienza e volontari a supporto dell'attività di assistenza. Un contributo di mille euro è stato deliberato dalla giunta Palascino per pagare le spese funerarie del consigliere comunale Alessandro Dio Carciofalo, il capogruppo consigliere di An, 45 anni, morto lo scorso 6 settembre.

Quindici delegati pietrini parteciperanno al congresso provinciale Ds nei prossimi giorni. Questi i nomi: il segretario sezione Sebastiano Emma, Salvatore Bevilacqua, il segretario provinciale Cgil Michele Magliaro, Calogero Bellante, Giuseppe Biondo, Michele Bonaffini, Fabio Cali, Gemma Cilano, Lillo Crisafi, Filippo Di Natale, Pietro Di Natale, Angelo Monachino, Mariolina Russo. Supplenti: Calogera Adamo e Antonino Rame. Al tavolo della presidenza si troveranno Vladimiro Crisafulli e Maria Giovanna Pugliesi, Commissione Provinciale per il Congresso. Tra gli invitati il sindaco

Luigino Palascino che ha sottolineato che "le coalizioni devono essere solo due: il centrodestra e il centrosinistra. Altri blocchi non hanno il crisma della serietà politica". Altri invitati i segretari Udc, FI, Sdi: Santo Di Gregorio, Nino Di Gregorio e Franco Cigna; per la Margherita il consigliere comunale Giuseppe Monte.

"Da piccolo ero chierichetto e poi capo chierichetto a Santa Maria di Gesù. Chi avrebbe mai detto che un giorno sarei diventato parroco della stessa Parrocchia?". Lo afferma don Giovanni Bongiovanni, 61 anni, vicario generale della diocesi di Piazza Armerina e parroco a Pietraperzia. "Entrai in seminario a 11 anni nel 1953 e fui nominato parroco di Santa Maria di Gesù nel 1978 e vicario generale nel 1992. Da piccolo - conclud e padre Bongiovan-

ni - andavo spesso a giocare a pallone al campo sportivo e poi venivo a frequentare le attività nella chiesa di Santa Maria di Gesù".

S.E. Vescovo Pennisi e Mons. Bongiovanni



Il geologo Salvatore Palascino è il comandante del nucleo pietrino dei Rangers d'Italia di recente istituzione. Salvatore, 39 anni, sposato con Stefania Di Cataldo, due figli, è il primogenito del sindaco di Pietraperzia Luigino. Il nucleo di Pietraperzia è la diretta emanazione del comando provinciale che ha la sua sede operativa alla villa comunale di Barrafranca. La sede dei Rangers d'Italia di Pietraperzia è in via San Domenico, negli ex uffici tributi. "Speriamo di dare il nostro contributo - afferma il neo comandante - per la difesa e la tutela dell'ambiente e del paesaggio del nostro Comune. A breve costituiremo un gruppo che avrà compiti di guide turistiche. I componenti del gruppo frequenteranno un corso di specializzazione sulla storia e i beni archeologici e monumentali di Pietraperzia. Contiamo molto - conclude il geologo Palascino - sull'aiuto dei cittadini nel segnalarci eventuali emergenze ambientali. Il nostro grazie alla segreteria provinciale dei Rangers d'Italia di Barrafranca che sta svolgendo egregiamente il compito di controllo e promozione dell'attività dei Rangers in tutta la nostra Provincia".

Tuma e ricotta sono stati preparati con i metodi tradizionali, "all'antica", nella sagra di ricotta e tuma promossa dall'Ancescao, il gruppo anziani sempre giovani di viale della Pace, presidente Giovanna Di Dio Monachino. Erano presenti circa trecento persone. Per la preparazione di tuma e ricotta sono stati utilizzati circa duecento litri di latte. A prepararle - "nti lu callaruni" - Biagio Di Calogero, esperto del settore, visto che per molti anni ha svolto il mestiere di pastore, e Franco Cigna. Alla manifestazione - nei locali dell'associazione - erano presenti il sindaco Luigino Palascino, la presidente del sodalizio Giovanna Di Dio Monachino e numerose altre autorità. Durante la serata è stato preparato pure pane "cunzatu" con l'olio. La manifestazione è stata allietata da un complesso musicale barrese.

"Il plesso Verga dal punto di vista strutturale non è compromesso. Le aule di prima classe, sezioni A B C, possono essere utilizzate per le attività didattiche. Rimangono inagibili e oggetto di ulteriori interventi: l'aula della seconda C, la palestra ed i locali spogliatoi annessi". È quanto si legge nel provvedimento dell'Ufficio Tecnico Comunale firmato dal dirigente, l'architetto Isabella Iannello, e dal geometra Antonio Russo, funzionario dell'Utc. Alcune aule del Verga erano state dichiarate inagibili dall'architetto Iannello perché era crollato parte dell'intonaco e un pezzo di forato del tetto. A partire da sabato scorso, operai del Comune erano entrati in azione per riparare i guasti ai solai che avevano provocato la chiusura temporanea del plesso.

Un centauro pietrino cade dalla sua moto e finisce in ospedale per la frattura di una gamba. L'incidente è accaduto ad un uomo di 40 anni in viale Marconi. Il motociclista ha perso il controllo della sua Aprilia "Rally"

vicino al bowling. Il botto è stato sentito da un commerciante della zona che ha chiamato il 118. Il ferito è stato trasportato al Sant'Elia di Caltanissetta.

È di circa seimila euro il bottino di una rapina al Banco di Sicilia di viale Santa Croce. Due uomini, armati di taglierino, sono entrati nell'istituto di credito verso le 12,30 ed hanno immobilizzato il direttore, gli impiegati e tre clienti. I due erano vestiti con tute bianche da lavoro. Uno dei due era col volto coperto da una calza da donna mentre il suo complice era a volto scoperto. Sotto la minaccia del taglierino, hanno obbligato ad aprire il caveau e lo hanno svuotato completamente. Il colpo è durato in tutto cinque minuti; poi i due sono scappati a piedi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del locale comando oltre ai militari dell'Arma del comando provinciale di Enna e della Compagnia di Piazza Armerina, guidati dai tenenti Giacomo Guerini e Massimo Turlà e dal maresciallo Pasquale Tumminaro. Il primo ad essere entrato sarebbe stato l'uomo a viso scoperto che si sarebbe avvicinato all'impiegato per chiedergli un modulo. Subito dopo ha mostrato le sue reali intenzioni ed ha aperto la porta di emergenza al suo complice. Il secondo rapinatore, prima di entrare nell'istituto di credito si è travisato con la calza da donna. Sono stati repentinamente istituiti posti di blocco, ma dei due rapinatori nessuna traccia. Sembra che i due avessero in zona qualche complice fermo in auto ad attenderli. Intanto i carabinieri stanno esaminando i filmati registrati dalle telecamere a circuito chiuso. Durante la fuga, effettuata dai due malviventi a piedi per le strade della zona, i banditi hanno perso il taglierino che poi è stato recuperato dai militari dell'Arma.

Ventitrè alloggi popolari sono stati messi in vendita dal Comune. Gli inquilini, che vi abitano e che pagano un canone di affitto, avranno il diritto di prelazione. Si tratta delle palazzine di via Angelo Di Gregorio e via Aldo Moro.

Questi gli affittuari delle case di via Aldo Moro: Vincenzo Aiello, Grazia Calì, Luciano Cutaia, Concetta Miccichè, Calogera Puzzo, Biagia Toscano e Giuseppe Toscano.

La palazzina di case popolari di via Angelo Di Gregorio



Mentre gli affittuari delle case popolari della vicina via Angelo Di Gregorio sono: Maurizio Aiello, Giuseppe Arnone, Giovanni Bifarella, Michele Cali, Vincenzo Di Blasi, Giuseppe Di Perri, Giovanni Di Romana, Salvatore Matanza, Michele Paci, Giuseppina Rabita, Maria Rizzo, Giuseppe Romano, Salvatore Similia, Vincenzo Trubia, Concetta Viola. Altri nove alloggi sono stati messi in vendita dal Comune. Sei si trovano nella palazzina di via Aldo Moro, e altri tre nello stabile attiguo di via Aldo Moro. Ogni casa popolare verrà ceduta al prezzo di novemila 370 euro. Per ogni anno trascorso nella casa verrà applicato uno sconto dell'uno per cento fino ad un massimo del venti per cento. Per i pagamenti in contanti verrà applicato uno sconto supplementare del 25 per cento. Quindici delle case popolari della via Aldo Moro sono state costruite nel 1959; altre otto nel 1966. La delibera è stata approvata su proposta dell'assessore al bilancio, il ragioniere Salvatore Tomasella. Il ricavato della vendita verrà destinato alla manutenzione straordinaria delle stesse case vendute e di altri immobili di proprietà del Comune. "Con questo atto - afferma l'assessore Tomasella - abbiamo voluto dare un segnale concreto alla gente con il renderli proprietari di un bene prezioso qual è appunto la casa".

Oltre 153 mila euro sono stati stanziati dalla giunta Palascino per pagare gli abbonamenti agli studenti pendolari per tutto l'anno scolastico in corso. Da settembre a dicembre 2004 la somma da utilizzare è di oltre cinquantamila euro mentre da gennaio a giugno 2005 servono oltre 102 mila euro.

"Mia madre aveva comprato la stoffa per il mio vestito della prima comunione. Che doveva essere del tipo monachella. A me non piaceva ed ho cominciato a mettere da parte i soldi della paghetta settimanale che mi davano mio padre e mia zia e ne ho comprato uno che piaceva a me". Lo afferma Rosetta Carità, attuale vicepresidente del consiglio comunale. La Carità, 44 anni, è sposata con Giovanni Serio ed ha due figlie, Enza ed Angela. È stata eletta consigliere comunale il 16 aprile 2000 e vicepresidente del consiglio comunale il 3 maggio dello stesso anno. "Quando ero piccola - continua la donna - non me la tenevo e picchiavo sodo i mie compagni di scuola e di giochi. Nel mio quartiere ero conosciuta come una bambina che si faceva rispettare". La Carità ora divide il suo tempo tra la famiglia, la politica e la chiesa. Fa parte del gruppo e del coro parrocchiale della Madonna delle Grazie e del coordinamento cittadino interparrocchiale. È membro della Caritas cittadina e si occupa anche del disbrigo pratiche per gli anziani soli. "Per me la vita sociale è alla base della vita di ognuno di noi", conclude Rosetta Carità. La Matrice verrà restaurata. Un finanziamento di 670 mila euro è stato infatti concesso dall'assessorato ai Beni



Rosa Carità

Culturali ed Ambientali della Regione. Il finanziamento è arrivato su input dell'assessore Alessandro Pagano, del vescovo della diocesi di Piazza Armerina monsignor Michele Pennini, di monsignor Giuseppe Paci - responsabile dei beni religiosi della stessa diocesi - e di don Giuseppe Rabita, parroco della stessa Matrice. I lavori prevedono il consolidamento e il restauro di pavimenti, cupola e copertura oltre al restauro degli affreschi e delle pitture. Quello di oggi è il secondo finanziamento concesso dalla Regione per il restauro della Matrice. Un primo finanziamento di un miliardo e 200 milioni delle vecchie lire era stato concesso nel 1991. Con il primo stralcio era stata restaurata parte del tetto e degli affreschi.

Michele Di Prima è stato riconfermato Governatore della confraternita Maria Santissima del Soccorso e degli Agonizzanti. Queste le altre cariche: vice Governatore, Rocco Marotta; tesoriere, Antonino Ciulla; Cancelliere, Vincenzo Spampinato. Assistenti, Giuseppe Maddalena, Salvatore Paci e Giovanni Fiorino. Consulente ecclesiastico è don Giuseppe Rabita. La confraternita è stata fondata nel 17° secolo. La confraternita organizza ogni anno la festa di *lu Signuri di li Fasci* e conta 75 confrati. "Un grazie a quanti hanno riposto fiducia ancora una volta nella mia persona." (Foto N° 13 == Michele Di Prima riconfermato Governatore della Confraternita Maria Santissima del Soccorso).

Dopo la conclusione della vicenda della giovane piazzese che ha partorito in strada, abbandonando il neonato, parla

il ginecologo pietrino Giovanni Falzone in servizio all'ospedale Chiello. Il dottore Falzone, la notte in cui si è verificato il fatto, era reperibile ed è partito in piena notte per il nosocomio piazzese per soccorrere la giovane in preda ad una forte emorragia. "Questa vicenda - afferma Falzone - mi ha colpito profondamente perché, nonostante avessi assistito altre donne che avevano partorito per strada, mai mi ero trovato a prestare assistenza ad una gestante in così completo abbandono e solitudine. Ad aiutarla e a tenerle la mano quella notte c'erano solo l'ostetrica Maria

Scivoli e l'infermiere Camela Manuella che, oltre ad essere operatrici sanitarie, sono state per lei mamma e sorella. Questa vicenda - continua il dottore Falzone - avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche per la mamma e per il bambino. Ciò mi induce a fare altre riflessioni. Ritengo che bisogna andare oltre al fatto di cronaca e cercare di intervenire per alleviare lo stato di grave disagio sociale ed ambientale nel quale vive la puerpera affetta da gravi turbe psichiche e, per questo, facile preda di gente senza scrupoli. In questi giorni - continua il ginecologo Falzone - tanti si sono prodigati in una gara di solidarietà verso il bambino, ma pochi si sono preoccupati di questa povera donna che non potrà quasi

certamente mai più rivedere questo suo figlio e che è rimasta sola con i suoi problemi come quando aveva partorito nel freddo della notte. E' una donna che non può essere lasciata sola. Le istituzioni - continua il dottore Falzone - e non solo quelle sanitarie, dovrebbero intervenire e seguire il caso di questa donna i cui altri figli, dopo che sono stati da lei messi al modo, sono stati dati in affidamento o in adozione". Falzone conclude: "Lo stesso interesse che Tv, giornali, pubblica opinione hanno dato all'episodio, va dimostrato nei confronti di questa donna così disgraziata, per aiutarla ad avere una vita più dignitosa ed evitare che tra qualche tempo ci si debba trovare a ridiscutere di casi analoghi con la stessa drammaticità".



Dott. Giovanni Falzone

cultura dei territori aderenti al progetto, conferenze, incontri anche per la promozione del turismo e dell'artigianato e dei prodotti dell'agro-alimentare e artistico. Nel progetto è compreso anche lo sviluppo del turismo attraverso l'inserimento dei singoli Comuni nella rete promozionale del Circuito. La Comunità Europea ha stanziato, per lo scopo, sei miliardi di lire suddivisi tra i partner. Per la provincia di Enna ci sono soltanto i Comuni di Pietraperzia e Sperlinga. Il secondo progetto prevede studi

con progetti pilota, scambio di informazioni, messa in rete, azioni di promozione, formazione e realizzazione di materiale informativo. "Dobbiamo riservare la massima attenzione alle fasce più deboli della società ed auspichiamo, al riguardo, una maggiore collaborazione tra istituzioni e le altre realtà operanti nel territorio come famiglia, scuola, parrocchie". Lo ha dichiarato la ragioniera Enza Di Gloria, assessore Servizi alla Persona e promozione Locale, durante il convegno alla scuola media Vincenzo Guarnaccia per la "Giornata Mondiale del fanciullo e dell'Adolescente". All'incontro - a cui hanno partecipato i circa trecento alunni della media Guarnaccia - erano presenti anche la dottoressa Valeria Giardina, Neuropsichiatria Infantile del distretto socio-sanitario di Piazza Armerina, e l'assistente sociale Giovanni Randazzo. Presenti anche i professori Gianni Nicolosi, Salvatore Mastrosimone e Sandro Centamore, rispettivamente dirigente e vice dirigente del Guarnaccia e titolare della Funzione Strumentale sul sostegno scolastico della stessa scuola. "È necessario - continua l'assessore Di Gloria - promuovere numerose iniziative come sport, laboratori musicali ed altri laboratori simili. Il tutto - conclude Enza Di Gloria - per combattere fenomeni aberranti come il lavoro minorile o, peggio, lo sfruttamento sessuale dei minori".

Grande gesto di onestà di un giovane. Trova un telefonino a terra in via Stefano Di Blasi e lo porta al comando di polizia municipale. Il giovane, che si trovava a passare, lo ha notato e lo ha preso. Non sapeva di chi fosse e lo ha portato direttamente al comando vigili urbani di contrada Madunnuzza. I vigili hanno cercato di rintracciare il proprietario ma non ci sono riusciti. Hanno infatti telefonato alla Tim per chiedere il nome e l'indirizzo del proprietario, e gli operatori Tim hanno risposto che non potevano fornir loro, neanche dopo una eventuale richiesta scritta, nessun dato sul proprietario, per motivi di privacy. Il cellulare è stato quindi preso in consegna dalla vigilessa Damiana Di Gregorio e conservato negli uffici del comando di polizia municipale. L'eventuale proprietario, per ritirare l'apparecchio, dovrà fornire ai vigili urbani il numero di telefono, la marca e il tipo di cellulare e il codice Pin. Intanto al comando vigili



Panoramica del Castello Barresio

DICEMBRE 2004 si apre con la notizia dell'adesione, da parte del Comune di Pietraperzia, al circuito Castelli di Sicilia che comprende manieri di varie città isolate come Castel Mola (Messina) e Caltabellotta. Sono stati infatti approvati dalla giunta del sindaco Luigino Palascino protocolli di intesa per l'adesione a due progetti comunitari: "Cultura 2000-Spirit of castels" e "InterregMedOc" (Interregionale Mediterraneo Occidentale). Per il primo progetto ci sono, come partner di Pietraperzia, l'Istituto Regionale del Restauro, la fondazione dei Castelli Culturali di Catalogna - che riunisce 46 castelli e che è stata proposta dal Comune di Pietraperzia in quanto partner, in precedenza, per il progetto "Raffaello" -, il Club Unisco della Romania e il Comune di Silves in Portogallo. Per il secondo progetto i partner sono 24. Tra questi ci sono l'Assessorato Beni Culturali ed Ambientali della regione Sicilia, l'Università di Valencia, l'Istituto Nazionale di Urbanistica e numerosi Comuni come Latina ed Orbetello oltre ad altri Comuni stranieri come Culliera e Bigastro in Spagna ed altre località di Grecia e Portogallo. Per il "Cultura 2000" verranno condotte attività di studio della storia e della

urbani ci sono ancora numerosi oggetti smarriti come chiavi di automobili, documenti di riconoscimento e, addirittura, le chiavi di una cassaforte.

Telefoni muti al Comune. Il centralone riceve ma non può trasmettere. Il motivo del silenzio è la mancanza di soldi per pagare le bollette telefoniche, causa la bocciatura dell'assestamento di bilancio. Sei consiglieri di opposizione - sui sette presenti in aula - si sono infatti astenuti. Ad apertura dei lavori vivace botta e risposta tra l'assessore alle Politiche Agricole Calogero Barrile e il consigliere di opposizione Filipponeri Viola che rimproverava all'assessore il mancato arrivo del contributo comunale "promesso - a suo dire - agli agricoltori pietrini per andare alla fiera dell'Agricoltura di Verona del febbraio scorso. Barrile ha replicato che non era stato promesso alcun contributo ma in sede di assestamento di bilancio avrebbe cercato, se c'era la possibilità, un eventuale contributo. La mancata approvazione dell'assestamento ha fatto anche saltare circa 32 mila e 400 euro per i bisognosi oltre ai tre miliardi e seicento milioni delle vecchie lire del ministero delle Attività produttive per il rimborso ai cittadini del contributo da loro pagato per la metanizzazione. Con una ordinanza il sindaco Lugino Palascino ha invece sbloccato i lavori di pulizia alle fognature prendendo settemila euro dal fondo di riserva. Per la bocciatura dell'assestamento rimangono al palo circa 174 mila euro, di cui 149 mila euro come avanzo di amministrazione e 24 mila 743 euro quale "maggiore contributo" per premio sforzo tariffario e fiscale concesso al Comune dalla Regione. Il totale di tale "emendamento" era stato ripartito dalla giunta Palascino per alcune opere come la manutenzione di strade esterne e rurali per 60 mila euro o il completamento del campo di calcetto Lillo Zarba di viale dei Pini per altri 41 mila 317 euro. Altre opere saltate sono state l'adeguamento e la messa in sicurezza degli impianti e la manutenzione straordinaria della caserma dei carabinieri. Nell'emendamento erano compresi pure 30 mila euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza dei quadri elettrici dell'illuminazione pubblica e 12 mila 636 euro per le opere di urbanizzazione. Dice Palascino: "Gli indigenti passeranno un natale senza sussidi per un dispetto al sindaco e all'amministrazione".

Michele Di Prima, governatore della confraternita Maria Santissima del Soccorso, rivolge un appello "alle persone di buona volontà" perché diano offerte generose per il restauro della chiesa del Carmine. Michele Di Prima afferma: "In venti anni che faccio il Governatore, abbiamo restaurato la facciata esterna della chiesa del Carmine e ristrutturato l'interno dell'antico tempio. Adesso la chiesa - continua Michele Di Prima - è ancora incompleta per mancanza di fondi. I lavori sono stati eseguiti con la buona volontà di tutti i confrati che non hanno esitato a lavorare gratuitamente per il restauro della chiesa del Carmine. Facciamo appello alle persone di buon senso - conclude

Michele Di Prima - perché diano un contributo generoso che ci consenta di completare i lavori di una chiesa a cui tutti siamo particolarmente legati".

Filippo Bonanno - 25 anni a febbraio 2005 -, presidente della consulta giovanile, ha fondato a Pietraperzia anche uno sportello universitario per l'orientamento dei giovani universitari pietrini e per aiutarli a svolgere le pratiche dell'Ersu, ex Opera Universitaria, senza costringerli ad andare nelle città sedi delle facoltà universitarie per sbrigare le relative pratiche. Filippo è iscritto al quinto anno di Ingegneria Telematica all'Università Kore di Enna "La consulta giovanile - dice Filippo Bonanno - vuole accogliere le richieste dei giovani perché diano suggerimenti ai più grandi".

Novembre 2004 - Lavori di completamento del Campo sportivo C.da S. Gisippuzzu



Per le notizie di sport da registrare il completamento del nuovo campo sportivo di contrada *San Gisippuzzu*. La nuova opera è costata due miliardi e 700 milioni delle vecchie lire, di cui due miliardi e 400 milioni finanziati dalla Regione e 300 milioni dal Comune. Il nuovo campo sportivo, progettato dall'ingegnere Vincenzo Guarneri, si trova accanto ai campi da tennis. Vi si potranno giocare partite fino alla serie C. Il fondo è stato predisposto per ospitare un eventuale tappeto in erba. Nel nuovo campo sportivo sono stati realizzati gli spogliatoi. Con un secondo finanziamento verranno realizzate le tribune. Ironia della sorte però Pietraperzia non ha una squadra di calcio a 11. Le due formazioni che militavano in seconda categoria - La Pro Pietrina di Pino Viola e la Sport e Salute di Tina Barravecchia e Rocco D'Anna - non si sono iscritte più al campionato da circa tre anni. I lavori per la costruzione del nuovo impianto erano iniziati nel 2003. I lavori sarebbero stati completati a tempo di record se non ci fosse stato l'intoppo dello spostamento di alcuni piloni dell'energia elettrica. Sul nuovo campo sportivo il sindaco Luigino Palascino afferma: "Quando le forze politiche lavorano concordi per il bene della città si realizzano le grandi opere. Questo è l'unico consiglio comunale in cui non si sono realizzate altre opere pubbliche. Mi riferisco ai consiglieri

che in aula si astengono o votano contro". L'assessore allo Sport Salvatore Tomasella afferma: "Abbiamo a Pietraperzia una nuova struttura sportiva che è un fiore all'occhiello. Il nostro intento è quello di conservarlo e salvaguardarlo nel migliore dei modi. Per quanto ci è possibile, cercheremo - conclude l'assessore Tomasella - un secondo finanziamento per realizzare le tribune".

È stata approvata dalla giunta Palascino la delibera che assegna 500 euro per la polizza assicurativa delle famiglie bisognose che hanno ricevuto un contributo comunale e che dovranno prestare, a favore del Comune, delle attività lavorative. La delibera è stata approvata su proposta della ragioniera Enza Di Gloria, assessore Servizi alla Persona e Promozione Locale. La stessa giunta ha stanziato oltre diecimila e 600 euro per le spese economali relative al sesto bimestre 2004. La delibera è stata approvata su proposta del ragioniere Salvatore Tomasella, assessore al Bilancio. Amministrative 2005.

Il sindaco uscente, l'Udc Luigino Palascino, è il candidato a sindaco della Casa della Libertà. Sarà sostenuto dal suo partito, da An e dal Nuovo Partito Socialista ma non da Forza Italia che aveva posto il veto sul suo nome e che forse presenterà un suo candidato. Palascino, 65 anni, avvocato Cassazionista, è sposato con la professoressa Ketty Pergola ed ha due figli: Salvatore e Dario. La sua candidatura è stata festeggiata nella sede Udc di piazza Vittorio Emanuele alla presenza dei vertici provinciali del partito della Vela. Erano presenti i segretari provinciale e sezionale del partito, Paolo Colianni e Santo Di Gregorio, il presidente provinciale Giuseppe Artimagnella, Francesco De Luca, Salvatore Denaro, la delegata provinciale Maria Di Gloria, Nino Grippaldi, Stella Lombardo, Totò Marchì - cugino ed omonimo del sindaco di Barrafranca - Angelo Mocerì, Massimo Palmisano, Federico Pioppo, Nino Proetto, Roberto Trovato e Mariella Vinci. Ad apertura dei lavori il segretario Di Gregorio ha sottolineato la divergenza con Forza Italia



Nella foto da Sx:

Paolo Colianni, Santo Di Gregorio, Luigino Palascino

che era d'accordo sul programma ma aveva messo il veto sul nome di Palascino: "Abbiamo detto no a tale proposta oscena e improponibile di Forza Italia". Paolo Colianni ha sottolineato che l'Udc è un sol partito e fa capo alla segreteria regionale di Raffaele Lombardo.

Totò Cuffaro è fedele a Lombardo e quindi non ci possono essere persone che si definiscono Amici di Cuffaro standosene fuori dall'Udc. La porta del partito è tuttavia aperta a tutti e siamo disponibili ad accogliere quanti si riconoscono nei principi di disponibilità, lealtà, accettazione del dialogo. Sarà Enna e non Roma a decidere in tal senso. Dobbiamo costruire una Casa della Libertà con porte e finestre in cui entri il sole". Colianni ha poi definito Palascino "uomo di squadra che sa mettere sempre nel partito elementi di pace". Il sindaco uscente ha aggiunto: "Nella Cdl provinciale manca il gruppo dirigente e noi, come Udc, abbiamo il compito di subentrare a quel gruppo dirigente. Mi auguro che possa fortificarsi il centrosinistra perché a Pietraperzia si possa avere l'alternativa con il centrosinistra e non con i cani sciolti." Palascino è sulla cresta dell'onda da oltre 20 anni. Il suo primo incarico come sindaco risale al 1983. Con il 2005 arriva a 15 anni di effettivo servizio come primo cittadino salvo brevi interruzioni. Vogliamo fare di Pietraperzia una città albergo. Le case vecchie e cedute gratuitamente dai proprietari al Comune verranno date alle persone che si impegnino a ristrutturarle. Se necessario, verranno donate anche a gente straniera o del Nord Italia perché a Pietraperzia abbiano un punto di riferimento come base di partenza per visitare o soggiornare durante il periodo di visita del nostro territorio ricco di attrattive turistiche, monumentali e paesaggistiche". Lo afferma il sindaco Luigino Palascino. Il consiglio comunale è stato chiamato a decidere sulla destinazione d'uso delle case finora cedute dai proprietari. Il problema case sfitte o abbandonate riguarda per lo più il centro storico e la parte a nord dell'abitato. Si calcola che a Pietraperzia ci siano oltre il 30 per cento di case con i cartelli "Vendesi", "Affittasi". Molte case sono prive anche di infissi. Il fenomeno delle case sfitte o pericolanti deriva dal fenomeno dell'emigrazione che ha dimezzato la popolazione o dal fatto che molti si sono trasferiti nella parte bassa del paese. Tra le zone colpite dallo spopolamento anche piazza Vittorio Emanuele.

Fa discutere la candidatura di Luigino Palascino a sindaco di Pietraperzia. Mario Tedesco, componente della direzione provinciale Udc e uno dei punti di riferimento contrario alla segreteria di Paolo Colianni, afferma: "Non riconosciamo assolutamente la ricandidatura di Luigino Palascino a sindaco di Pietraperzia. È il candidato del solo Colianni che ha voluto mettere le mani avanti prima del congresso provinciale che siamo sicuri spazzerà ogni decisione di questo tipo. La manifestazione pubblica - continua Tedesco - per noi non ha nessun valore. Basti considerare che tre consiglieri comunali di Pietraperzia su 6 erano assenti perché non dividevano la decisione. Si cita la presenza di 15 componenti della direzione provinciale ma ne mancavano 63 all'appello, nessuno dei tre consiglieri provinciali ha condiviso la scelta". Mario Tedesco conclude: FI è tutta contraria, così come metà An.

Insomma non è una candidatura che unisce. Butteremo a mare ogni decisione di Colianni al quale riconosciamo il record di avere rotto con tutti. Non parla con il centrosinistra, ma neanche con gli alleati della Cdl". Palascino replica: "Ma chi è Mario Tedesco? Per me è il signor nessuno. È una persona che naviga da un partito all'altro e che non trova mai serenità ovunque sia ospitato. Non è nessuno - continua Palascino - nella direzione provinciale in quanto nemmeno tesserato. Le sue affermazioni provengono da un atto di stizza nei miei confronti in quanto non gli ho mai dato peso alcuno come personaggio politico. Nel 1998, dopo che lui era andato via dal Ccd, fummo entrambi candidati io con il Ccd e lui con l'Udeur dove aveva trasmigrato. Io fui eletto con oltre mille e 300 voti e lui riportò, credo, 300 voti". Il sindaco Palascino conclude: "Mario Tedesco è una persona che porta disordine in qualunque partito vada. Pertanto se pensasse ai fatti suoi e non si preoccupasse dei successi altrui sarebbe meglio".

Sos agricoltura della Cisl. A lanciarlo è stato il segretario provinciale Fai Cisl, Massimo Bubbo, a margine di una affollata riunione con i forestali pietrini. "In una provincia come la nostra - ha dichiarato Bubbo - dove si assiste alla chiusura di siti produttivi, se si mette in ginocchio anche l'agricoltura, l'unica via che ci rimane è quella dell'agricoltura". Alla riunione - nella sede della Camera del Lavoro di Enna - erano presenti anche Paolo Campisi della Uil e il segretario provinciale Flai Cgil Angelo Lupo. La riunione era stata convocata per illustrare gli effetti dell'eventuale approvazione dell'articolo 21 della Finanziaria nazionale. Secondo tale ipotesi, verrebbero tagliate le indennità di disoccupazione speciale per i centunisti e per i centocinquantunisti. Sarebbe previsto anche il taglio delle indennità di maternità per le lavoratrici madri del settore agricoltura, che per fruire dell'indennità di maternità dovrebbero lavorare 51 giorni nell'anno di gravidanza, e altri 51 nell'anno precedente. In provincia di Enna i forestali sono tremila 650 e i dipendenti del Consorzio di Bonifica sono invece duecento. In totale, per l'intera provincia, le domande di disoccupazione sono circa quattromila e 100. "Ci facciano lavorare tutto l'anno": hanno affermato alcuni forestali presenti all'incontro di Pietraperzia. Angelo Lupo ha dichiarato: "Le prestazioni tagliate - previdenziale (pensione), assistenziali (disoccupazione e maternità) - non essendo finanziate dalla fiscalità generale, sono pagate in parte dagli stessi lavoratori. Non è quindi una misura di moralizzazione della spesa pubblica né di razionalizzazione, né di riordino, ma solamente un provvedimento odioso sulla pelle di una categoria di lavoratori su cui già si scaricano le contraddizioni del lavoro nero, della evasione contributiva e contrattuale".

Un Natale povero quello del 2004. Infatti non sono in

programma iniziative promosse dal Comune. Il motivo è dato dalla mancata approvazione dell'assestamento di bilancio. A supplire alla mancanza di iniziative pubbliche, si sono messi all'opera privati cittadini. L'unica manifestazione sponsorizzata dal Comune, è la Sagra di Santa Lucia che culmina il 13 dicembre con la distribuzione della *cuccia* nel quartiere Terruccia. Al organizzare la festa anche il parroco della Matrice don Giuseppe Rabita e la confraternita Maria Santissima del Soccorso, Governatore Michele Di Prima. La manifestazione era in forse fino all'ultimo. Il Comune ha infatti dato un contributo di mille euro e privati cittadini hanno offerto il frumento e gli ingredienti per *la cuccia*. Tra le manifestazioni natalizie organizzate da privati: le novene per le strade del paese, il concorso dell'Accademia Cauloniana per i 50 anni dalla morte del poeta e scrittore pietrino Vincenzo Guarnaccia (il 18 dicembre alle 18,30). "Adotta una Pigotta" il 20 dicembre alle 18 in piazza Vittorio Emanuele. Organizzatrice dell'evento è l'insegnante Mariella Vinci. I genitori degli alunni porteranno in piazza dolci preparati da loro.

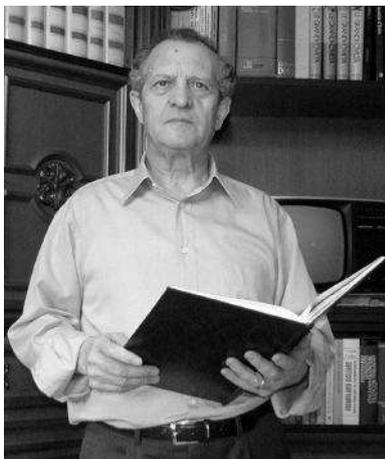
Mille e 600 euro sono stati assegnati dalla giunta Palascino al capo settore Economico Finanziario per pagare gli interessi sulle anticipazioni di cassa per il 2004. La delibera, approvata su proposta dell'assessore al Bilancio Salvatore Tomasella, è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Natale non è arrivato e scatena polemiche. Il sindaco Luigino Palascino aveva accusato i sei consiglieri di opposizione di non avere approvato la variazione di bilancio elencando le opere e le iniziative quindi saltate. "I consiglieri si sono astenuti - si legge nel comunicato dell'opposizione -, ma "il contributo dell'assessorato regionale alla Famiglia non si perderà, gli utenti del metano avranno il rimborso dei soldi pagati per l'allacciamento e potranno pure essere realizzati gli spogliatoi del campo di calcetto, e la manutenzione straordinaria della caserma dei carabinieri. Se ora mancano i soldi la responsabilità è dell'amministrazione comunale che non ha previsto le somme nel bilancio 2004". Duecento quadri per "cantare" l'amata Pietraperzia dall'artista e scrittore Vincenzo Ballo. L'uomo recentemente ha scritto il libro "I tempi cambiano", in cui passa in rassegna usi e costumi dei tempi andati a Pietraperzia e li aveva messi a confronto con quelli di oggi. Vincenzo Ballo, 65 anni, ferroviere in pensione, è sposato con Carmela Imprescia ed ha due figlie: Gabriella e Sarina. È emigrato a Torino nel 1962 "ma il mio cuore rimane a Pietraperzia che mi ha dato l'amicizia e l'amore (mia moglie è infatti pietrina)". Nei suoi quadri sono raffigurati angoli di Pietraperzia come il santuario Madonna della Cava, il castello Barresio, la Matrice, le chiese Madonna del Rosario, Madonna delle Grazie,

e Santa Maria di Gesù, l'edicola votiva di San Giovanni. Si firma con lo pseudonimo "Garsa" dalle iniziali delle figlie Gabriella e Sarina. Ballo ha scritto anche atti unici e drammi su temi quali anziani, droga, terrorismo. Alcuni sono stati rappresentati dalla compagnia teatrale torinese "Gruppo d'Oscar".

Dodici case vecchie da cedere da parte del Comune a privati che si impegnino a ristrutturarle. Al Comune sono già arrivate tredici richieste. Intanto l'architetto Paolo Sillitto, funzionario Comunale Tutela Beni Monumentali ed Ambientali, ha illustrato in aula il regolamento per la cessione gratuita delle case da parte del Comune. Il regolamento prevede il rispetto ed il mantenimento dei caratteri tipologici e della autenticità del contesto urbano tradizionale locale. "Si avrà cura - continua il regolamento - di rendere poco visibili serbatoi dell'acqua potabile, canne fumarie, compressori dell'aria condizionata, antenne e videocitofoni". Nella fase di restauro il regolamento impone pure la conservazione di tetti e soffitti di canne e gesso, le volte reali a botte, le alcove, i soffitti decorati, i pavimenti di terracotta locale o di cemento nelle stanze e di basolato e selciato nelle ex stalle. I pavimenti saranno invece conservati in gesso o in terra battuta nel caso di cantine, legnaie e "pagialore". Bisogna anche usare porte e finestre in legno pregiato come il cipresso. "Tutte queste soluzioni - si legge nel regolamento - rappresentano il patrimonio testimoniale da utilizzare e da mostrare quale particolarità della casa". La persona cui andrà la casa dovrà iniziare i lavori di restauro entro novanta giorni e completarli entro dodicetrentasei mesi, a seconda della grandezza della casa, e sottoscrivere un impegno sul possesso dei requisiti stabiliti dal Comune. A tale scopo verrà stilata una graduatoria. Questi i requisiti e i relativi punteggi: non avere altri immobili, 5 punti; giovane coppia con o senza figli, 10; accorpamento con una casa confinante, 20 punti; garage nel raggio di 100 metri, 5 punti; impegno alla residenza, 10 punti; apertura di un esercizio professionale, artigianale o commerciale, 20 punti; mantenimento del volume esistente, 20; integrale mantenimento della tipologia costruttiva, 20; cittadino straniero, punti 2,5.

"Da piccola avevo un legame particolare con suor Franceschina, delle suore salesiane di viale Marconi, che ha segnato positivamente la mia vita. Continuo a mantenere tale legame con le suore anche ora da grande". Lo afferma la ragioniera Enza Di Gloria, assessore alla Persona e alla promozione Locale della giunta Palascino. La Di Gloria, 28 anni, unica donna nella giunta pietrina, è stata nominata assessore nel dicembre 2003. La Di Gloria



Vincenzo Ballo

era anche una brava atleta nella Pgs Ardor, la squadra di pallavolo delle suore salesiane. Il suo legame con le associazioni cattoliche è rimasto immutato. È infatti responsabile, nella parrocchia Santa Maria di Gesù, dell'azione cattolica ragazzi insieme a Borina Adamo e Concetta Costa. Ha fondato anche il Centro Alcolisti in Trattamento di Pietraperzia. "Cerco di portare nella mia vita quotidiana al servizio degli altri i valori cristiani che ho ricevuto nella mia famiglia e nella mia parrocchia", conclude Enza Di Gloria.

Un incendio di presunta origine dolosa si è sviluppato nella casa dei fratelli Pino,

Lillo e Rosario Cutaia che si trova al secondo piano di una casa popolare di via Caduti di via Fani. I fratelli Cutaia, pregiudicati, intorno al 1997, diventarono pentiti di mafia e furono utilizzati in alcuni processi contro la criminalità organizzata tra il '97 e il '99. I fratelli Cutaia, con le loro dichiarazioni, negli anni Novanta diedero origine ad una operazione antimafia che interessò le province di Enna e Caltanissetta. Gli esperti della compagnia carabinieri di Piazza Armerina e del nucleo operativo del comando provinciale carabinieri di Enna stanno indagando per vedere se si tratti di atto vandalico o meno. La casa è disabitata da circa sei anni perché i fratelli Cutaia si trovano fuori perché inseriti in un programma di protezione. Il fuoco si sarebbe sviluppato all'interno della casa, in una sola stanza. Le fiamme erano state notate da alcuni inquilini che hanno chiamato i vigili del fuoco di Caltanissetta e i carabinieri del locale comando. Le fiamme hanno distrutto alcune suppellettili, un divano letto, ed annerite le pareti. Una bambina di cinque anni, che si trovava nella scala invasa dal fumo, è svenuta proprio per il fumo intenso che aveva invaso la scala. Gli inquilini l'anno scorsa e portata fuori dove la bambina ha ripreso a respirare dopo qualche minuto. I vandali, per entrare, hanno utilizzato una finestra che si affaccia sulla scala e che è aperta da tempo. I vigili del fuoco hanno lavorato per circa due ore completando il lavoro che avevano iniziato gli inquilini della palazzina.

La dea bendata è arrivata a Pietraperzia. Al gioco del lotto sono stati vinti, da un anonimo scommettitore, settemila euro. La vincita - un ambo secco - è stata realizzata nella ricevitoria di Salvatore Santonocito di viale della Pace. La giocata era stata fatta sulla ruota di Palermo con i numeri 4 e 41. Non è la prima volta che nella ricevitoria Santonocito vengono realizzate vincite di rilievo. L'estate scorsa un anonimo scommettitore aveva realizzato un terno secco e si era messo in tasca 42 mila e 500 euro. Un altro giocatore distratto invece aveva giocato gli stessi numeri per dieci estrazioni consecutive.

All'undicesima aveva dimenticato di giocare e i "suoi" numeri erano usciti. Se avesse giocato, lo sfortunato giocatore avrebbe realizzato un terno secco e portato a casa oltre quarantamila euro. Salvatore Santonocito afferma: "Ora gli occhi sono puntati sul 53 di Venezia. Io prevedo - conclude l'uomo - che quando uscirà ci sarà una vera e propria esplosione in termini di vincite".

I carabinieri di Pietraperzia e quelli di Piazza Armerina lo sorprendono con un coltello in tasca, gli sequestrano l'arma e lo denunciano all'autorità giudiziaria di Enna. Protagonista della bravata un uomo che lavora in una bancarella del mercato settimanale del martedì, che si tiene in viale dei Pini e nella via Caduti di via Fani, e di cui non sono state fornite le generalità. E' stato soipreso dai militari dell'Arma durante un servizio per un vasto controllo del territorio.

Si pagherà un biglietto di ingresso per visitare il medievale castello Barresio. Lo stabilisce il regolamento approvato dal consiglio comunale. Il regolamento è stato redatto dall'architetto Paolo Sillitto. Non pagheranno il biglietto di ingresso i minori di 14 anni, gli anziani di età superiore ai 65 anni, le scolaresche dietro esibizione di lettera di accompagnamento del capo di istituto, gli operatori del settore turistico-culturale, come le guide turistiche, il personale dell'assessorato beni Culturali ed Ambientali, i docenti e gli studenti delle facoltà di Architettura, Lettere ad indirizzo archeologico, o storico artistico, Conservazione dei Beni Culturali, Operatore Turistico, dei Licei Artistici o delle Accademie di Belle Arti. "Sono consentiti - si legge nel regolamento - convegni, seminari, mostre d'arte ed ogni attività di carattere culturale e promozionale purché compatibili con l'immagine emblematica del monumento. L'uso del castello può essere concesso anche a domanda - si legge ancora nel regolamento - di privati (singoli oppure organizzati), contenente dettagliata relazione sulla manifestazione". Una riduzione della tariffa è prevista per i residenti dell'associazione italiana residenti all'estero AIRE. "Le norme del regolamento sono state approntate - afferma l'architetto Sillitto - per promuovere l'immagine del castello in una prospettiva di sviluppo culturale, turistico ed economico. Il nostro maniero - conclude Paolo Sillitto - va rispettato nella sua identità storica e deve rimanere quello che è, cioè una struttura a carattere militare e a testimonianza della sua storia".

Un centinaio di bambini dell'elementare Toselli, vestiti da Babbo Natale, hanno allietato con poesie e canti i 31 ospiti della Residenza Sanitaria assistenziale di via Sant'Orsola. È stata rinviata dal consiglio comunale la votazione finale del regolamento sulla cessione, da parte del Comune, delle

case vecchie del centro storico. Rinviata anche l'approvazione del regolamento del castello Barresio. Il rinvio perché in aula non c'era nessun amministratore. L'assessore al bilancio Salvatore Tomasella era infatti andato via alle 22 dopo una sospensione dei lavori chiesta ed ottenuta dal consigliere di NS Salvatore Lo Presti. I capi gruppo hanno apportato delle modifiche al regolamento case vecchie tra cui l'inserimento dell'articolo zero in cui si manifesta la volontà del consiglio comunale di adottare tutte le iniziative che arrestino il processo di spopolamento del centro antico e favoriscano la valorizzazione dello stesso. Nell'incontro lo Presti ha proposto agli altri capigruppo di individuare le zone del centro antico in orizzontale dall'ex convento Santa Maria di Gesù e poi a salire fino al castello Barresio. Tra le correzioni al regolamento, l'aumento del punteggio, da 20

a 30, per l'accorpamento con altre case vicine. I singoli articoli sono stati successivamente approvati da sette consiglieri mentre quattro si sono astenuti ed uno - Enzo Bongiovanni, di NS - ha votato contro. Per la votazione finale si è optato per il rinvio. Hanno votato in otto mentre tre - Rosetta Carità, Filippo Viola e Giacomo Rosselli, tutti e tre dell'opposizione - si sono astenuti.

Durante i nove giorni della novena natalizia siamo stati allietati dal suono delle due bande cittadine che sono state invitate ad animare con la loro musica le sei tradizionali novene sparse per il paese ed allestite da privati. Suoneranno anche il sei gennaio, che sarà la serata conclusiva.

Intanto nei giorni scorsi ci sono state diverse manifestazioni come le recite degli alunni delle scuole cittadine e il concorso letterario "Vincenzo Guarnaccia". Si è anche avuta l'iniziativa "Un volontario per Amico", promossa dall'associazione di volontariato "Plutia Emergenza", presidente Santo Varagone, e tenutasi alla delegazione comunale. "Plutia Emergenza" ha organizzato per il 27 dicembre alle 21 un tombolone di beneficenza. La manifestazione si è fatta nella sede comunale della *Madunnuzza*. Altre manifestazioni natalizie: la messa di mezzanotte nelle tre parrocchie cittadine: Matrice, Santa Maria di Gesù, Madonna delle Grazie. Alla Matrice la messa è stata animata dal coro parrocchiale diretto dal maestro Pino Amico; a Santa Maria di Gesù e alla Madonna delle Grazie dai gruppi giovanili delle due parrocchie. L'azione cattolica di Santa Maria sta visitando i malati e porta loro in dono delle statuine in gesso del Bambino Gesù e della sacra Famiglia. Il sindaco Luigino Palascino e l'assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive Calogero Barrile chiedono al presidente della Regione Totò Cuffaro e agli



Arch. Paolo Sillitto

amministratori di Piazza Armerina la cessione da Piazza a Pietraperzia del territorio che comprende alcuni terreni come Vagni, Bannati, Camitici, Fiumara, Rastrello, Martello, Gammara, Aiuolo. La richiesta è indirizzata anche al sindaco, al presidente del consiglio comunale e all'assessore Territorio e Ambiente di Piazza Armerina. La richiesta è motivata dal fatto che non sono stati realizzati i lavori di ripristino e manutenzione di alcune strade rurali ed interpoderali ricadenti in queste zone e i cui terreni, pur facendo parte del territorio piazzese, si trovano a pochi chilometri da Pietraperzia e i proprietari sono pietrini.

E' stata deliberata dalla giunta Palascino la manutenzione straordinaria di alcune strade interpoderali come Musalà, Mandraforte, Chianiola, Minniti, Monte Cane, Rancitito, Roccalammersa. La delibera è stata approvata su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici Enzo Calì e del capo Ufficio Tecnico Comunale, l'architetto Isabella Iannello.

È stato inaugurato il centro giovanile "Città dei ragazzi Lillo Zarba di viale Marconi", per la prevenzione del disagio e della devianza giovanile promosso dalla comunità Frontiera di Pietraperzia e da padre Giuseppe De Stefano, conventuale di Assisi. I messaggi di auguri del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del presidente della camera Pierferdinando Casini sono stati letti dal sindaco Luigino Palascino, in una Chiesa Madre stracolma di gente e al termine della messa celebrata dal vescovo di Piazza Armerina, monsignor Michele Pennini. Erano presenti anche il prefetto ed il questore di Enna Maurizio Maccari e Giorgio Iacobone, i comandanti provinciali di carabinieri e Guardia di Finanza colonnelli Andrea Bertozzi della Zonca e Gianfranco Ardizzone, l'assessore regionale ai Beni Culturali ed Ambientali Alessandro Pagano oltre al parlamentare regionale Carmelo Tumino. Erano presenti anche i sindaci di Pietraperzia e di Barrafranca Luigino Palascino e Totò Marchì oltre a presidente e vice presidente del consiglio comunale di Pietraperzia, Pasquale Nicoletti e Rosetta Carità. Il presule, tra l'altro, ha detto: "La nostra salvezza passa attraverso il riferimento al trascendente. Una società buona si fonda sulle generazioni future".

Grande spettacolo quello offerto dalla banda musicale cittadina "Vincenzo Ligambi" diretta dal maestro Salvatore Bonaffini. Il concerto di beneficenza si è tenuto nel salone della società operaia Regina Margherita di piazza Vittorio Emanuele. La



manifestazione era stata promossa dalla ragioniera Enza Di Gloiria, assessore Servizi alla Persona e Promozione Locale, e dalla Banda "Vincenzo Ligambi". Presenti il sindaco ed il vicesindaco Luigino Palascino e Giuseppe Di Blasi, gli assessori Enza Di Gloria e Salvatore Tomasella, il vicario foraneo don Giuseppe Carà ed il presidente del sodalizio Lillo Falzone. I musicanti erano tutti con un cappello di Babbo Natale in testa. Sono stati eseguiti brani natalizi e un altro in dialetto pietrino - "O mi duni li rigali" - oltre all'Ave Maria di Schubert. Per l'Ave Maria è stato chiesto il bis. Il maestro Salvatore Bonaffini ha regalato il brano al pubblico presente e lo ha cantato con la sua voce tenorile. La serata si è conclusa dopo oltre un'ora con il brano musicale "Jngle Bells". L'assessore Enza Di Gloria ha dichiarato: "Lo scopo del concerto è quello di un lavoro di sinergia tra privati, Enti ed Istituzioni perché gli indigenti vengano aiutati in modo unitario e costruttivo".

Approvata dalla giunta del sindaco Palascino la delibera per l'affidamento a Sicilia Ambiente, per dieci mesi, della gestione e manutenzione della rete fognaria dell'abitato.

La Giunta Palascino ha stanziato circa centomila euro per le seguenti attività. Cinquecento euro sono stati assegnati dalla giunta Palascino all'associazione Ancescao Anziani Sempre Giovani di viale della Pace, presidente Giovanna Di Dio, per la festa tenuta nei giorni scorsi nella sede del sodalizio. Seimila e 400 euro sono stati stanziati per continuare il ricovero di due anziani in altrettante strutture specializzate di Calascibetta e Montedoro. Tremila euro sono stati deliberati per l'acquisto di materiale elettrico per la pubblica illuminazione nelle varie strade del paese. Duemila e seicento euro sono stati stanziati per rimborsare gli oneri di urbanizzazione pagati, in più, da quattro persone: Santa Blandini, Salvatore Bongiovanni, Vincenzo Di Marca e Filippa Di Marca. Mille e novecento euro sono stati deliberati per pagare la copertura assicurativa di sette amministratori - tra cui il sindaco Luigino Palascino - del presidente del consiglio Pasquale Nicoletti, di quattro funzionari dirigenti - compreso il segretario generale Giovanni

Cavallaro -, di un funzionario tecnico e di un economo provveditore. Gli amministratori che verranno coperti da polizza assicurativa sono gli assessori Calogero Barrile, Enzo Calì, Giuseppe Di Blasi, Enza Di Gloria, Vincenzo Emma e Salvatore Tomasella. Oltre 26 mila euro sono destinati alla fornitura di libri gratuiti o semi gratuiti per l'anno scolastico in corso. Per i primi

tre anni della media inferiore e per il primo anno della media superiore: ventimila 303 euro. Per i rimanenti quattro anni delle superiori sono stati invece assegnati cinquemila 865 euro.

È stato approvato dalla giunta Palascino anche il progetto per l'illuminazione di contrada Magazzinazzo. Il progetto è stato redatto dall'architetto Isabella Iannello - capo settore Ufficio Tecnico Comunale - e dal geometra Nunzio Tomasella, funzionario dello stesso Utc. La somma stanziata è di circa 40 mila euro. Nella contrada Magazzinazzo vivono una quarantina di famiglie per un totale di circa duecento persone. "Finalmente potremo godere di un servizio importantissimo - afferma Salvatore Calì, un abitante della zona - come l'illuminazione pubblica che aspettavamo da molti anni". La realizzazione dell'illuminazione pubblica in un tratto della strada vicinale Magazzinazzo, è stata motivata dalla giunta Palascino con il fatto che spesso nella zona si sono registrati dei furti. "L'intenzione dell'amministrazione è quella di realizzare l'intera illuminazione ma, dato che la disponibilità economica del Comune non consente di effettuare un intervento unico, si è ritenuto opportuno fare i lavori mediante singoli interventi per ordine di importanza e necessità", si legge nella delibera di giunta. Il tratto che verrà illuminato nella prima fase è lungo oltre cinquecento metri e verranno collocati tredici pali dell'illuminazione.

Dicembre 2004 si conclude con il "Come eravamo" dell'assessore al Bilancio Salvatore Tomasella (Nuovo Psi). "Sono stato allattato da mia madre fino all'età di cinque anni. Ho avuto il primo giocattolo a quattro. Era una 'carriola', un aggeggio che mio padre fece costruire da un falegname". Tomasella, 48 anni, è sposato con l'insegnante Lidia Nicoletti ed ha tre figli: Giovanni, Francesco e Miranda. Salvatore Tomasella è l'assessore più longevo della giunta Palascino. E' "figlio d'arte", in quanto suo padre Giovanni negli anni settanta è stato amministratore ed anche vicesindaco di Pietrapertosa.



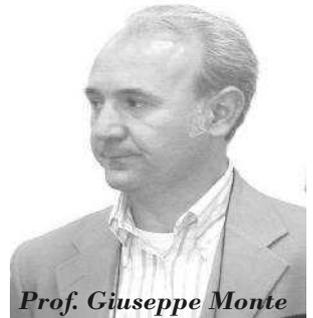
Prof.ssa Giovanna Taibi

GENNAIO 2005 si apre con la notizia dello stanziamento, da parte della giunta Palascino, di euro mille 134 per festeggiare le coppie che hanno celebrato le nozze d'oro e d'argento dal 2000 al 2003. Mille 807 euro sono stati stanziati per rimborsare alcuni contribuenti che avevano pagato Ici e Tarsu in più. Dodicimila 703 euro sono serviti per pagare gli

abbonamenti degli studenti pendolari per il periodo relativo all'inizio dell'anno scolastico 2004/2005.

Una donna al timone della sezione pietrina di Forza Italia. Si tratta della professoressa Giovanna Taibi. La sua investitura si avrà nell'ultima settimana di gennaio dopo il congresso. Il mandato del segretario uscente, l'ex bancario Nino Di Gregorio, scade infatti l'otto gennaio. Giovanna Taibi, laureata in Lingua e Letteratura straniera all'università di Palermo, è consigliere comunale di Forza Italia ed insegna Inglese e Francese all'Alberghiero di Enna. La Taibi si trova all'opposizione, come pure il suo collega di partito, il presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti. Forza Italia è all'opposizione dal dicembre 2003 quando il sindaco azzerò la giunta di cui faceva parte pure Nino Di Gregorio in quanto assessore allo Sport.

Quattromila euro sono stati assegnati dalla giunta Palascino per la manutenzione di alcune strade. Le vie in questione sono: San Giuseppe, San Domenico, Barone Tortorici, Terruccia, corso Italia e via Capuana. Quattromila e 500 euro invece sono stati stanziati per la manutenzione degli edifici pubblici. Una buca di grosse dimensioni - una vera e propria trappola per automobilisti e motociclisti in transito - è stata eliminata, dagli operai del Comune, nella via comunale che attraversa contrada Chianiola. Essa collega l'abitato pietrino con la veloce per Caltanissetta. La buca, provocata dalle piogge abbondanti, si trovava a circa tre chilometri e mezzo dall'abitato pietrino e a pochi passi dall'inizio della veloce, in corrispondenza di un ponte e in piena curva. Era molto pericolosa perché quando pioveva si riempiva di acqua e diventava invisibile. Molti, per evitarla, si buttavano a sinistra rischiando l'impatto con altri mezzi provenienti in senso opposto.



Prof. Giuseppe Monte

Una querelle con una vicina di casa aveva costretto un consigliere comunale della Margherita, Giuseppe Monte, a rimanere per un intero anno senza telefono nella propria casa. La vicenda è iniziata nel dicembre 2003 quando il consigliere Monte si è trasferito nella sua nuova casa di contrada Madunnuzza. Per allacciargli il telefono bisognava far passare un filo da un cassettoncino attaccato alla facciata esterna di una vicina di casa di Monte. La donna si era opposta perché da diverso tempo lei aveva chiesto alla Telecom, ma invano, di togliere il cassettoncino che deturpava la sua facciata. Giuseppe Monte ha affermato: "Sono stato danneggiato notevolmente perché a mia moglie, laureata in Scienze Biologiche, non sono potute arrivare le supplenze che di volta in volta le venivano offerte dalle varie scuole." Ora la vicenda si è

conclusa felicemente e il telefono è stato allacciato. Il problema si è risolto quando il Comune ha offerto alla Telecom la possibilità di attaccare il cassetto alla facciata esterna della delegazione Madunnuzza.

Il consiglio comunale ha approvato il regolamento che stabilisce il pagamento del biglietto di ingresso per visitare il medievale castello Barresio. Gli incassi serviranno per la manutenzione ordinaria e straordinaria del castello stesso. "Per gli eventi promossi da privati - si legge nel regolamento - i soggetti interessati verseranno nelle casse della tesoreria comunale una cauzione pari al 20 per cento della tariffa stabilita per l'evento".

Ha la politica nel sangue. Nel movimento giovanile dell'allora Dc fin dalla fine degli anni settanta, la sua prima esperienza come consigliere comunale, sempre nell'allora Dc, risale al 1983, durante la prima sindacatura Palascino. Si tratta dell'agronomo Enzo Calì, attuale assessore ai Lavori Pubblici nella giunta del sindaco Luigino Palascino. Calì, 47 anni a fine gennaio, è sposato con l'assistente sociale Chiara Palascino ed ha tre figli: Vincenzo, Federico e Cristiana. Enzo Calì è stato altre volte amministratore nelle precedenti giunte Palascino. Calì alla scuola elementare ha frequentato la primina. Nonostante fosse il più piccolo della classe aiutava i suoi compagni in matematica dove era particolarmente ferrato. Attualmente alterna la sua carica di assessore con l'impegno attiva nella sua azienda agricola. Nei suoi terreni ci sono anche delle piantagioni di pistacchio in contrada Minniti e in altre zone del circondario pietrino. Si è laureato nel 1986 all'università di Palermo in Scienze Agrarie e Forestali.

Una scuola triennale di ceramica sorgerà a Pietraperzia a cura della Comunità Frontiera Lillo Zarba nella sede del centro incontro giovani di viale Marconi. Anima di tale iniziativa, è padre Giuseppe De Stefano, conventuale di Assisi. Oltre alla scuola di ceramica, nello stesso centro partiranno altre quattro iniziative: sostegno, accompagnamento ed orientamento scolastico per alunni di elementare, media e superiori, sport, formazione e professionalizzazione lavoro, progetto interculturale, settore ludico-ricreativo. Per il sostegno, disciplinare e psicologico per l'orientamento anche verso la scuola superiore e il mondo del lavoro, ci sarà un'intesa con la scuola locale. Ci saranno incontri tra docenti ed alunni per affrontare unitariamente la problematica del disagio e contro la dispersione giovanile. Per lo sport verranno avviate attività in collaborazione con le "istituzioni" esistenti come Pgs Ardor di pallavolo delle suore salesiane o verranno ripristinati i Giochi della Gioventù. La scuola di ceramica sarà inserita nel progetto "Formazione Lavoro" che comprende anche lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura e dei suoi prodotti. Un progetto interculturale del centro comprende l'interscambio con giovani portoghesi che verranno a

Pietraperzia in numero di 60. Saranno ospitati da altrettanti giovani pietrini che partecipano al progetto e che ricambieranno la visita andando in Portogallo. L'interscambio servirà a conoscere i rispettivi territori e le rispettive ricchezze in modo da avviare un discorso congiunto di valorizzazione e sviluppo dei due Paesi. Nel ludico-ricreativo ci sarà anche il cineforum con la partecipazione del regista di un film o di qualche attore e il progetto di un giornale cui collaboreranno giornalisti come Francesco Giorgino e Davide Sassuolo. Al ludico-ricreativo daranno la loro mano anche Terence Hill, Giulio Bosè e Massimo Dapporto. Sarà avviata anche una scuola di musical con la collaborazione di Michele Paulicelli. Ogni settore sarà guidato da una ventina di operatori che lavoreranno gratuitamente come volontari.

Tremila e 25 euro sono stati stanziati dalla giunta Palascino per pagare i tre Babbo Natale che durante le feste natalizie hanno allietato il paese. Due locali del centro commerciale sono stati affittati dal Comune alla ditta Olga Kober che vi aprirà un esercizio commerciale. Lo ha deliberato la giunta Palascino. Per tale affitto il Comune incasserà duemila 558 euro annui. Mille e 58 euro sono stati assegnati dalla giunta Palascino a Sicilia Ambiente che aveva riparato una conduttura in contrada Serre. Il guasto aveva tenuto l'abitato all'asciutto per diversi giorni. Tredicimila e 700 euro sono stati stanziati dalla stessa giunta Palascino per continuare il ricovero di cinque anziani in strutture specializzate. I primi quattro si trovano nella Casa Boccone del Povero di Mazzarino, mentre la quinta è ricoverata nella casa San Michele di Caltanissetta. Via libera da parte della giunta comunale alla sdemanializzazione e alla vendita, per 25 mila euro, di un terreno di 120 metri quadrati che si trova in viale dei Pini. Ad acquistarlo sono stati i coniugi Pietro Nocilla e Giovanna Fiaccaprile.

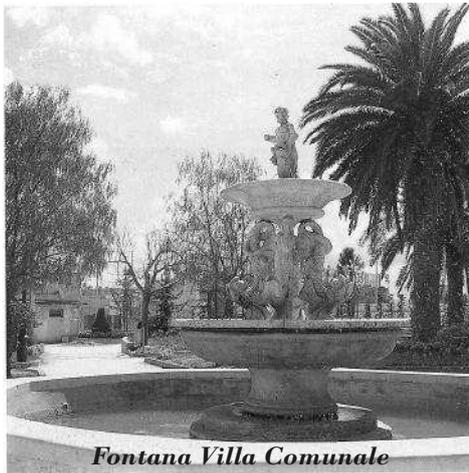
Giocattoli da distribuire ai bambini poveri del paese sono stati acquistati con il ricavato del concerto di beneficenza tenuto il 23 dicembre 2004 dalla banda "Vincenzo Ligambi", diretta dal maestro Salvatore Bonaffini. La manifestazione organizzata dalla ragioniera Enza Di Gloria, assessore Servizi alla Persona e Solidarietà Sociale, in collaborazione con la Società Operaia Regina Margherita - presidente il geometra Lillo Falzone-. I giocattoli sono stati suddivisi tra le tre parrocchie cittadine: Madrice, Santa Maria di Gesù e Madonna delle Grazie, dirette dai parroci: don Giuseppe Rabita, don Giovanni Bongiovanni e don Giuseppe Siciliano.

Gli inquilini di palazzo Cacciato, che si trova all'inizio di via Verdi, non riescono a vedere i programmi di Rai Uno. Per quegli inquilini - in tutto una cinquantina di persone - la sera Rai Uno diventa off limits a causa della presenza, nella zona, di qualche radioamatore che con le interferenze elettromagnetiche impedisce la sintonizzazione della prima rete TV. Maggior disagio di

ricezione hanno gli abitanti dei quartieri Silvia e Canale relativamente ai canali Rai e alle emittenti Mediaset. Le circa duemila persone dei due quartieri ormai da decenni ricevono i segnali dei vari canali con l'effetto neve. Alcuni anni fa si era parlato di installare nella collinetta Santa Lucia - a cura del Comune - un ripetitore, ma poi non se ne fece più nulla. Sembra che alcuni proprietari di Santa Lucia si sarebbero opposti alla sistemazione dell'antenna nei loro terreni.

“A Pietraperzia il Comune è il primo danneggiato dalla nascita dell'Ato EnnaEuno. Per la delegazione comunale di via Madunnuzza sono stati chiesti dall'Ato 26 mila euro di tassa rifiuti”. Lo afferma il sindaco Luigino Palascino. “Circola una falsa speculazione politica - continua Palascino - con la quale si sostiene che il sindaco è responsabile della cessione del servizio di nettezza urbana all'Ato. Gli Ambiti Territoriali Ottimali - continua il sindaco Palascino - sono sorti in Sicilia a seguito del decreto legislativo 22 del 5 febbraio 1997. Il presidente della Regione, nominato Commissario per l'Emergenza Rifiuti per la Sicilia, obbligò tutti i consigli comunali ad approvare lo statuto tipo, valido per tutti i Comuni e, in sostituzione dei consigli comunali non operanti, nominò i commissari ad acta, cosa che avvenne per il Comune di Pietraperzia. Tale commissario approvò lo statuto ordinando al sindaco di stipulare l'atto costitutivo”. Intanto la superficie della delegazione Madunnuzza è stata calcolata dall'Ato in 14 mila metri quadrati. Sembra che tale superficie sia notevolmente inferiore. Il sindaco Palascino afferma che il Comune, per alleggerire la gente dal peso tassa rifiuti, già paga all'Ato il 25 per cento e che le tariffe sono state fissate dall'Ato.

“Quando avevo cinque anni ho afferrato un cane per le narici perché volevo stringerglielle, ma quello mi ha dato un morso ad una mano provocandomi una ferita di cui porto tuttora la cicatrice”. Lo afferma Calogero Barrile, assessore alla Agricoltura e alle Attività Produttive nella giunta del sindaco Luigino Palascino. Barrile è stato nominato assessore dal sindaco Palascino il 3 maggio 2003. L'assessore Barrile, 54 anni, sposato e con un figlio universitario, fin da giovane ha avuto il pallino della politica. Dalla fine degli anni sessanta - ai tempi dell'onorevole Calogero Lo Giudice - era nel movimento giovanile dell'allora Dc. È stato anche segretario del Cdu. Poi è arrivata la nomina ad assessore. Barrile, impiegato presso l'assessorato regionale all'Agricoltura, vive a Siracusa e ogni settimana viene a Pietraperzia per le incombenze amministrative al Comune. Calogero Barrile



Fontana Villa Comunale

in questo periodo sta portando avanti una battaglia perché alcuni terreni che si trovano nelle vicinanze di Pietraperzia passino dal territorio di Piazza Armerina a quello pietrino, visto che i proprietari sono pietrini. Barrile ha inoltre promosso e partecipato a numerosi incontri con gli amministratori piazzasi e sulla questione ha scritto anche - insieme al sindaco Luigino Palascino - al presidente della Regione Totò Cuffaro.

“Il centro antico fino al castello Barresio ed i palazzi di interesse storico ed artistico verranno liberati dai fili di luce, telefono e da altri tipi di cavi che corrono sulle loro facciate e che rappresentano un vero e proprio obbrobrio. Verranno tutti sotterrati”. Lo afferma il sindaco Luigino Palascino. Intanto in piazza Vittorio Emanuele sono iniziati i lavori di pulitura di piazza Vittorio Emanuele, lato destro a salire. La ditta che si è aggiudicato l'appalto di 47 mila euro è quella del pietrino Giuseppe Posata che ha praticato un ribasso del 21 per cento. Il lato destro a scendere della stessa piazza riceverà lo stesso lavoro con un altro finanziamento comunale di quarantaquattromila euro tratto dal bilancio 2005.

La villa comunale di viale Marconi da un mese ammezzo rimane chiusa al pubblico il pomeriggio, la domenica per l'intera giornata e i giorni festivi pure per l'intera giornata. (FOTO N° 5 BIS La villa comunale di viale Marconi). L'apertura pomeridiana avviene solo il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18. Il motivo del disservizio è da ricercare nel trasferimento a San Cataldo, su sua richiesta, di un ex articolista che prima apriva e chiudeva la villa. Sembra che l'amministrazione comunale si stia adoperando per trovare un altro

lavoratore che possa aprire e chiudere la villa nei giorni in questione. Al parco urbano prestano servizio due unità: il villiere Calogero Bongiovanni e il custode Giovanni Tummino.

“Sono stato predestinato a diventare sacerdote fin da quando ero nel grembo materno”. Lo afferma don Giuseppe Siciliano, parroco della Madonna delle Grazie. Padre Siciliano è il quarto di cinque figli maschi. “Quando sono nato - continua don Giuseppe - la persona che ha assistito mia madre durante il parto l'ha consigliata di offrire me al Signore, visto che nella nostra famiglia c'erano già due figli maschi. Mia madre ha accettato la proposta.



Don Pino Siciliano

Avevo nove anni, allorchè la stessa proposta di farmi prete mi venne rivolta dal medico Vitale ed io fui d'accordo". Così il piccolo Giuseppe Siciliano entrò nel seminario di Piazza Armerina l'anno 1941 e ne uscì come prete dodici anni dopo. "Non mi sono mai pentito della scelta sacerdotale da me fatta". Don Giuseppe Siciliano è parroco della Madonna delle Grazie fin dalla sua fondazione a parrocchia, 43 anni fa. Per 20 anni è stato rettore del santuario Madonna della Cava. Da giovane andava con la Vespa a trovare i contadini in contrada Arceri, sulla Pietraperzia-Riesi, preparando a ricevere la cresima coloro che ne erano privi. Essa venne impartita da monsignor Antonino Catarella - l'allora vescovo della diocesi di Piazza Armerina - proprio ad Arceri. Don Siciliano ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio il 12 luglio 2003.

Sei consiglieri comunali di opposizione si sono astenuti e quindi non è stato riproposto il vincolo di contrada Serre-Cottone per costruirvi una nuova scuola materna di tre sezioni. Il nuovo istituto, almeno per il momento, rimane al palo. La questione del vincolo si trascina da molto tempo. Il vincolo era stato posto oltre dieci anni fa e il consiglio comunale si era riunito cinque volte per esaminare il problema sempre rinviato. L'ultima riunione d'aula, quella del 16 dicembre, era stata rinviata per altrettante volte perché mancava il parere del dirigente scolastico Gianni Nicolosi. Nell'ultima riunione in ordine di tempo, pur essendoci il parere favorevole di Nicolosi, vi fu l'astensione dell'opposizione. Il sindaco Luigino Palascino in un Rende Noto ha affermato: "Questa amministrazione ha avuto la capacità di ottenere un finanziamento pari a due miliardi e duecento milioni di ex lire per costruire una scuola materna di 3 sezioni nei terreni dietro la villa comunale Qualunque consiglio d'Italia avrebbe votato all'unanimità tale proposta".

Il centrosinistra in vista delle prossime elezioni amministrative di primavera si presenta compatto con una lista formata dai partiti tradizionali e da quanti si riconoscono nel programma. Il segretario provinciale Ds Salvatore Termine precisa: "Non facciamo governi di solidarietà e quindi chi vorrà aderire al nostro progetto non dovrà avere - oltre ai partiti tradizionali di centrosinistra - sigle di partito". Per il rinnovo del consiglio comunale di Pietraperzia hanno preso parte agli incontri dei giorni scorsi, oltre alle forze del centrosinistra, alcune espressioni sociali, culturali ed economiche operanti nel paese. Sono state tracciate le linee guida che dovranno caratterizzare il programma dello schieramento espressione del centrosinistra. Si lavorerà su un'idea per la città che possa fare confluire tutte le forze sane, propositive e produttive in grado di operare un profondo cambiamento nella vita amministrativa della città. "Una strategia propositiva - sostiene il comunicato del centrosinistra - sarà quella di fare emergere in maniera

chiara e netta l'identità della comunità pietrina all'interno di un programma di sviluppo integrato con il resto del territorio provinciale".

Visto che il centrosinistra si presenta con una lista unita ed unitaria, in paese ci si chiede dove si collocherà Forza Italia, considerato che gli azzurri hanno posto il veto sul sindaco uscente Luigino Palascino che viene appoggiato da Udc, An, Nuovo partito Socialista. Sulla posizione di Forza Italia per le amministrative 2005 il segretario Nino Di Gregorio afferma: "Attualmente stiamo guardando lo scenario politico che si va delineando e siamo in attesa di nuovi sviluppi. Se il candidato a sindaco è al di sopra delle parti, senza tessere di nessun partito e se si va verso una lista civica senza stemmi di partito, lo schieramento che va a formarsi potrebbe avere il nostro appoggio". Per il centrosinistra, il segretario Ds Sebastiano Emma ha detto: "Il centrosinistra si pone come forza di propulsione per un'ampia aggregazione di tutte quelle forze che si riconoscono nel suo progetto di cambiamento e rinnovamento della politica". Rosetta Barrile, segretaria cittadina della Margherita, ha sostenuto: "A prescindere dal fatto che il centrosinistra deve essere la guida di questo nuovo schieramento che verrà a costituirsi, siamo d'accordo che si uniscano altre forze, ma soprattutto persone che siano capaci di portare a termine un discorso che vada al di là delle remore personali e che guardi invece al futuro del nostro paese. Tuttavia non vi dovrà essere, da parte di chicchessia, nessuna prevaricazione per la costituzione di un team di lavoro che possa definirsi veramente tale. Dobbiamo trovare programmi innovativi - conclude Rosetta Barrile - che sappiano rinnovare lo spirito sociale e politico". Franco Cigna, segretario Sdi: "Siamo per un'aggregazione che, al di là dei partiti, dia un'amministrazione qualificata". Franco Cannata, segretario Udeur: "Fermo restando il fatto che non possiamo prescindere da un rapporto di collaborazione con il centrosinistra, stiamo lavorando su un'aggregazione di ampio respiro". Enzo Bongiovanni, Nuova Sicilia: "Il nostro partito è aperto sia al centrodestra che al centrosinistra. Sul candidato a sindaco non abbiamo pregiudiziali. Non facciamo parte della Casa della Libertà e ci sentiamo vicini ai partiti del centrosinistra".

Il salesiano pietrino don Vincenzo Pisano è missionario in Madagascar. E' l'unico missionario dell'enneese in una terra così lontana dove mancano gli elementi fondamentali per una vita moderna come strade, scuole, servizi sanitari. Don Pisano 39 anni, è partito per la prima volta da Pietraperzia per il Madagascar nel lontano 1989. In questi giorni è stato a Pietraperzia, per trovare i suoi anziani genitori, sua sorella Fili, suo nipotino Marco, suoi cognato Renato e i suoi parenti. Padre Pisano, laureato in Filosofia all'Università Pontificia Salesiana di Roma, svolge la sua attività ad Ivato, a dieci chilometri di Tananarive,



Don Vincenzo Pisano in Madagascar

la capitale del Madagascar.

Don Vincenzo Pisano ci ha rilasciato una lunga intervista. "All'interno della vocazione salesiana, che io ho ricevuto, e che si dedica essenzialmente all'educazione dei ragazzi e dei giovani, vi è la possibilità di partire come missionari. Già nel 1981 alcuni salesiani siciliani erano partiti per il Madagascar. Nel 1988 presentai anch'io la domanda di andare lì come missionario. La mia domanda fu accettata. A Ivato c'è in centro ispettoriale che coordina tutte le nostre opere in Madagascar. Ci sono anche un oratorio, una struttura ricreativa e culturale al servizio dei giovani del quartiere, una scuola elementare con 200 alunni e Radio Don Bosco che ci ha fatto conoscere in tutto il Madagascar e funziona 24 ore su 24. E' in corso anche il progetto 'Resat'. Tramite il sistema satellitare, questa radio si potrà collegare alle altre radio diocesane di tutto il Madagascar. E questa è una grande novità in un paese afflitto da numerosi problemi tra cui quello delle comunicazioni. A Ivato abbiamo anche l'Ufficio Progetti che si occupa dei bisogni elementari delle persone come la costruzione di pozzi, piccoli dispensari, scuole. L'Ufficio Progetti si occupa anche della formazione dei laici che collaborano con noi come insegnanti ed animatori. Non mi è mai venuta la tentazione di tornare in un mondo più 'comodo. In ogni nostra opera abbiamo scuole medie e licei. L'arrivo dei missionari in Madagascar è stato accolto dalla popolazione locale molto bene perché i missionari portano degli aiuti visibili. In Madagascar ci sono due velocità: da una parte villaggi senza luce, acqua, telefono e dall'altra città come Tananarive dove invece ci sono tutte le possibilità e gli strumenti che la tecnica di oggi ci offre. Bisogna tuttavia apprezzare anche l'opera dell'attuale presidente della Repubblica Marc Ravalomanana e delle organizzazioni non governative che cercano di ridurre i livelli di povertà e l'assistenzialismo anche attraverso azioni di partnership con Paesi ed organizzazioni più sviluppati".

Deliberato dalla giunta Palascino l'anticipo di cassa, per un totale di euro mille 476, per fare fronte alle piccole spese.

È nato il punto di informazione turistica Pit "2kibu". "Tra i servizi che offriremo vi sarà l'esposizione, in una apposita

vetrina Internet, dei prodotti tipici locali e dei pacchetti turistici per numerosi utenti tra cui scolaresche e persone della terza età". Lo ha dichiarato la professoressa Alessia Falzone in una conferenza tenuta nella sala a pianterreno dell'ex convento Santa Maria di Gesù, stracolma. Al tavolo della presidenza il sindaco Luigino Palascino, l'assessore allo Sport e Turismo Salvatore Tomasella, la professoressa Alessia Falzone e l'architetto Paolo Sillitto, responsabile per la Tutela Beni Monumentali ed Ambientali del Comune. Presenti anche gli altri cinque assessori della giunta Palascino. Il Pit verrà gestito dalla Falzone che si è aggiudicata l'appalto, e da uno staff di quattro persone tra cui Pino Toscano. Ad aprire la serata l'architetto Sillitto che ha presentato, con alcune diapositive, le attrattive monumentali architettoniche, paesaggistiche e naturalistiche di Pietrapertosa e del suo hinterland. Tra gli oggetti presentati le foto di frammenti di ceramiche del '500, in tutto circa cinquemila pezzi, raccolti, negli anni, alle pendici del castello Barresio dal professore Enrico Tummino, presidente dell'associazione "Castello Barresio", e dalla équipe Tutela Beni Monumentali ed Ambientali del Comune guidata dall'architetto Sillitto. Era presente in sala anche Edoardo Bartolotta, presidente della Riserva Valle dell'Himera. Nel chiostro del convento erano esposti quadri degli artisti: la nissena Maria Ginevra e i pietrini Vincenzo Spampinato e Mirella Spagnolo che esponeva tegole disegnate. Il logo è stato realizzato da Tanino Salemi. "Dobbiamo lavorare in sinergia - afferma Alessia Falzone - per incentivare le nostre attrattive turistiche e creare qualcosa di nuovo". Il sindaco Palascino: "Il castello è la nostra storia e noi siamo orgogliosi della nostra storia. Dobbiamo lavorare per avere un turismo di ritorno". La serata si è conclusa con la degustazione, nel chiostro, di prodotti tipici locali e con la musica di un complesso barrese formato da Giuseppe Capici, Davide Meli, Giuseppe Paternò, Domenico Rizzo, Sandrino Ruggeri e Nino Tambè.

La signora Pina Attanasio è stata riconfermata presidente dell'azione cattolica della parrocchia Santa Maria di Gesù, diretta dal parroco don Giovanni Bongiovanni. Nel corso della riconferma, gli iscritti hanno rinnovato anche i quadri dirigenziali. Vice presidente: Pasquale Costa; segretaria: Carmela Arcidiacono; cassiere: Calogero Buccheri; vice cassiere: Pina Laurella. Faranno parte del consiglio direttivo anche Giovanna D'Urso e Maria Fazzi. Le elezioni si sono tenute nel salone di Santa Maria. L'Azione Cattolica di Santa Maria di Gesù

Sig.ra Pina Attanasio



conta ottanta soci e Pina Attanasio è al suo terzo mandato. La sua prima elezione risale al 1999 ed è stata riconfermata nel 2002. “Cercherò di assolvere questo delicato compito - afferma la Attanasio - nel migliore dei modi. I sacrifici che si fanno e le ricompense che si ricevono - conclude la Attanasio - sono cose che vengono dal Signore e che vanno a Lui”.

Un anno di vita per l'associazione “Ancescao Anziani Sempre Giovani” e “Santa Rita”. L'evento è stato festeggiato nei locali dell'associazione in viale della Pace. Erano presenti la presidente provinciale Ancescao Patrizia Ferraro, quella della sezione pietrina Giovanna Monachino Di Dio, il sindaco Luigino Palascino e l'assessore alle Politiche Sociali Enza Di Gloria. Circa trecento persone hanno affollato l'ampio salone del piano terra. Tra i presenti anche folte delegazioni di soci Ancescao di altri centri tra cui quelli di San Michele di Ganzaria. Ad apertura dei lavori la presidente Giovanna Monachino Di Dio ha dichiarato: “Sin dal momento della nostra nascita come associazione, abbiamo ribadito il fatto che il nostro impegno era ed è rivolto alla promozione sociale, culturale e civile delle persone con particolare riguardo alle persone anziane. Oggi - ha concluso la Di Dio Monachino - possiamo affermare che i nostri obiettivi sono stati raggiunti tutti”. Patrizia Ferraro ha evidenziato la notevole capacità di azione del centro di Pietraperzia ed ha definito il sindaco Palascino, che si è attivato perché il centro di Pietraperzia andasse avanti, “anima sensibile e concreta”. Il sindaco Palascino ha aggiunto: “Il mio difetto è quello di mantenere gli impegni. Vi trovo tutti meravigliosamente giovani”. Il sindaco ha poi preannunciato l'imminente apertura della Casa Albergo e della Casa Protetta per anziani. “Queste case - ha concluso il sindaco - verranno aperte anche per gente che viene da fuori Pietraperzia”.

Amministrative 2005. Il dottore Giuseppe Gangitano scende in campo quale candidato alla carica di sindaco. Gangitano è primario di Nefrologia all'ospedale Umberto



Dott. Giuseppe Gangitano

Primo di Enna. Il dottore Gangitano afferma: “La mia passata militanza politica che non rinnego, il mio costante impegno nella vita sociale, il convincimento di dovere dare un contributo alla rinascita di Pietraperzia, mi

portano a prendere in seria considerazione le proposte che mi sono state fatte da più parti di una mia candidatura a sindaco”. Gangitano, sposato con l'insegnante Rosaria Nicoletti, ha due figli: Maddalena e Carlo. È presidente dell'associazione Mario e Luigi Sturzo e cooperatore dell'Opus Dei. Segretario della locale sezione Psi fino agli

inizi degli anni '90, si era successivamente ritirato a vita privata. L'attuale sindaco Luigino Palascino afferma: “Quella del dottore Gangitano è una presenza sicuramente valida. Con lui si instaurerà un leale confronto, anche se si trova su posizioni diverse, giacché sarà candidato per conto di FI e di NS. Sarei davvero sgomento - conclude Palascino - di trovare certi elementi, che hanno ufficialmente mortificato Ds e Margherita, allearsi con il centrosinistra”. Nino Di Gregorio, coordinatore di FI, afferma: “Gangitano è una persona seria, politicamente esperto,

al di sopra delle parti e di grandi capacità costruttive. Viene dal mondo cattolico, è impegnato nel sociale e sicuramente troverà un'ampia convergenza di forze che lo sosterranno”. Cautà Rosetta Barrile, coordinatrice della Margherita: “Non siamo arrivati alla designazione di candidature per cui il nome di Gangitano ci risulta prematuro”. Soddisfatto Enzo Bongiovanni, NS: “Le nostre comuni radici socialiste e la personalità del dottore Gangitano penso che siano i presupposti giusti per una collaborazione di Ns con il nuovo candidato a sindaco nella stesura di un programma di crescita economica, sociale e culturale di Pietraperzia”. Resta, invece, neutrale Franco Cannata, coordinatore Udeur: “Non conosco né il contenuto della lettera né le fonti che hanno dato origine a questa possibile candidatura. Pertanto non sono in grado di esprimere alcun giudizio politico”.

Scuole chiuse per due giorni a causa della neve. Lo ha stabilito con l'ordinanza numero 4 il sindaco Luigino Palascino. “Ritenuto che da due giorni - si legge nell'ordinanza del sindaco Palascino - le condizioni climatiche sono peggiorate notevolmente a causa delle abbondanti nevicate che hanno abbassato la temperatura anche sotto lo zero gradi e che le previsioni meteorologiche per le prossime 48 ore non lasciano intravedere alcun miglioramento delle condizioni climatiche; che è in atto l'influenza virale con febbre alta che ha determinato l'assenza da scuola di tantissimi alunni; che quindi appare necessario sia per la salute dei bambini e degli insegnanti e anche per evitare disparità di apprendimento nelle lezioni, si ordina la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado di Pietraperzia nei giorni di venerdì 28 e sabato 29 gennaio 2005.



Sig.ra Giovanna Di Dio Monachino

Le attività didattiche riprenderanno lunedì 31 gennaio”. Ieri mattina, infatti, Pietraperzia si è svegliata sotto una coltre bianca. Si sono avute notevoli difficoltà di circolazione nelle strade specialmente quelle in uscita dal paese come la Piano Noci o la Chianiola.

Da bambino ero un grande giocatore ai bottoni o alle monete antiche. Anche a biliardo ero così bravo che nessuno voleva giocare con me”. Lo afferma il professore Angelo Salemi, presidente - dal 2003 - della sezione pietrina dell'Archeoclub. Salemi, 63 anni, è nato a Mazzarino. Nel 1971 si è laureato in Filosofia all'Università di Catania.. Fino al 1999 ha insegnato Lettere a Milano e poi a Caltanissetta. Angelo Salemi è sposato con l'insegnante Lucia Traina ed ha due figli: Annalisa e Luigi. “Ero il quinto di 8 figli - continua Angelo Salemi - di cui 3 sorelle e 5 fratelli. Mia madre aveva a Mazzarino una merceria ed io spesso andavo in giro per le strade a vendere i suoi manufatti. Per questo motivo all'elementare mi assentavo spesso da scuola ed ho perso due anni”. Angelo Salemi si è diplomato nel 1967 al liceo classico Eschilo di Gela. Attualmente coltiva i suoi terreni nel circondario di Pietraperzia.

Gennaio 2005 si chiude con la notizia della candidatura a sindaco dell'ex dirigente scolastico Caterina Bevilacqua, quale espressione del centrosinistra e di un gruppo di liste civiche. La sua designazione è avvenuta al termine di una riunione svoltasi ad Enna. Vi hanno partecipato l'ex presidente della Provincia Elio Galvagno, il coordinatore provinciale Ds Salvatore Termine, altri esponenti del centro sinistra e di un gruppo di liste civiche. La Bevilacqua è sposata con l'insegnante Liborio Balistreri ed ha quattro figli: le insegnanti Mariella, Lucia, Dorella e l'universitario Francesco. Caterina Bevilacqua, per venticinque anni, dal 1979, è stata prima direttrice didattica nella scuola materna ed elementare di Pietraperzia e poi dirigente scolastico del comprensivo Vincenzo Guarnaccia. È andata in pensione dalla scuola il primo settembre 2004. La Bevilacqua è attualmente presidente dell'Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi). “Ho accettato di candidarmi - continua Caterina Bevilacqua - per rappresentare tutto il paese e non soltanto una parte di cittadini. Sono sostenuta non solo dal centrosinistra ma anche da altre forze laiche e religiose e spero che anche gli altri cittadini mi sostengano per essere tutti uniti e condividere insieme il progetto programmatico e di sviluppo della nostra Pietraperzia, che intendo portare avanti per il bene del nostro paese. Il nostro obiettivo - conclude Caterina Bevilacqua - è che



Dott.ssa Caterina Bevilacqua

Pietraperzia possa tornare ad essere la cittadina fiorente di una volta, che valorizzi le intelligenze e che i giovani possano tornare a lavorare nel paese in modo da dare il loro contributo in base alle proprie competenze e alle proprie esperienze”. Il segretario cittadino Ds Sebastiano Emma, sulle esternazioni dei giorni scorsi del sindaco Luigino Palascino, afferma: “Dopo che Palascino ha frantumato il centrodestra, non può dare patenti ad eventuali candidature a sindaco e a maggior ragione non può dare consigli su quello che il centrosinistra deve o non deve fare”.

FEBBRAIO 2005 si apre con la notizia del ritrovamento, nella chiesa del Rosario, di cripte e cunicoli sotterranei. “Abbiamo avuto risultati interessanti circa la presenza di cripte e cunicoli sotterranei nella chiesa del Rosario. Sembra che ci sia anche un cunicolo che va al di fuori della chiesa stessa”. Lo afferma il geologo pietrino Salvatore Palascino che ha iniziato degli studi geologici sul tempio rinascimentale in vista del restauro già finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con seicentomila euro. Si tratta di un primo finanziamento che viene dall'otto per mille. Il finanziamento del restauro del Rosario è stato concesso dallo Stato nel 2003 insieme ad altri tre della Sicilia. In provincia di Enna è l'unico progetto ad essere stato approvato. Le richieste in tutta Italia erano state mille e 300. Il progetto di restauro del Rosario è dell'architetto pietrino Paolo Sillitto, responsabile Tutela Beni Monumentali, Paesaggistici ed Architettonici del Comune. Le indagini nella chiesa del Rosario vengono condotte, con il sistema del georadar, da Salvatore Palascino insieme al suo collega nisseno Massimo Colajanni e al geometra pietrino Filippo Marotta. “La seconda fase delle indagini - continuano i tre professionisti - prevede

l'esplorazione diretta anche attraverso l'ausilio di speleologi. La terza fase sarà quella dei carotaggi per i rilievi delle fondazioni su cui è appoggiata la chiesa. Probabilmente le cripte sono in buono stato di conservazione e ci permetteranno di scoprire come i Domenicani seppellivano i loro morti. Se le cripte sono in buono stato - concludono Palascino, Colajanni e Marotta - verranno aperte alla visita del pubblico”. Attualmente i tre professionisti stanno lavorando con il sistema dei Cantieri Aperti. Si possono “visionare” i lavori in corso, dopo essersi prenotati. La chiesa del Rosario è del sedicesimo secolo e, fino al 1867, ha ospitato i Domenicani. Da quella data è stata requisita dallo Stato insieme all'annesso convento che attualmente ospita il Comune e

consegnata al Comune stesso. È l'unico tempio della diocesi di Piazza Armerina con pianta a croce greca. La chiesa verrà restituita al culto e potrà essere anche utilizzata come auditorium, visto che ha una acustica ottimale. Il primo finanziamento di 600 mila euro prevede il restauro strutturale, il risanamento e la restituzione all'uso come visita del monumento. Con un secondo finanziamento - la richiesta è stata inoltrata nel 2004 dal Comune di Pietraperzia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - è previsto il restauro degli arredi, delle pitture del Settecento e delle statue della Madonna del Rosario e di San Domenico. Queste risalgono all'Ottocento e sono conservate altrove. Il secondo finanziamento che è stato chiesto ammonta ad un milione e 200 mila euro. L'architetto Paolo Sillitto afferma: "Questo conferma l'assunto progettuale. Tuttavia deve essere approfondita con altre prospezioni dirette. Siamo profondamente soddisfatti che venga restituita all'uso una chiesa di pregevole fattura". La chiesa del Rosario è chiusa al culto da circa 30 anni. Il tempio è stato affidato "in custodia" a don Giuseppe Siciliano, parroco della parrocchia Madonna delle Grazie.



Una frana lunga una ventina di metri si è avuta sulla comunale Chianioli che è stata chiusa al traffico con ordinanza del sindaco Luigino Palascino. Una seconda frana si è aperta anche all'inizio della provinciale 96 Pietraperzia-Caltanissetta che porta al Besaro. Le due frane sono state causate dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Li Chianioli era la via più

breve per raggiungere Caltanissetta. "Considerato che la strada comunale Chianioli - si legge nell'ordinanza del sindaco Palascino - a causa delle abbondanti piogge e delle infiltrazioni di acqua, presenta cedimenti del piano stradale; ritenuto opportuno ed indispensabile chiudere al traffico veicolare la suddetta strada, si ordina il divieto della circolazione e la sosta di autoveicoli, motoveicoli e di tutti i veicoli nella strada comunale Chianioli fino a quando la presente ordinanza non sarà revocata". La chiusura al transito della Chianioli costringe gli automobilisti ad arrivare a Capodarso, ad undici chilometri dall'abitato pietrino, per imboccare la veloce. Sulla provinciale 96 si circola a senso unico alternato. Sulla strada in questione è stato fatto un sopralluogo congiunto di Anas, Provincia e Comune per stabilire gli interventi necessari per riparare il "guasto". Il Comune costruirà un muro di sostegno sottostante la strada, la

Provincia interverrà per rifare la canalizzazione delle acque bianche e il manto stradale, mentre l'Anas sistemerà lo svincolo San Gisippuzzu. Sono cominciati a tempo di record i lavori di risanamento della provinciale 96 Pietraperzia-Caltanissetta. La Provincia ha inviato sul posto due tecnici e una nutrita squadra di operai con un escavatore per riparare la frana che si è aperta per le abbondanti piogge dei giorni scorsi. Per la 96 il presidente della Provincia Cataldo Salerno a breve firmerà l'ordinanza di chiusura al traffico dal chilometro 0+000 fino al chilometro 9+100 di contrada Ponte Besaro, al confine con la provincia di Caltanissetta. La sistemazione della provinciale è stata possibile grazie agli "ordini veloci" impartiti dall'ingegnere Antonino Castano, dirigente 5° settore viabilità della Provincia.

Don Giuseppe Rabita rimane parroco della Madrice per altri nove anni. La riconferma è arrivata dal vescovo della diocesi armerina Monsignor Michele Pennisi. Don Giuseppe era stato nominato parroco della Madrice nel febbraio 1996 - dopo la prematura scomparsa del suo predecessore, don Salvatore Viola dal vescovo di allora monsignor Vincenzo Cirrincione. Padre Rabita era stato ordinato sacerdote nel 1996. Fino al '92 era stato segretario del vescovo. Dal '92 al '96 ha approfondito gli studi di specializzazione presso lo Studio Paolino Internazionale della Comunicazione Sociale di Roma e presso la Pontificia Università Gregoriana della stessa città.



Don Giuseppe Rabita

Impazza il carnevale pietrino 2005. Circa 300 alunni del comprensivo Vincenzo Guarnaccia hanno partecipato alla sfilata in maschera conclusasi in piazza Vittorio Emanuele. Questi i gruppi che hanno sfilato: le materne San Domenico e Regionale con maschere varie, gli alunni di quarta e quinta elementare del plesso Marconi vestiti da Punk e, per la media gli alunni di prima D e terza C che hanno trattato rispettivamente i temi "Magia nell'Antichità" e "I Ragazzi del Futuro". Alle scuole il Comune consegnerà, come premio di partecipazione, 900 euro. Il premio sarà donato solo alle classi che hanno partecipato e i soldi verranno assegnati alle singole classi perché vengano girati ai singoli alunni.

Un centinaio di cinquantunisti pietrini della Forestale chiedono al prefetto Carmela Elda Floreno il pagamento degli stipendi di novembre e dicembre 2004. "Siamo stati avviati al lavoro - si legge nella lettera dei Forestali al Prefetto - dal 30 ottobre al 30 dicembre 2004. A tutt'oggi

non abbiamo ricevuto nemmeno un euro. Le scadenze (acqua, luce, bollo auto) sono invece perentorie. Ci affidiamo alla sua opera". I cinquantunisti a Pietraperzia sono circa 120 mentre nell'intera provincia sono un migliaio. Di norma le spettanze ai forestali dovrebbero essere pagate il dieci del mese successivo a quello in cui hanno lavorato. Nonostante siano passati tre mesi dalla conclusione del primo mese di lavoro, i forestali aspettano ancora i soldi. Anche a fine 2003 si era registrato lo stesso problema e per gli ultimi tre mesi dell'anno in questione i soldi erano arrivati a marzo 2004. "Se non dovessimo ottenere risposte soddisfacenti - conclude la lettera dei forestali - andremo ad occupare l'ispettorato provinciale della forestale che è il nostro datore di lavoro". Molti cinquantunisti hanno trascorso le feste di fine anno ricorrendo a prestiti di familiari o parenti. Per altri non c'è stata nemmeno questa ancora di salvezza.

Mille e 96 euro è la somma deliberata dalla giunta Palascino per pagare alcune riparazioni effettuate al camion della spazzatura dalla concessionaria Mercedes Superauto di Caltanissetta. Deliberata dalla giunta Palascino l'anticipo di cassa di mille e 500 euro per far fronte alle piccole spese. Sono stati intanto individuati dalla stessa giunta i servizi essenziali del Comune per il cui funzionamento non si possono pignorare le somme che arrivano ad un costo totale di quattro milioni di euro.

È ufficiale: Forza Italia e Nuova Sicilia sostengono la candidatura di Giuseppe Gangitano alla carica di sindaco. Intanto è stata inaugurata la sede del comitato elettorale

"Gangitano Sindaco" che si trova in via Isonzo, 3. Una sala strapiena per l'investitura ufficiale di Caterina Bevilacqua quale candidato a sindaco. La manifestazione, organizzata dal "Comitato Elettorale Pro Caterina Bevilacqua", si è tenuta nella sala conferenze della società operaia Regina Margherita. A farle da "ala" i vertici provinciale e sezionale del centrosinistra. Al tavolo della presidenza, assieme alla Bevilacqua, il vicepresidente dell'Ars Mirello Crisafulli, il deputato regionale della Margherita Carmelo Tumino, i presidenti di Provincia e di Consiglio Provinciale: Cataldo Salerno ed Elio Galvagno. Erano presenti anche gli assessori provinciali all'Istruzione e al Bilancio Giovanni Composto e Vincenzo Capizzi, i segretari provinciali di Ds e Sdi Salvatore Termine e Totò Miroddi. Erano presenti pure il presidente dell'associazione "Luciano Lama" Giuseppe Castellano, oltre al segretario sezionale della Quercia Sebastiano

Emma. E il consigliere comunale della Margherita Giuseppe Monte. Ad apertura dei lavori, Cataldo Salerno ha affermato: "Non è la città di Pietraperzia che porta qualcosa a Caterina ma è lei che porta qualcosa a Pietraperzia. Tutte le forze di centrosinistra sostengono una candidatura che è di tutta la città. Caterina - ha concluso Salerno - non ha mai smesso di lavorare, sta solo cambiando lavoro". Caterina Bevilacqua ha dichiarato: "Io non sono la persona che indietreggia di fronte ad un impegno gravoso o alle difficoltà, sono abituata ad affrontare con serietà e con serenità tutto ciò che il ruolo ricoperto comporta". Una stoccata poi alle amministrazioni comunali durante il suo mandato nella veste di dirigente scolastico. "Se non mi è mai mancata la collaborazione dei docenti e delle famiglie, non posso dire altrettanto delle amministrazioni comunali i cui rapporti sono stati talvolta difficili per cui mi sono dovuta battere perché la scuola non venisse trascurata". Un lungo applauso si è levato dalla sala quando ha concluso al grido di "Viva Pietraperzia". a conclusione un mazzo di rosse rosse sono state offerte alla Bevilacqua dagli organizzatori della kermesse.



I trattoristi in corteo durante la manifestazione

Oltre settanta trattori hanno invaso le strade di Pietraperzia. Gli agricoltori si sono diretti al Comune dove sono stati ricevuti dal sindaco Luigino Palascino. La manifestazione è stata decisa per protestare contro le strade rurali impraticabili e contro i prezzi irrisori con cui verrebbero venduti i prodotti dell'agricoltura. La manifestazione, organizzata dalla Cia di Pietraperzia, era guidata dai segretari provinciale e sezionale della Cia Sandro

Costa e Salvatore Emma. Alla protesta hanno anche partecipato Angelo Forgia della presidenza regionale Cia di Palermo - e il vicepresidente provinciale Cia Francesco Salamone. I trattoristi sono stati ricevuti dal sindaco Palascino nell'aula consiliare. I trattori sono stati parcheggiati in via San Domenico e in piazza Matteotti. A regolamentare il traffico carabinieri e vigili urbani. "Gli agricoltori - ha dichiarato Sandro Costa - vogliono continuare ad andare in campagna a lavorare per noi e per le nostre famiglie. Non chiediamo privilegi, ma il diritto di continuare a fare gli agricoltori. L'agricoltura produce oltre il sessanta per cento della ricchezza di Pietraperzia. Quello dell'agricoltura è un settore che tiene in vita una collettività intera". Il sindaco Luigino Palascino ha dichiarato: "Nelle pieghe del bilancio ho trovato soltanto tremila euro che serviranno per aprire dei varchi tra il fango accumulatosi nelle strade rurali e consentire il passaggio dei mezzi agricoli. Oggi emanerò un'ordinanza per interventi immediati ed evitare problemi di ordine pubblico. Porteremo in consiglio comunale un bilancio con

sessantamila euro per il settore agricoltura”. Il sindaco ha chiesto agli agricoltori anche un elenco delle strade da sistemare. Palascino ha proposto di organizzare una manifestazione davanti alla Prefettura in modo che intervenga con propri fondi la Protezione Civile. Angelo Forgia ha dichiarato: “Siamo ad una situazione di emergenza Quello della Protezione Civile deve essere un atto consequenziale all'ordinanza del sindaco. Noi facciamo le battaglie quando ci troviamo di fronte ad un interlocutore concreto. Non abbiamo bisogno di una agricoltura etichettata. Ci sono amministratori che non vedono i problemi”. Il sindaco ha replicato: “L'organizzazione degli agricoltori si muova per fare emanare altrettante ordinanze ai sindaci della provincia perché la Protezione Civile possa intervenire in tutta la Provincia. Le ordinanze - ha concluso Palascino - faranno comprendere alla Protezione Civile che la situazione emergenziale è proprio in tutta la Provincia”. Il blocco dei trattori è stato tolto verso le dodici, dopo circa due ore e mezza.



Circa mezzo quintale di pane è stato consumato per la “Sagra di lu pani cunzatu ccu l'ugliu e li spizii”. La manifestazione è stata organizzata dall'assessorato allo Sport e Turismo diretto dal ragioniere Salvatore Tomasella. In piazza Vittorio Emanuele, dove si è svolta la kermesse, a preparare il pane e a servirlo al numero pubblico sono stati alcuni soci dell'Arca Caccia di Pietraperzia. In piazza era presente il sindaco Luigino Palascino, il suo vice Giuseppe Di Blasi e gli assessori Enza Di Gloria, Salvatore Tomasella e Vincenzo Emma. A distribuire “lu pani cunzatu” in alcuni momenti è stato anche l'assessore Tomasella. La serata è stata allietata dal gruppo folk Pietraperzia diretto dall'insegnante Lucia Milazzo. “Lu pani cunzatu”, preparato dai panificatori pietrini, è stato apprezzato dal pubblico al punto tale che quello che veniva posato sui tavoli spariva immediatamente.

Prorogato a tutto il 2005 dalla giunta Palascino il comando di alcuni impiegati comunali all'Ato Enna

Euno. La proroga riguarda l'ingegnere Salvatore Patti ed altre tredici persone. Questi i loro nomi: Giuseppe Cutrera, Giovanni Fioraio, Antonino Miccichè, Calogero Monica, Filippo Pagliaro, Michelangelo Pozzanghera, Filippo Russo, Giuseppe Similia, Grazia Taibi, Salvatore Viola, Giacomo Zarba, Giovanni Carmelo Zarba, Giuseppe Zarba. Alla ditta Crisma di Leonforte l'appalto per illuminare la contrada Magazzinazzo. La gara si è svolta alla presenza dell'architetto Isabella Iannello, capo Ufficio Tecnico Comunale. Alla celebrazione della gara di appalto, a cui hanno partecipato una quarantina di ditte, c'era anche il geometra Rocco Bongiovanni dello stesso Ufficio Tecnico Comunale. La somma per tale appalto, stanziata dal Comune, è di 37 mila euro.

Si è concluso il carnevale pietrino 2005 con l'esibizione di quattro ballerine brasiliane “Rio do Brasil”. Premi alle maschere. Il primo premio di 600 euro è andato a Pippi Calzelunghe. Secondo e terzo premio, rispettivamente di 400 e 300 euro, ad “Euro” e “Matrimonio d'altri tempi”. Premiati anche i gruppi in maschera delle scuole. Ad ogni gruppo scolastico sono andati 150 euro.

“Fin da piccolo sono stato appassionato di motori. A dieci anni avevo già una Vespa 50 truccata e scorazzavo per il paese. Quando a 14 anni avrei avuto la possibilità di guidarla legalmente l'ho venduta ed ho comprato una Gilera Elmecca 125 che non potevo guidare perché non avevo 16 anni”. Lo afferma il maresciallo Gino Stringi, vice comandante di polizia municipale Gino Stringi, 49 anni, è sposato con l'insegnante Mariella Russo ed ha due figli: Francesca e Giuseppe. Il maresciallo Gino Stringi ha frequentato il liceo scientifico a Caltanissetta ed è entrato nel corpo vigili urbani nel 1987. Attualmente, oltre ai compiti istituzionali, svolge anche la funzione di sostegno morale per gli indigenti di Pietraperzia. Gino Stringi, dal 1981 al 1991, è stato anche un grande appassionato di caccia. “Nel 1991 ho appeso il fucile al chiodo, non vado più a caccia e sono un grande amico degli animali”. Gino Stringi nella sua vita ha svolto diversi mestieri tra cui collaudatore alla Fiat e camionista. Nel 1978 era pilota nel Trofeo Interregionale Renault con una “R 5 Alpine” ed ha conquistato diversi piazzamenti di rilievo sia a Roma che a Pergusa.



M.llo Gino Stringi

La giunta del sindaco Luigino Palascino ha deliberato di rinnovare l'iscrizione per il 2004 al circuito italiano dei castelli. La somma stanziata è di settanta euro. La giunta ha manifestato anche l'intenzione di rinnovare anche per il 2005 l'iscrizione a tale associazione. La tassa rifiuti si potrà pagare in quattro rate. Lo comunica il sindaco Luigino Palascino con un Rende Noto. Queste le scadenze: 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno e 31 agosto 2005.

Ha terminato di scontare un anno di pena residua, dei sette che gli erano stati inflitti perché riconosciuto colpevole di associazione a delinquere di stampo mafioso. È tornato in libertà ma ora deve fare i conti con la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza che si era interrotta con il suo arresto, ma ora riprende la sua efficacia. Protagonista del fatto il quarantaduenne Giovanni Monachino. Nel 1997 gli erano stati inflitti cinque anni di sorveglianza speciale. La misura prevede, per Monachino, l'obbligo di soggiorno a Pietraperzia e il divieto di uscire prima delle sette e di rientrare dopo le ore ventuno. Giovanni Monachino, secondo l'accusa, avrebbe costituito - insieme ad altri appartenenti alla famiglia mafiosa - una cellula di "Cosa Nostra" operante in provincia di Enna e dedita all'infiltrazione negli appalti pubblici e alle estorsioni. Monachino era stato arrestato il 23 febbraio 2000 assieme a Giuseppe Anzallo, anche lui di Pietraperzia, nell'operazione "Ferro Battuto" perché si sarebbero inseriti illecitamente, secondo l'accusa, nella gestione dell'appalto della metanizzazione dell'abitato di Pietraperzia aggiudicato alla ditta modenese Concordia. Nel maggio 2002, conclusosi il processo "Ferro battuto", Monachino era stato condannato a sette anni. Sei li aveva già passati in carcere. Gliene rimaneva solo uno che ha terminato di scontare nelle settimane scorse.

Dieci alunni di prima media vincono centocinquanta euro, quindici euro per ogni ragazzo, quale premio assegnato alle scuole dal Comune per il Carnevale Pietrino 2005 e decidono di devolverli in beneficenza a favore delle popolazioni dello Sri Lanka, colpite dallo tsunami. Protagonisti del nobile gesto dieci alunni di prima D guidati dalla professoressa Teresa Seminara. Questi i loro nomi: Valeria Cagnino, Tiziana Crisafi, Maria Vanessa Di Gregorio, Ornella Messina, Rosy Messina, Davide Miccichè, Salvatore Nicoletti, Giuseppe Pace, Ilenia Sanfilippo e Giovanni Vancheri. (FOTO N° 23 - I dieci alunni di prima D). i ragazzi si erano presentati alla sfilata di carnevale con il soggetto "La Magia nell'antichità". "L'idea di devolvere alle popolazioni colpite dal maremoto un'eventuale vincita - afferma la professoressa Seminara - è partita direttamente dai ragazzi". "La nostra idea - affermano i dieci ragazzi - serve ad aiutare chi ha bisogno. Noi possiamo rinunciare ad una pizza ma ci sono persone che vanno aiutate in un momento di bisogno come quello che hanno attraversato".

Il sindaco, 64 impiegati e i 30 articolisti tutti al freddo da dodici giorni. Molti dipendenti, attanagliati dal freddo e minacciati dall'ondata di influenza si sono portati la stufa elettrica da casa. Per altri si è provveduto con quelle trovate nei magazzini del Comune. Il motivo del disservizio è da ricercare in un guasto all'impianto centralizzato di riscaldamento provocato da una scheda elettronica andata in tilt. Circa una settimana fa il tecnico è venuto da Sommatino, ha constatato il guasto ed ha portato via la scheda fuori uso per ordinarne una nuova. Nonostante sia passato tutto questo tempo al Comune si continua a patire il freddo. Per chi entra al Comune la sensazione è quella di trovarsi in un frigorifero. Il sindaco e gli impiegati lavorano sopportando stoicamente il freddo. È la prima volta che al Comune si guastano gli impianti di riscaldamento o di condizionamento. Non è possibile - afferma il sindaco Luigino Palascino che dobbiamo continuare a patire il freddo nonostante sia passato tutto questo tempo. Dobbiamo protestare per questo grave disservizio". Palazzo San Domenico, che ospita molti uffici comunali, ha le pareti molto spesse. Ad aggravare la situazione anche un cortile all'aria aperta da cui alcuni impiegati sono costretti a passare per andare da un ufficio all'altro.

Al via il centro sociale "Solidarietà" e la sezione pietrina del centro alcolisti in trattamento "Il Cerchio". I due centri - in viale della Pace, di fronte al distributore Esso - sono stati promossi e diretti dall'assessore alle Politiche Sociali, la ragioniera Enza Di Gloria. "Il centro - afferma la Di Gloria - è stato progettato per aiutare concretamente i soggetti nei loro bisogni. Gli obiettivi del "Solidarietà" sono la promozione di iniziative culturali, ricreative ed informative. Al centro Solidarietà - continua Enza Di Gloria - verrà anche favorito il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie indigenti nei rapporti sociali e il benessere psicofisico". Ci saranno anche assistenza e sostegno psicologico alle famiglie. Al centro opereranno, su base volontaria, un assistente sociale, uno psicologo e il servizio infermieristico. Questi i giovani che vi presteranno servizio: Rina Di Gloria, Gaspare Inserra, Francesca Stringi, Mariangela Marotta, Riccardo Sardo, Rosa Caruso e Marco Viani. Per i volontari è prevista una formazione teorica ed una pratica. Al centro verranno realizzate varie attività tra cui lettura di libri e di quotidiani, raccolta di documentazione per genere ed interessi diversi, cineforum, conferenze, dibattiti su temi sociali "per fare conoscere le problematiche - continua l'assessore Enza Di Gloria - che potrebbero sorgere nelle famiglie". Al centro alcolisti in trattamento i giorni di ricevimento sono lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. Gli interessati vengono ricevuti direttamente dall'assessore Enza Di Gloria, operatrice specializzata nel settore, il martedì dalle 16 alle 17. L'obiettivo del centro

alcolisti in trattamento - conclude Enza Di Gloria - è la prevenzione a cui seguirà una campagna di sensibilizzazione per fare raggiungere ai soggetti in trattamento uno stile di vita più dignitoso, coerente e responsabile”.

A Palazzo San Domenico - sede del Comune - gli impianti di riscaldamento hanno ripreso a funzionare. È stata infatti sostituita la scheda che sovrintende al funzionamento degli impianti di riscaldamento che si erano quindi fermati costringendo al freddo il sindaco e gli impiegati per quindici lunghi giorni.

È stata regolarizzata dalla giunta Palascino l'ordinanza con cui si disponeva l'acquisto di mille litri di gasolio per gli impianti di riscaldamento dell'elementare Toselli. La somma impiegata è di euro 940. La giunta Palascino ha deliberato pure il pagamento della Tosap, anno 2005, per l'attraversamento della condotta rurale di proprietà del Comune lungo il tratto statale 191 ponte Braemi e provinciale 10. La somma impiegata è di euro 243.

Circa 36 milioni di euro. È la somma occorrente per realizzare le opere inserite nel piano triennale opere pubbliche 2005-2007 approvato dalla giunta del sindaco Luigino Palascino. Tra le opere previste nel programma: la realizzazione, con il secondo stralcio, di tribuna, servizi, parcheggi e sistemazione dell'area circostante il nuovo campo sportivo di contrada San Gisippuzzu. La somma occorrente è di 950 mila euro. L'impianto sportivo era stato completato nel novembre 2004. Nel nuovo stadio verrà sistemata e pavimentata la strada di accesso, e realizzati i marciapiedi oltre che gli impianti di illuminazione dell'area esterna ed interna, i servizi igienici per le donne e una sala medica. Altre opere del triennale la realizzazione degli spogliatoi nel campo di calcetto Lillo Zarba di viale dei Pini per un importo di 140 mila euro. Altre opere previste una piscina - costerà 955 mila euro - che sorgerà accanto ai campetti da tennis e al nuovo campo sportivo di contrada San Gisippuzzu. Nel piano anche la valorizzazione dei siti archeologici Kuddaru di Krastu, Rocche, Runzi e Tornabbè. Nel piano triennale anche la realizzazione di due laghetti collinari che verranno realizzati in corrispondenza del torrente Cerumbelle-Vallone dell'Oro. I laghetti irriteranno circa 300 ettari di terreno e saranno dotati di due dighe. Altre opere previste nel piano triennale, la ristrutturazione ed il restauro del Palazzo del Governatore e del teatro comunale Margherita, chiuso da oltre 35 anni. Nel piano anche il consolidamento della zona a monte di via Costa, il risanamento dell'ex discarica “Comuni”, una nuova scuola materna di tre sezioni e la trasformazione in centro sociale dell'ex convento Santa Maria di Gesù.

Di professione Body Guard, era nel team sicurezza della prima edizione de “La Fattoria” e all'arena di Verona per la serata finale del Festivalbar. Si tratta del piatino

Salvatore Similia. Il giovane, 27 anni, ne “La fattoria” è stato a stretto contatto con big quali Milton Morales, Daniel Ducreux, Loredana Lecciso, Gigi Rizza, Rita Montella. Salvatore ha mandato il suo curriculum a diverse agenzie di sicurezza e, dopo un colloquio, è stato invitato a svolgere questi servizi. Salvatore Similia non si aspettava un incarico del genere visto che è un servizio ambito e con i posti limitati. “Per me - afferma Salvatore - è stata un'esperienza unica perché mi ha permesso di vedere la Tv dall'interno”. Salvatore, accetteresti un eventuale incarico nel servizio sicurezza in Iraq o in altre “zone calde”? “Dovrei valutare una serie di fattori tra cui il rischio maggiore e il mio livello di preparazione visto quello che è successo ad altri colleghi. Tuttavia accetto i rischi di fare la scorta a personaggi di un certo livello”.

Grande festa per 124 coppie che hanno celebrato le nozze d'oro o d'argento nel 2000, 2001 e 2002. Organizzata dall'amministrazione comunale del sindaco Luigino Palascino, si è tenuta nei locali della associazione Ancescao, Anziani sempre giovani di viale della Pace, presidente Giovanna Monachino Di Dio. Alla festa erano presenti il sindaco Palascino, la giunta municipale e la presidente provinciale Ancescao Patrizia Ferraro. A tutte le coppie è stata consegnata una pergamena. Lo scopo della manifestazione - afferma l'assessore alla Cultura Giuseppe Di Blasi - è dare un giusto riconoscimento a quanti hanno mantenuto intatto il loro sogno d'amore coronato tanto tempo fa”. Questi i nomi dei festeggiati: NOZZE D'ORO 2000: Vincenzo Castiglione-Maria Falzone; Giovanni Costa-Caterina Anzallo; Vincenzo Di Blasi-Francesca Santoro; Paolo Di Marca-Antonia Bellavia; Nunzio Di Perri-Concetta Meglio; Biagio D'Urso-Liboria Gesualdo; Sebastiano Lisi-Angiolina Saracino; Filippo Messina-Elisabetta Trubia; Francesco Pititto-Sebastiana Giusto. NOZZE D'ARGENTO 2000: Vincenzo Alfieri-Concetta Giannone; Vincenzo Amico-Rocca Balbo; Rocco Bonferraro-Filippa Bonferraro; Sebastiano Cacici-Maria Calogera Taibi; Pietro Cali-

Maria Ferro; Antonino Ciulla-Calogera Falzone;



Salvatore Similia con Daniel Ducreux, ex marito di Stephanie di Monaco

Antonino Ciulla-Lucia Di Forti; Vincenzo Cosentino-Vincenza Guarnaccia; Michele Crisafi-Vincenza Matanza; Giuseppe D'Auria-Maria Tamilio; Filippo Emma-Agata Corvo; Filippo Falzone-Liboria Cali; Salvatore Falzone-Rosaria Spagnolo; Francesco La Mattina-Vincenza Miccichè; Filippo La Rocca-Filippa Concetta Meo; Vincenzo Lombardo-Rosaria Miccichè; Salvatore Madonna-Maria Viola; Filippo Marotta-Maria Di Dio; Salvatore Messina-Stella Amico; Giuseppe Napoli-Maria Lipani; Filippo Nocilla-Luciana Voi; Salvatore Nocilla-Carmela Pergola; Vincenzo Pisano-Filippa Corvo; Giuseppe Pollero-Maria Miccichè; Giuseppe Privitera-Maristella Farchica; Filippo Puzzo-Filippa Di Natale; Liborio Puzzo-Michela Giuliano; Francesco Quartararo-Rosalba Bazan; Salvatore Russo-Carmela Fiorino; Calogero Tramontana-Pietra Pinelli; Giacomo Zarba-Rosa Romano. NOZZE D'ORO 2001: Filippo Amico-Maria Marotta; Calogero Calì-Concetta Di Cataldo; Giuseppe Monica-Maria Fasciana; Filippo Rapisardi-Giuseppa Furnari; Michele Romano-Maria Calogera Romano; Calogero Salvaggio-Nunziata Aiesi; Vincenzo Spagnolo-Filippa Mulè. NOZZE D'ARGENTO 2001: Raffaele Barrile-Concetta Giuliano; Michele Bifarella-Maria Romano; Salvatore Branciforte-Concetta Rindone; Vincenzo Biagio Corvo-Filippa Rosselli; Vincenzo Cosentino-Rosaria Ciulla; Pasquale Costa-Anna Maria Rizzo; Sebastiano D'Urso-Concettina Panuccio; Salvatore Di Calogero-Carmela Bonferraro; Liborio Salvatore Di Cataldo-Anna Bertolino; Domenico Di Gloria-Maria Giovanna Rindone; Michele Di Natale-Maria Piccicuto; Giovanni Femminile-Maria Di Perri; Giovanni Femminile-Vincenza D'Amico; Michele Gentile-Concetta Raspa; Giorgio Giannone-Giovanna Di Natale; Calogero Giarrusso-Gaetana Palascino; Filippo Merlino-Lucia Marotta; Filippo Miccichè-Giuseppa Similia; Salvatore Milazzo-Giuseppa Vinci; Vincenzo Monteforte-Carmela Costa; Filippo Puzzo-Filippa Messina; Giuseppe Puzzo-Vincenza Guarnaccia; Michele Rindone-Maria Caffo; Filippo Russo-Maria Chiolo; Luigi Sansone-Lucia Marotta; Rosario Santagati-Maria Bufera; Giuseppe Sciarrino-Grazia Scarlata; Francesco Virruso-Francesca Buccheri. NOZZE D'ORO 2002: Alfredo Bartesaghi-Calogera Salerno; Filippo Bonferraro-Maria Bonferraro; Filippo Buttafuoco-Rocca Mancuso; Giuseppe Meo-Maria Tumminelli; Filippo Miccichè-Angela Alfieri Potente; Liborio Miccichè-Maria Di Gloria; Salvatore Raspa-Crocifissa Raspa; Filippo Toscano-Filippa Milia; Filippo Tragno-Rosaria Valverde. NOZZE D'ARGENTO 2002: Vincenzo Amato-Rosa Nespola; Salvatore Amato-Maria Anna Vinci; Giuseppe Bonaffini-Maria Rita Bonaffini; Calogero Cagno-Giuseppa Ferreri; Giuseppe Carcerano-Teresa Mingrino; Salvatore Celesti-Concetta Rita Ideo; Calogero Di Blasi-Concetta Bifarella; Vincenzo Di Blasi-

Maria Teresa Di Natale; Giacomo Evola-Angela Celeca; Domenico Glorioso-Rosa Macaluso; Filippo Imprescia-Rosa Giannone; Giovanni Imprescia-Maria Calogera Salamone; Bruno La Monica-Caterina Maddalena; Salvatore Lo Maglio-Giuseppa Riggi; Giuseppe Lorina-Calogera Cannata; Vincenzo Lorina-Vincenza Coniglio; Salvatore Marotta-Concetta Barrile; Salvatore Messina-Sebastiana Di Cataldo; Antonino Miccichè-Costanza Marrocco; Michele Montedoro-Maria Barbagallo; Giuseppe Pace-Calogera Tragno; Carmelo Padovano-Salvatrice D'Alcamo; Rocco Pagliaro-Antonina Tolaro; Michele Pergola-Giuseppa Montedoro; Giuseppe Posata-Antonietta Viola; Calogero Puzzo-Giuseppa Corvo; Vincenzo Puzzo-Stella Rita Femminile; Giuseppe Rindone-Rosaria Guarnaccia; Salvatore Rosselli-Agata Puzzo; Giovanni Spampinato-Maria Milia; Liborio Spampinato-Giuseppa Canicattì; Francesco Stella-Maria Viola; Calogero Raimondo Toscano-Maria Rosaria Smeraldo; Biagio Vasapolli-Carmela Guarnaccia; Giuseppe Viola-Filippa Tolaro; Giuseppe Vitale-Pietra Barrafranca; Vincenzo Vitale-Maria Bongiovanni. Intanto la giunta Palascino ha stanziato oltre duemila e 800 euro per l'acquisto di due pompe di calore per la materna ed elementare Verga. La delibera per regolarizzare l'ordinanza del 24 gennaio scorso con cui il sindaco invitava la ditta Hydro Clima Zuccalà e Calvino a montare due pompe gemellari per fare ripartire i termosifoni che si erano bloccati proprio per il guasto delle due pompe.

Per le notizie di politica, da registrare i contatti di Nuova Sicilia per sostenere la candidatura a sindaco dell'ex dirigente scolastico Canterina Bevilacqua o del medico Giuseppe Gangitano. “Abbiamo avuto un incontro - afferma il segretario provinciale di NS Vito Carambia - con la signora Caterina Bevilacqua la quale ci ha comunicato che avrebbe piacere che Nuova Sicilia facesse parte della Lista Civica per Pietraperzia. Abbiamo ringraziato la signora Bevilacqua - continua Vito Carambia - riservandoci di valutare la proposta politica. Siamo provvedendo ad incontrare il candidato a sindaco dottore Giuseppe Gangitano, il quale ci ha sollecitato un incontro perché ritiene valido l'apporto di Nuova Sicilia in questa competizione locale. Dopo l'incontro in maniera chiara ed inequivocabile - conclude Vito Carambia - Nuova Sicilia deciderà con chi stare per il bene di Pietraperzia. Non abbiamo avuto nessun segnale dal sindaco uscente, l'Udc Luigino Palascino. Sarebbe stato doveroso, da parte sua, contattarci essendo noi parte integrante ed autonoma della Cdl anche perché risulta la nostra correttezza e coerenza all'interno della coalizione” Il sindaco Luigino Palascino replica alle esternazioni di Vito Carambia. “Non abbiamo mai avuto buoni rapporti - afferma Palascino - con i rappresentanti locali di Nuova Sicilia. Non riteniamo

di poterci alleare con uomini che hanno operato l'opposizione politica sporgendo delle denunce contro il sindaco e la sua amministrazione. Siamo oltremodo possibilisti - conclude Palascino - di potere dialogare con il segretario provinciale di Nuova Sicilia Vito Carambia, non avendo nessuna contrarietà nei confronti di NS". I consiglieri comunali cui fa riferimento il sindaco Palascino sono Enzo Bongiovanni e Salvatore Lo Presti, entrambi di NS, che in diverse occasioni hanno avuto con il sindaco degli scontri anche molto aspri.

Un palo che sorregge i fili del telefono era rimasto per oltre un anno in posizione inclinata con grave pericolo per i passanti e per i bambini che eventualmente vi si fossero aggrappati. Ora la Telecom ha provveduto a raddrizzarlo. Il palo in questione si trova a fianco della stazione di servizio Esso di viale della Pace. I tre gestori del rifornimento - Salvatore Cortese, Carlo Bonaffini e Valerio Milia - avevano telefonato alla Telecom innumerevoli volte per chiederne la sistemazione ma non era successo niente. Non avevano ottenuto risposta nemmeno al loro fax spedito alcuni mesi fa. Nei giorni scorsi sono arrivati sul posto dei tecnici Telecom che hanno fotografato il palo. Il giorno dopo sono tornati e lo hanno raddrizzato.

"Le donne di An preferiscono parlare di pari libertà piuttosto che dispari opportunità. In Sicilia cioè si è fatto molto affinché si promuovesse la presenza femminile nelle varie tornate elettorali". Lo afferma la ragioniera Enza Di Gloria, assessore alla Politiche Sociali nella giunta Palascino, di ritorno da Roma dove ha partecipato al convegno nazionale promosso dal suo partito sul tema "Dalle Pari Opportunità alle Pari Libertà". La Di Gloria era partita per Roma insieme ad alcune componenti del Coordinamento Provinciale di An di Enna, tra cui Patrizia Ferraro, Sandra Restivo, Alda Leonora, Brunella Calcagno, Cristina Giangrasso. Il convegno era presieduto da Daniela Santanchè, presidente nazionale del movimento femminile An. "La presenza delle donne - continua Enza Di Gloria - ora è certa ma il risultato deve essere anche per lei una vera e propria conquista": La Di Gloria, candidata An per le amministrative del 15 e 16 maggio, conclude: "Auspichiamo la solidarietà delle donne che con noi condividono i valori e i principi morali, l'amore per il proprio paese e la passione per i propri ideali politici. È stato questo un altro momento di crescita che mi permette di condividere la stessa esperienza al servizio della collettività". Al convegno di Roma, tenuto all'hotel Villa Pamphili, erano presenti anche Ignazio La Russa, il ministro Gianni Alemanno oltre a Clarissa Burt e a Katia Ricciarelli. Enza Di Gloria lo scorso mese di novembre era andata al parlamento europeo di Strasburgo insieme ad



Vito Carambia

altre persone del suo partito che ricoprono in Sicilia cariche istituzionali. Il gruppo era stato guidato dall'europarlamentare Nello Musumeci che a Strasburgo aveva fatto da cicerone.

Quindici coppe sono state vinte alla gara nazionale di ballo svoltasi a Barcellona Pozzo di Gotto, nel messinese, dagli allievi della scuola di ballo pietrina "Energy Dance", diretta dalla maestra Rosalba Zarba. Questi gli allievi che hanno vinto e i rispettivi piazzamenti: Maria Lucia Chiolo-Giuseppe Toscano (3° posto nel Liscio); Federica Bellomo-Gaetano Bongiovanni (4°

Latino e 5° Liscio); Michela Vasapolli-Vincenzo Palascino (6° Liscio e 7° Standard); Katia Santoro-Francesco Messina (5° Standard); Laura Di Calogero-Claudio Di Calogero (5° Liscio e 6° Standard); Romina Piccataci-Claudio Nocilla (2° Standard); Giuliana Stuppia-Filippo Bongiovanni (2° Standard e 3° Latino); Lucia Chiolo-Andrea Milano (3° Standard e 6° Latino). Sono state ammesse alla semifinale due coppie della stessa scuola di ballo pietrina: Miriam Bongiovanni-Salvatore Trubia e Lucia Chiolo-Andrea Chiolo. Erano 55 le coppie di ballerini, da ogni parte della Sicilia, che si sono esibite a Barcellona. Gli allievi hanno gareggiato in diversi livelli dal primo alla classe D. "È stata dura ma sono orgogliosa dei miei ragazzi che si sono impegnati a fondo", afferma la maestra Rosalba Zarba.



Rosalba Zarba con i suoi allievi

"Avevo appena due anni quando mi sono allontanato dalla mia casa di campagna per andare a riprendere il mio cane che era scappato. Ero in compagnia di due miei cugini - la più grande aveva otto anni - e abbiamo fatto stare in grande preoccupazione i nostri genitori che ci hanno cercato intensamente per oltre due ore. Alla fine siamo riusciti a riprendere il cane e a tornare a casa come se nulla fosse successo. Quando mio padre ci ha ritrovati, si è messo a piangere di gioia perché si era liberato di un grosso incubo". Lo afferma il cantautore pietrino Riccardo Sardo di 23 anni. Il giovane ha inciso il Cd "Il Fiore della Speranza" ed ora sta lavorando ad un secondo album, "Oltre l'orizzonte".

Riccardo Sardo fa parte pure del gruppo teatrale pietrino Kerygma, con cui sta preparando il musical “Madre Teresa”, su musiche di Michele Paulicelli. Riccardo nel tempo libero aiuta sua madre Enza Giarrizzo nella loro edicola di piazza Vittorio Emanuele. Guardando al di là dell'orizzonte - conclude Riccardo Sardo - e con l'aiuto di Gesù che ci apre nuovi orizzonti, allarghiamo il nostro cuore e il nostro essere oltre il limite umano”.

Le strade in uscita da Pietraperzia sono 6: la provinciale 10 per Riesi, la provinciale 96 per Caltanissetta, la comunale Chianiola, La Pietraperzia-Enna che passa da Piano Noci, la statale 191 per Barrafranca e l'interpodereale che sale dalla Collinetta Serre e, dopo quattro chilometri, incrocia la provinciale 10 per Riesi. Dopo le frane sulla provinciale 96 del Besaro e sulla comunale Chianiola, in esercizio rimangono solo quattro arterie. Le migliori sono la provinciale 91 per Enna che passa da Piano Noci e la 191 per Barrafranca. La 10 per Riesi presenta diverse curve e, in alcuni tratti, delle buche. Attualmente per imboccare la veloce per Caltanissetta bisogna arrivare fino a Capodarso, a 11 chilometri da Pietraperzia. Quali i motivi delle frane e che sta succedendo nella strade franate? Lo abbiamo chiesto al geologo pietrino Salvatore Palascino. “Un inverno eccessivamente piovoso ha messo in evidenza il rischio idrogeologico della nostra zona”, dice Palascino. “La maggior parte del nostro territorio - oltre il 60 per cento - presenta strade costruite su un versante argilloso. L'argilla, in presenza di notevoli quantità di acqua, si liquefa e determina questi scorrimenti”. Come mai il fenomeno franoso ha interessato la Chianiola e la provinciale e non altre strade? “La Chianiola è una strada vicinale realizzata per sopportare non questo eccezionale volume di traffico dovuto al suo utilizzo come by pass per la veloce. Ogni giorno viene infatti percorsa da un migliaio di auto. Alla sua realizzazione era impossibile immaginare che ci sarebbe stato tutto questo volume di traffico. La provinciale 96 è stata martoriata sempre da colate di fango, piccole frane, perché il suo tracciato è su terreno argilloso. L'abbondanza eccezionale delle piogge di quest'anno ha innescato una frana di grosse dimensioni che ha reso necessaria la sua chiusura al traffico. Il versante che va dal castello Barresio al torrente Chianiola è quasi totalmente argilloso. Su altre strade il fenomeno non si è verificato perché sono strade di grande viabilità realizzate con criteri costruttivi tipici delle statali e delle provinciali con opere di contenimento adeguate, che, per quanto possibile, riescono ad evitare l'innescare delle frane”. In che modo? “Bisogna monitorare le strade principali di interesse comunale e poi intervenire con manodopera specializzata e tecniche specializzate nella sistemazione dei versanti in frana. Gli interventi più efficaci e meno dispendiosi sono quelli di una corretta reggimentazione delle acque superficiali, accompagnata dalla piantagione

di alberi che trattengono le parti più superficiali e più allentate del terreno”. Le frane avvenute alla 96 e alla Chianiola possono essere state favorite dalla mancanza di alberi? “Un evento franoso è sempre dovuto ad una concomitanza di cause. La mancanza di vegetazione è una delle cause più importanti. Spesso si realizzano strade, ponti, viadotti in trincea nel tentativo di livellare quanto più possibile il percorso, dimenticando di adeguarlo alla morfologia dei terreni”. Ci sono smottamenti in altre strade del circondario? “Non ne sono a conoscenza. La Provincia di Enna ha tantissime frane di grandi e piccole dimensioni nelle sue strade, quindi quello che si sta verificando a Pietraperzia rientra in un fenomeno naturale di statistica. La frana non è un castigo di Dio, ma un evento estremamente naturale in quanto i versanti tendono a raggiungere l'equilibrio”.

Febbraio 2005 si conclude con la notizia dell'avvio della consegna della posta a casa per una quarantina di famiglie delle contrade di campagna Magazzinazzo, Menta e Mandrazzi. Finora i capifamiglia, per ricevere la posta, sono stati costretti ad affittarsi una casella postale. Il nuovo provvedimento su disposizione del nuovo direttore delle Poste di Pietraperzia Aldo Livolsi. Tra le persone che si sono battute maggiormente per la posta a casa ci sono Salvatore Cali, funzionario dell'Azienda Usl. 4 di Enna. Nelle tre contrade le famiglie vi abitano tutto l'anno. Magazzinazzo è stata teatro pure di vivaci azioni di protesta per chiedere l'illuminazione pubblica che arriverà a breve.

MARZO 2005 comincia con la notizia degli ex Reddito Minimo che verranno utilizzati per sistemare alcuni tratti dei marciapiedi di viale dei Pini deformati dalle radici dei numerosi pini che corrono lungo il viale. La somma concessa dalla regione al Comune è di oltre 33 mila euro per l'avvio del relativo cantiere di lavoro. Il progetto è stato redatto dall'architetto Isabella Iannello, capo settore dell'ufficio Tecnico Comunale. Responsabile tecnico del procedimento è stato nominato dalla giunta Palascino il geometra Rocco Bongiovanni, funzionario dello stesso ufficio tecnico comunale. Nel cantiere lavoreranno una quindicina di persone. La giunta del sindaco Luigino Palascino ha dato il semaforo verde alla delibera per il pagamento all'Anas di euro 221.

“Questi luoghi mi sono piaciuti così tanto che non escludo la possibilità di girare le scene di qualche mio film a Pietraperzia”. Lo afferma il regista calabrese Marcantonio Stranieri Il regista ha partecipato alla serata su “Arte, Cultura e Religione” tenuta nella chiesa Santa Maria di Gesù. Erano presenti anche l'attrice Patrizia D'Angelo - protagonista del film di Stranieri: “Anise e il fiore rosso”, che uscirà nelle sale cinematografiche a settembre -, l'assessore allo Sport e Turismo Salvatore Tomasella, - che



*Il regista Marcantonio Stranieri con
l'attrice Patrizia D'Angelo*

ha organizzato la manifestazione -, i vicari generale e foraneo don Giovanni Bongiovanni e don Giuseppe Carà, il pittore di Augusta Vittorio Ribaudò, il chitarrista Daniele Ferito e il tuttologo Totò De Simone, originario di Mazzarino ma residente ad Augusta dove fa da manager a Ribaudò. La serata è stata presentata dalla giornalista catanese Stefania Bonifacio che ha presentato la vita e le opere su San Pio da Pietrelcina. La manifestazione è stata organizzata nel contesto della personale del pittore nell'attiguo chiostro Santa Maria di Gesù. "La cultura trascina l'arte - ha affermato la Bonifacio - ed esiste sicuramente un legame tra Pietraperzia e Pietrelcina". Molto applaudita è stata anche l'esibizione di Daniele Ferlito alla chitarra acustica.

Un altro colpo mortale alla comunale Chianiola. Si è infatti estesa la seconda delle due frane che aveva portato alla chiusura dell'arteria lo scorso primo febbraio. Il duro colpo è stato inferto dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi e in particolare da quella caduta per oltre 24 ore tra lunedì e martedì. Dopo la seconda frana le ruote esterne di un'auto si sono incagliate sull'asfalto pronto a cedere al minimo urto e a sprofondare nella buca creata con la prima frana. Gli operai del Comune, guidati dal caposquadra Luciano Belverde, ieri mattina hanno transennato la strada per l'intera larghezza della carreggiata. E' stata transennata pure dal lato sud; per cui gli operai ci sono dovuti andare da Capodarso facendo una ventina di chilometri in più tra andata e ritorno.

Una sessantina di cinquantunisti e centunisti della forestale chiedono un lavoro stabile. Un'altra lettera è stata indirizzata al presidente della Regione Totò Cuffaro, agli assessori regionali al Lavoro e alla Agricoltura e Foreste, oltre che al prefetto Carmela Elda Floreno e al sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino. "I sottoscritti braccianti agricoli lavoratori di 51 e 101 giornate - si legge nella lettera - chiedono che vogliate esaminare la possibilità di una stabilizzazione lavorativa che ci

consenta di avere certezze economiche e di lavoro. Si chiede anche un incontro con le autorità suelencate, di cui conosciamo la sensibilità, per ottenere anche il loro contributo per la ricerca della soluzione di un problema che nella nostra provincia è di prioritaria e vitale importanza. Si fa presente altresì - conclude la lettera - che a tutt'oggi non ci è stato retribuito il periodo lavorativo di 51 giornate terminato a dicembre 2004.

Parte il toto consiglieri per occupare i 15 posti di consiglieri comunali a palazzo San Domenico e cominciano a filtrare i primi nomi. Per la lista del sindaco uscente, l'Udc Luigino Palascino, dovrebbero essere riproposti gli assessori uscenti Calogero Barrile, Enzo Calì, Enza Di Gloria, Vincenzo Emma e Salvatore Tomasella. Gli altri nomi della stessa lista: Pino Amico, Calogero Di Perri, Samanta Pagliaro, Franco Di Calogero, Maria Di Gloria Farulla, Giovanni La Monica, Aldo Livolsi, Mariella Vinci. Sembra che non si candidi il bancario Sergio Potenza, consigliere comunale uscente ed ex segretario del partito della Vela. Questi i probabili candidati a consiglieri comunali dell'aspirante sindaco Caterina Bevilacqua: Giuseppe Biondo, Michele Bonaffini, Rosetta Carità, Eusebio Castellano, Biagio Di Calogero, Calogero Di Gloria, Pino Miccichè, Giuseppe Monte, Angelo Monachino, Rosa Giusa Panevino, Pietro Paternò, Filippo Rosselli. Per la lista del candidato a sindaco Giuseppe Gangitano: Enzo Bongiovanni, Sebi Culmone, Nino Di Gregorio, Giovanna Taibi, Concetta Santonocito.

Pietraperzia si avvia a conseguire il primato nel rapporto posti letto nel campo sociosanitario e numero di abitanti. Infatti a breve a Pietraperzia i posti letto saranno 126 per 7500 abitanti. Attualmente il primato nazionale lo detiene Bologna con 100 posti letto ogni diecimila abitanti. A Pietraperzia entrerà in funzione, presso il poliambulatorio di via Carmine, un centro di tutela assistenziale per disabili psichici. Nel centro ci saranno 20 posti letto. L'Asl 4 di Enna - distretti di Piazza Armerina - ha concesso in affitto i locali del poliambulatorio al signor Tigano -, titolare di una società che già possiede altri due Cta e sette cliniche. Nel Cta di Pietraperzia presteranno servizio uno psichiatra con le funzioni di direttore, uno psicologo, uno psicanalista, sei infermieri, un assistente sociale, cinque ausiliari e cinque assistenti. Il nuovo Cta servirà anche i paesi vicini come Barrafranca e Riesi., il Cta di via Carmine si aggiunge alla "Casa Famiglia" per disabili mentali stabilizzati con sei posti letto e alla Residenza Sanitaria Assistenziale di via Sant'Orsola, inaugurata il 21 dicembre 2001 alla presenza degli allora assessori regionali al Bilancio e alla Sanità Alessandro Pagano ed Ettore Cittadini, che di posti letto ne conta 44. Le altre strutture che verranno aperte a breve a Pietraperzia sono la Casa Albergo e la casa Protetta per anziani oltre alla casa per disabili di contrada

Canalicchio-Serre. Al poliambulatorio sono già in funzione diverse branche specialistiche. Il sindaco Luigino Palascino afferma: "Siamo stati lungimiranti nella creazione di tutte queste strutture che creeranno anche posti di lavoro". Deliberato dalla giunta Palascino lo stanziamento di duemila euro che serviranno per affrancare la posta in partenza. La sezione pietrina Acli, presidente il ragioniere Giuseppe Biondo, si è trasferita da via Umberto 48, in piazza Vittorio Emanuele, sopra la banca Bipielle. Alla sede Acli di Pietraperzia è in funzione da diverso tempo un Banco alimentare per la distribuzione, ai poveri del paese, di indumenti e generi di prima necessità. Nella sezione pietrina Acli sono in funzione pure uno sportello Caf per l'assistenza nella compilazione del 730 e del modello Unico, disbrigo pratiche pensionistiche, domande e pratiche Inps, integrazione olio, pratiche per l'indennità di malattia e disoccupazione ed altre simili.

"Entro la fine della settimana in corso, la comunale Chianiola verrà riaperta al traffico. Cominciano infatti proprio oggi i lavori di risanamento dell'arteria dopo le frane dello scorso mese di gennaio che ci aveva portato a decretarne la chiusura". Lo afferma il sindaco Luigino Palascino. Le due frane della Chianiola si sono ulteriormente aggravate per le abbondanti piogge dei giorni scorsi.. Si è abbassato ancora il livello della sede stradale e si è allargata la crepa della Chianiola, proprio di fronte al castello Barresio e a circa seicento metri dall'abitato pietrino. Quella più pericolosa, perché di maggiori dimensioni, si trova circa mezzo chilometro più avanti in direzione Caltanissetta. La sede stradale è sprofondata e si è creata una grande cavità profonda circa un metro. Alla Chianiola le due frane verranno riparate con fondi del Comune. Intanto il sindaco Palascino continua: "I danni alle strade agricole a causa delle abbondanti piogge sono incalcolabili. È assolutamente necessario - aggiunge il sindaco Palascino - l'intervento della Protezione Civile ovviamente in perfetta armonia con il Comune. È inverosimile - conclude il sindaco - che politici che operano doverosamente con delega alla Protezione Civile - vengano a Pietraperzia a promuovere incontri che hanno solo il brutto sapore di incontri pre-elettorali".

Madre e figlio avrebbero aggredito due pubblici ufficiali in servizio. Il giudice monocratico Giovanni Milano li ha condannati a sette mesi di reclusione con pena sospesa e pagamento delle spese processuali. Si tratta di Giovanni

Salvatore Cunsolo, 30 anni, e di Lucia Faraci, 52 anni, di Pietraperzia. I fatti si sarebbero verificati a Barrafranca nel gennaio 1998. Il maresciallo Salvatore Lorefice, insieme al collega appuntato Gaetano Tuccio, stavano effettuando un normale servizio di controllo del territorio quando sono stati superati da una Panda, con a bordo quattro persone, che procedeva ad alta velocità. L'auto si è fermata davanti al consultorio familiare barrese. Scesi i due seduti dietro, dentro l'auto restavano la Faraci e Cunsolo, madre e figlio. Il maresciallo e l'appuntato, dopo avere seguito l'auto, si sono avvicinati chiedendo i documenti ai due. L'uomo e la donna, scesi dall'auto, avrebbero cominciato ad inveire contro i due militari dell'Arma e si sarebbero rifiutati di mostrare i documenti. Dopo l'intervento di alcune persone che si trovavano nelle vicinanze, la Faraci e Cunsolo avrebbero mostrato ai carabinieri i documenti. I due sono accusati anche di resistenza a pubblico ufficiale perché, secondo l'accusa, avrebbero urlato contro i carabinieri: "Approfittate della divisa che indossate, siete tutti dei ladri, ci dovete dare la precedenza". Dalle parole la Faraci e Cunsolo sarebbero passati ai fatti e avrebbero cominciato a colpire i due militari dell'Arma con schiaffi, pugni e pizzicotti e avrebbero procurato ai due carabinieri leggere lesioni.

Sono iniziati i lavori di risanamento della comunale Chianiola dopo le due frane di fine gennaio che ha costretto

il sindaco Luigino Palascino a decretarne la chiusura. Sull'arteria viaggiavano numerosi impiegati pietrini che lavorano a Caltanissetta o nei paesi vicini. Prima della sua chiusura al traffico, sulla Chianiola passavano una media di settecento auto al giorno. Tra i pendolari da e per Caltanissetta molti professori del comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia, numerosi operai ed impresari oltre ad una quarantina di impiegati che lavorano alla banca San Michele e in altri uffici di Caltanissetta. Tra i bancari pietrini della San Michele, Vincenzo Bellomo, Giuseppe Maddalena e Franco Merlino. Con la chiusura della Chianiola - affermano i tre bancari - subiamo quotidianamente gravi

disagi. Con la Chianiola aperta si arrivava a Caltanissetta in pochi minuti. Ora siamo costretti ad allungare il percorso e, tra andata e ritorno, impieghiamo un'ora in più. A questo si aggiunge l'aumento delle spese di viaggio proprio per l'allungamento del percorso passato da 14 a 25 chilometri solo per l'andata o per il ritorno". Ai tre fa eco l'imprenditore pietrino Totò Bellomo, che ha lavori edili a Caltanissetta e nei paesi vicini "Percorro la strada per Caltanissetta tre volte al giorno e insieme ai miei operai



Da Sinistra, Vincenzo Bellomo, Franco Merlino e Giuseppe Maddalena

utilizziamo tre furgoni. I costi giornalieri di viaggio - conclude Totò Bellomo - sono quindi molto elevati. Speriamo che la Chianiola venga sistemata dal Comune in tempi brevi”.

Pericolo ghiaccio sulla provinciale 15 Barrafranca-Piazza Armerina e sulla rampa di accesso all'ospedale Chiello di Piazza Armerina. Lo segnala il ginecologo pietrino Giovanni Falzone che lavora al reparto ostetricia e ginecologia del nosocomio piazzese. “Sono costretto a viaggiare quotidianamente per motivi di lavoro verso Piazza Armerina - afferma Falzone - e non è certo piacevole trovarsi all'improvviso in presenza di ghiaccio che costituisce un notevole pericolo. Nei giorni scorsi - continua il dottore Falzone - il gelo caduto durante la notte aveva lasciato sulle strade una patina di ghiaccio trasparente e liscia come il vetro. L'auspicio mio e di molti altri automobilisti, che percorrono la provinciale 15 e la rampa verso l'ospedale piazzese, è che venga sparso del sale quando il fondo stradale viene insidiato dal ghiaccio. In diverse occasioni ho visto invece squadre di operai spargere sale sulla statale 191 Pietraperzia-Barrafranca, ma niente di tutto ciò avviene invece sulla 15. Nei giorni scorsi - conclude il ginecologo Giovanni Falzone - sulla Barrafranca-Piazza Armerina si sono verificati anche degli incidenti proprio per il ghiaccio. Il tratto più insidioso è quello che va dagli scavi del Casale fino all'ingresso del paese e poi la rampa di accesso all'ospedale. Da aggiungere che il tratto che va dalla scuola industriale piazzese verso l'ospedale Chiello è pieno di buche”.

Approvato dalla giunta del sindaco Luigino Palascino lo stanziamento di duemila e 700 euro per gli interventi economici in favore delle famiglie bisognose pietrine. Duemila 510 euro sono stati stanziati per l'assistenza post penitenziaria, e seimila 666 quale contributo all'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia.

“Il mio primo giocattolo fu un carrozino, regalo dei miei genitori, che conservo tuttora. Si muoveva tirando una leva. In terza media sono stato l'unico della mia classe ad essere stato promosso a giugno. Gli altri miei compagni furono rimandati a settembre. Lo stesso fenomeno si

Gianni Nicolosi



ripeté quando frequentavo il quarto anno al magistrale Francesco Crispi di Piazza Armerina”. Lo afferma il professore Gianni Nicolosi, dirigente dell'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia.

Nicolosi, 60 anni, è sposato con l'insegnante Caterina Salvaggio, docente nello stesso istituto

comprensivo. È stato già preside, nel 1990-91, dell'allora scuola media Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia. Gianni Nicolosi è originario di Barrafranca ed è stato, negli anni passati, sindaco e poi presidente del consiglio della stessa cittadina. “Nonostante amassi molto il latino - continua Gianni Nicolosi - in primo magistrale fui rimandato in latino e francese. Per la seconda materia mi preparai da solo mentre per il latino mi preparò il professore pietrino Ernesto Possetto che mi fece amare di più il latino e l'antica Roma. A settembre fui promosso con 7 in francese e 8 in latino”.

La festa di San Giuseppe è stata spostata dal 19 marzo al primo maggio. Lo ha comunicato il parroco della Madrice don Giuseppe Rabita che ogni anno organizza l'evento insieme alla cooperativa dei falegnami guidata da Giuseppe Buccheri. Lo spostamento della festa è stato deciso perché il 18 marzo di quest'anno viene portata in processione la statua della Addolorata da parte delle consorelle “Maria Santissima Addolorata”, Governatore Concetta Adamo.

Quattro persone sono state condannate dal giudice Giovanni Milano per avere partecipato, nel 1996, ad una rissa durante la quale tutti riportarono delle lesioni. I quattro condannati sono Salvatore e Filippo Di Marca, di 31 e 58 anni, e Rosario e Francesco Cutaia, rispettivamente di 37 e 34 anni. Salvatore e Filippo Di Marca e Francesco Cutaia sono stati condannati a tre mesi di reclusione ciascuno. Rosario Cutaia invece ha avuto una condanna a quattro mesi di reclusione. La pena è sospesa soltanto per Salvatore Di Marca.

I carabinieri in cattedra davanti a circa 200 alunni di terza media del comprensivo Vincenzo Guarnaccia. A fare da professori il comandante la locale stazione carabinieri maresciallo capo Pasquale Tumminaro e il maresciallo capo Vincenzo Quarta, comandante del radiomobile della Compagnia carabinieri di Piazza Armerina. L'incontro è stato organizzato nel contesto del “progetto Legalità” che la scuola sta portando avanti. Coordinatori del progetto per la terza media sono i professori Franco Cammarata, Giuseppe Carà, Filippina Emma, Maria Di Gloria Farulla, Caterina Maddalena, Salvatore Lupo. Nell'auditorium del Guarnaccia, dove si è tenuta la “kermesse”, c'era anche il dirigente scolastico Gianni Nicolosi. Ad apertura dei lavori sono stati mostrati dei filmati con le numerose attività e specializzazioni dell'Arma, come i Ros, i Gis e le altre branche. “Non giustifico il criminale - ha esordito il maresciallo Tumminaro - ma bisogna conoscere la psiche della persona che ha commesso un reato”. I due militari dell'Arma hanno poi sottolineato l'importanza di “norme” come l'uso del casco che “bisogna indossare e non portarlo solo dietro la nuca. Se viene utilizzato correttamente spesso può salvare la vita”.

Caterina Bevilacqua, ex dirigente scolastico del comprensivo Vincenzo Guarnaccia ed attuale candidato a sindaco, ha incontrato i giovani.

La riunione si è tenuta nella sede del comitato elettorale della coalizione: “Caterina Bevilacqua cambia Pietraperzia”, che sostiene la Bevilacqua nella corsa alla poltrona di primo cittadino. Alla riunione erano presenti il segretario Ds Sebastiano Emma, il presidente della Cia di Pietraperzia Salvatore Emma, il consigliere comunale della Margherita Giuseppe Monte. La Bevilacqua ha ascoltato le proposte dei giovani in vista della stesura del programma elettorale per le amministrative del 15 e 16 maggio. Tra le richieste dei giovani, l'istituzione a Pietraperzia di una facoltà universitaria e lo sviluppo dei vari settori produttivi come agricoltura e artigianato. Sul problema università a Pietraperzia, la Bevilacqua ha risposto che sottoporrà il problema al presidente della Provincia Cataldo Salerno. Il segretario Ds Sebastiano Emma ha affermato: “L'amministrazione comunale sia come un faro che illumini i giovani. Proponiamo inoltre la creazione a Pietraperzia di una squadra di calcio femminile”. Altre proposte avanzate da Concetta Maddalena: lo sviluppo del settore turismo con la valorizzazione dei numerosi siti presenti nel territorio di Pietraperzia e l'avvio di attività collaterali come un maneggio per escursioni a cavallo per visitare le bellezze di Pietraperzia. “Facciamo rivivere la piazza con attività di vario tipo promosse dai giovani”, ha proposto Lucia Balistreri. Caterina Bevilacqua ha affermato: “Incontrarsi è stare insieme e la voglia di fare verrà. L'amministrazione comunale favorirà la formazione di gruppi e l'associazionismo. Bisogna stare vicini e credere alle associazioni per essere un paese vivo e unito, che sorride e che ha il piacere di stare bene insieme. Dobbiamo avere fiducia in noi stessi e non aspettare che siano gli altri a trascinarci. Abbiamo notevoli capacità che tutti ci invidiano. Nel nostro programma - ha concluso Caterina Bevilacqua - vi è anche la riapertura del teatro comunale Margherita di piazza Vittorio Emanuele, chiuso da circa 30 anni”.

Non c'è pace per la strada Chianiola. Dopo le frane di gennaio riparate la scorsa settimana, ora sulla comunale che porta alla veloce per Caltanissetta si sono formati altri rigonfiamenti ed avvallamenti che preludono ad altre frane. Il sindaco Palascino protesta, con una lettera all'Anas, per i ritardi nel completamento della veloce. Il sindaco chiede ancora all'ente per le strade “di conoscere l'assoluta verità per dare notizie alla collettività di Pietraperzia grandemente delusa da tutte le affermazioni e gli impegni mai mantenuti da parte dell'Anas in 30 anni di costruzione della suddetta strada”. Il sindaco ritiene doveroso, nel caso di informazioni non esaurienti, informare il Ministero competente per una pubblica denuncia dei ritardi spesso immotivati per la realizzazione dell'opera”.

Un uomo, alla guida della sua Fiat Panda nera, si è scontrato con un'altra Panda che arrivava in senso inverso

ed è rimasto ferito insieme al conducente della seconda utilitaria. Vittima e protagonista dello spettacolare incidente stradale il settantaduenne Calogero Russo di Pietraperzia. L'uomo percorreva con la sua utilitaria la statale 191 verso Barrafranca. Secondo una prima ricostruzione sembra che Russo fosse in procinto di svoltare a sinistra all'altezza del bivio Caulonia, a circa quattro chilometri dall'abitato di Pietraperzia. In senso inverso arrivava la Panda rossa guidata dal barrese Calogero Amoroso di 58 anni che ha centrato in pieno, alla fiancata destra, la Panda di Russo. L'auto del pietrino, in seguito al violento urto, è stata catapultata contro un camion che proveniva dalla statale 560 Caltanissetta-Pietraperzia e, poco prima dell'incrocio, si era fermato per dare la precedenza. Nell'impatto Calogero Russo e Calogero Amoroso riportavano lievi ferite in varie parti del corpo. Entrambi sono stati trasportati, con un'ambulanza del 118, all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. I due feriti sono stati dimessi nella stessa serata. Per i rilievi e per regolamentare il traffico sul posto è arrivata una pattuglia di carabinieri ed una di vigili urbani del comando di Pietraperzia. Molto gravi i danni riportati dalle due auto. Sul posto dell'incidente bisognava camminare molto piano per una vasta chiazza di olio riversatasi nell'asfalto.

Arriva da Fichburg, a pochi chilometri da Boston, alla ricerca delle origini pietrine dei suoi avi. Si tratta del ventunenne Bryan Marotta. A Pietraperzia il giovane ha trovato uno zio, Biagio Di Calogero, e alcuni cugini. Michele Marotta, bisnonno di Bryan, emigrò scapolo negli Stati Uniti nel lontano 1918. In America si formò una famiglia e nacquero Giuseppe Marotta - nonno di Bryan - e poi il padre del giovane Joseph Marotta. La nonna di Biagio Di Calogero, Filippa Marotta, era sorella del bisnonno di Bryan. Il giovane americano con radici pietrine fa la spola tra l'America, suo paese natale, e il Laos e la Thailandia dove insegna inglese e fa azioni di volontariato.

Bryan Marotta con suo zio Biagio Di Calogero



Bryan Marotta stamattina interpreterà San Giuseppe nella rappresentazione che si terrà al centro anziani sempre giovani "Ancescao" di viale della Pace di Pietraperzia. "Mi piace tanto Pietraperzia", afferma Bryan in un misto di italiano e di inglese. "Trovo i siciliani molto affettuosi e sono meravigliosi anche il paesaggio, l'ambiente, la natura, i monumenti". Bryan aveva sentito parlare dei suoi parenti a Pietraperzia e aveva scritto dalla Thailandia una lettera a suo zio Biagio chiedendogli di ospitarlo a Pietraperzia. Il ragazzo è iscritto al primo anno in una università dell'Arizona. È partito nove mesi fa per la Thailandia e da tre mesi si trova in Laos. Come è nata l'idea di andare in Laos e in Thailandia? "Quando ero bambino in America avevo come compagni di giochi bambini di quei Paesi. Tre mesi fa ho conosciuto, tramite Internet, una ragazza svedese che mi ha proposto di entrare a fare parte di una organizzazione internazionale di volontariato che si occupa di assistere ed istruire quelle popolazioni ed io ho accettato volentieri visto che fin da piccolo desideravo aiutare gli abitanti di quei paesi. Prima di partire per Laos e Thailandia, guidavo la corriera del Central Arizona College". Ci parli della vita, dei luoghi e dei problemi di quei Paesi? "In Laos, Thailandia e nel vicino Vietnam i problemi sono numerosi: come povertà, Aids, analfabetismo ad un tasso molto elevato e la piaga della diffusione della droga. Un altro problema sono le bombe interrato che mietono vittime innocenti anche tra i bambini. Su questi problemi non c'è sufficiente informazione. Bisogna agire anche sul fronte della prevenzione ed è quello che noi facciamo giorno dopo giorno. Io penso che sia opportuno che anche altre persone prendano coscienza dei problemi di quei Paesi e li aiutino in maniera concreta".

Trecento euro sono stati dati all'associazione Arcicaccia di Pietraperzia per l'allestimento del gazebo dove esporre e distribuire i prodotti tipici siciliani. L'esposizione si tiene nel chiostro Santa Maria di Gesù.

Problema extracomunitari. In settanta erano scappati dal centro nisseno di prima accoglienza di "Pian del Lago". Tredici sono stati riacciuffati nell'abitato di Pietraperzia. Quelli ripresi a Pietraperzia sono di nazionalità irachena, marocchina e palestinese. Gli extracomunitari sono stati riacciuffati dai carabinieri del locale comando, da quelli della vicina Barrafranca e dai militari dell'Arma del nucleo radiomobile di Piazza Armerina. I primi otto fuggitivi, palestinesi e marocchini, sono stati individuati dai militari dell'Arma nei viali Santa Croce e Marconi e in contrada Serre. Molti erano ancora in pigiama. Alcuni anche scalzi o in ciabatte. Gli otto fuggitivi, alla vista dei carabinieri, hanno tentato di scappare ma sono stati ripresi e condotti alla questura di Enna per l'avvio delle procedure di rimpatrio. La loro cattura è avvenuta nella tarda mattinata di ieri. Altri quattro iracheni sono stati ripresi nel primo pomeriggio in

contrada Giardinello, a poca distanza dal primo gruppo. Un tredicesimo, palestinese, è stato catturato vicino alla villa comunale nella serata di ieri. Sembra che i clandestini siano arrivati a Pietraperzia a piedi dalla vicina Caltanissetta attraverso le campagne. I carabinieri continuano le ricerche di altri extracomunitari che potrebbero aggirarsi nella zona. Uno dei tredici, di nazionalità irachena, nel tentativo di sfuggire ai vigili urbani che lo inseguivano, aveva scavalcato il muro di cinta, retrostante la villa comunale di viale Marconi, ed era finito tra le braccia dei carabinieri che si trovavano proprio all'interno del parco urbano alla ricerca dei fuggitivi. L'uomo correva in corso Italia e si era infilato in un vicolo cieco della stessa strada. Scoperto da alcuni abitanti della zona, l'iracheno aveva ripreso la sua corsa che era terminata tra le braccia dei militari dell'Arma.

"La politica non nasce sporca ma la fa diventare tale chi opera in maniera poco trasparente". Lo ha dichiarato il sindaco Luigino Palascino all'incontro con i giovani svoltosi nella sala conferenze del chiostro Santa Maria di Gesù. La manifestazione è stata organizzata dalla "Consulta Giovanile", di cui è presidente l'universitario Filippo Bonanno, nel contesto di "Incontri di dottrina politica". Erano presenti: la giunta Palascino ed una vasta platea di giovani. Il sindaco, ad apertura dei lavori, ha parlato della sua entrata in politica, nel febbraio 1983 nell'allora Dc, e della sua prima elezione a sindaco nel novembre dello stesso anno, all'età di 44 anni. Approvata dalla giunta Palascino la delibera con cui si regolarizza l'ordinanza con cui il sindaco aveva deliberato l'utilizzo di tremila euro per sistemare alcune strade rurali danneggiate dalle piogge. L'ordinanza era stata emanata per garantire la transitabilità nelle strade danneggiate. Settecento euro sono state invece stanziare dalla stessa giunta Palascino quale contributo alle famiglie bisognose; cinquecento euro sono state deliberate per i diritti di affissione dei manifesti di Lu Signuri di li Fasci del Venerdì Santo.

Un consiglio comunale con valutazioni negative sulla relazione semestrale del sindaco Luigino Palascino. Il consigliere comunale Filippo Viola l'ha definita "una fotocopia della precedente". Viola ha contestato pure la mancanza di fondi per l'agricoltura ed ha chiesto i motivi dell'esonero di tre assessori nel dicembre 2003. Il sindaco, sui fondi all'agricoltura, ha replicato: "La colpa è sua". Valutazione negative nei confronti del sindaco sono state espresse anche da parte del consigliere di Forza Italia Giovanna Taibi. L'esponente consiliare conclude: "Pietraperzia più che un paese albergo rischia di diventare un paese museo".

La giunta del sindaco Luigino Palascino aveva approvato il nuovo Prg elaborato dal governo cittadino il 4 agosto 2004 e lo aveva depositato all'Ufficio Tecnico Comunale perché venisse trasmesso al presidente del consiglio

La giunta del sindaco Luigino Palascino aveva approvato il nuovo Prg elaborato dal governo cittadino il 4 agosto 2004 e lo aveva depositato all'Ufficio Tecnico Comunale perché venisse trasmesso al presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti e sbarcasse quindi in aula per la discussione e la sua approvazione. Nonostante siano passati quasi otto mesi, il nuovo strumento urbanistico non è ancora arrivato in consiglio comunale. La Regione, il 15 dicembre scorso, aveva diffidato il Comune di Pietraperzia di approvare in maniera rapida il nuovo Piano Regolatore Generale. Ha una storia molto travagliata il nuovo strumento urbanistico. Un nuovo Prg era stato infatti approvato dal consiglio comunale il 18 giugno 1994. Ad approvarlo era stata l'allora maggioranza di centrodestra che faceva capo e si riconosceva nel sindaco Luigino Palascino. Il consiglio regionale dell'urbanistica (=Cru) di Palermo però aveva mosso dei rilievi al Prg uscito dall'aula, tra cui il sovradimensionamento. Infatti il nuovo strumento urbanistico era stato concepito dal Comune per una popolazione di circa 25 mila abitanti. Il Cru aveva quindi invitato il consiglio comunale a rivederlo secondo i criteri e i suggerimenti dello stesso organo di controllo regionale. Dopo innumerevoli traversie, tra cui dei ricorsi al Tar di Catania, il Prg uscito dall'aula il 18 giugno 1994 era stato bocciato dalla Regione, e Pietraperzia era tornata al Programma di fabbricazione degli anni Settanta.

Attualmente, con lo strumento urbanistico di oltre 30 anni fa, per potere costruire occorre il doppio di terreno che serviva quando era in vigore il Prg del 1994. Sul ritardo del nuovo Prg e sul mancato arrivo in aula, il sindaco Luigino Palascino afferma: "Non comprendo questo comportamento omissivo da parte del presidente del consiglio. La collettività pietrina - continua Palascino - aspetta da tempo che il nuovo strumento urbanistico possa essere adottato. Non siamo riusciti a rintracciare il presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti. Nel Prg bocciato dalla Regione erano comprese anche le contrade Cava, Fondachello e Piana come zone dove potere costruire." Il presidente del consiglio Pasquale Nicoletti, ribatte alle accuse del sindaco Luigino Palascino: "La proposta di delibera presentata dal capo settore Ufficio Tecnico Comunale architetto Isabella Iannello contrasta con il principio secondo il quale, prima di procedere alla stesura di un piano regolatore generale, il consiglio comunale deve dare le proprie direttive. Dopo di che - continua il presidente Nicoletti - si attua la prassi per portare avanti il prg. È evidente che con la scadenza, fra un mese, del consiglio comunale, questo problema sarà portato avanti dal nuovo consiglio. Ritengo ciò oltremodo logico non volendo togliere la competenza al nuovo consiglio comunale che uscirà fuori dalla prossima competizione elettorale. Esistono inoltre discordanze tra



la proposta di delibera dell'Utc e la data di trasmissione della stessa al presidente del consiglio. Nonostante siano passati undici anni dal Prg approvato dall'aula il 18 giugno 1994 - conclude il presidente del consiglio comunale - e sedici anni da quello approvato nel 1989, ancora Pietraperzia sconta lungaggini e ritardi e quindi è stata costretta a ripescare il vecchio programma di fabbricazione degli anni Settanta. Di certo questi lunghi ritardi non giovano alla gente che si vede costretta a non potere utilizzare, a fini edificabili, terreni che con il Prg del '94, bocciato dalla Regione, erano stati catalogati in zone ben precise e come tali su di essi si poteva costruire la propria casa, possibilmente quella di prima abitazione".

Folla delle grandi occasione al chiostro dell'ex convento Santa Maria di Gesù per la presentazione e la degustazione dei prodotti tipici siciliani. La manifestazione era stata organizzata dall'assessore alla Politiche Agricole Calogero Barrile. Le tavole imbandite sono state benedette da don Giovanni Bongiovanni, vicario generale della diocesi armerina. A disposizione del pubblico c'erano numerosi prodotti come formaggi e latticini, prodotti ittici, conserve e numerose altre leccornie tra cui i pomodorini di Pachino e i pomodori secchi e sott'olio. Molto gustosi anche i sottaceti e i prodotti similari. Tutti i prodotti sono stati distribuiti al pubblico da alcuni soci della sezione pietrina

Arcicaccia tra cui Filippo Puzzo, Pino Milazzo e Giuseppe Di Gloria. Sono stati 32 i produttori, di numerose parti della Sicilia, che hanno offerto i loro prodotti. "È indispensabile valorizzare le risorse della nostra terra e anche le capacità imprenditoriali dei nostri giovani", ha dichiarato padre Bongiovanni. L'assessore Calogero Barrile: "La manifestazione vuole essere da stimolo per i giovani perché possano avviarsi verso una nuova attività con spirito imprenditoriale e per fare conoscere ad un vasto pubblico i prodotti

della nostra terra che vengono esportati anche in luoghi molto lontani come America e Giappone". Tra gli assaggiatori presenti alla serata il vice sindaco Giuseppe Di Blasi e gli assessori Vincenzo Cali, Enza Di Gloria, Vincenzo Emma, Salvatore Tomasella. La manifestazione si è conclusa dopo circa due ore.

Due locali del centro commerciale sono stati concessi dalla giunta del sindaco Luigino Palascino in locazione alla ditta Dino Aprile di Canicatti, titolare della Explore, per l'esposizione e la vendita al dettaglio di macchine e attrezzature per l'ufficio e prodotti hi-tech. La giunta Palascino ha deliberato pure la continuazione, per altri tre anni, del rapporto di lavoro di 4 articolisti con il Comune. Questi i loro nomi: Vincenzo Emma, Salvatore Messina, Giuseppe Speranza, Vincenzo Viola.

Oltre duecento fasce di lino bianche costituiscono l'anima di "lu Signuri di li Fasci" del Venerdì Santo 2005 a Pietraperzia. L'evento sarà ripreso da una troupe di Mediaset che rimarrà in loco quattro giorni. Sono attesi, come ogni anno, oltre sessanta gruppi di camperisti. La troupe e i camperisti arrivano su interessamento della professoressa Alessia Falzone e di Pino Toscano, del punto di informazione turistica "2kibu". I camper verranno sistemati nello spiazzale antistante

la scuola media di viale Marconi. Ogni anno non vengono legate settantacinque fasce su disposizione della confraternita Maria Santissima del Soccorso e degli Agonizzanti, Governatore Michele Di Prima, per evitare un sovraffollamento di fasce. Quest'anno rimarranno ferme quelle che vanno dal numero 151 al 223.

Sono stati completati i lavori di scavo per la posa dei tubi che conterranno i cavi di luce e telefono da interrare nella parte destra a salire di piazza Vittorio Emanuele.

Mini ballerini pietrini sul podio del campionato regionale di ballo 2005. Si tratta di Federica Bellomo e Gaetano Bongiovanni, che hanno conquistato il terzo posto nello standard. Quarto posto invece per Giuliana Stuppia e Filippo Bongiovanni. Gaetano e Filippo sono due fratelli e sono figli di Michele Bongiovanni e di Rosamaria Ferruggia. Le due coppie di ballerini in erba sono allievi della scuola pietrina di ballo "A. S. Energy Dance", diretta dalla maestra pietrina Rosalba Zarba. Il campionato di ballo si è svolto al Palatupparello di Acireale. Erano presenti alla gara oltre seicento coppie provenienti da vari centri della Sicilia. Rosalba Zarba afferma: "Siamo felici per la brillante affermazione di questi quattro piccoli cam-pioni che, giorno dopo giorno, crescono e ci danno tante soddisfazioni. Quella conquis-



Lu Signuri di li Fasci

tata ad Acireale - conclude la giovane Rosalba - è una affermazione di grande importanza e di notevole spessore per i nostri mini campioni.

Uno specchio parabolico è stato montato dal Comune in via Giuliano Buccheri, all'angolo con il muro del campo sportivo che si trova accanto alla villa comunale, per evitare un angolo buio e privo di visuale alle auto in uscita dalla traversa Giuliano Buccheri. Tale via, che si trova dietro la villa comunale di viale Marconi, ha la

visuale impedita dall'alto muro di cinta che delimita la parte retrostante il campo sportivo. Lo specchio in questione è molto utile anche perché permette alle auto di vedere i bimbi che spesso giocano a "ruota libera" nella zona e che talvolta escono dalla traversa Buccheri senza guardare l'arrivo di eventuali auto o motociclette.

Duecentocinquanta euro è la somma prevista per il 2005 dal comando di Polizia Municipale di Pietraperzia come introito delle sanzioni per violazioni al codice della strada rilevate dalla medesima Polizia Locale comandata dal tenente Giovanna Di Gregorio. La giunta del sindaco Luigino Palascino ha approvato la delibera con cui stabilisce la ripartizione di tale somma: dai 250 mila euro bisogna toglierne 94 mila come totale spese; ne rimangono 107 mila da suddividere al 50 per cento con la ditta che noleggia al Comune l'apparecchio Autovelox. Questa la ripartizione dei 53 mila e 500 euro a disposizione del Comune: circa 30 mila e 500 (pari al 57 per cento) saranno destinati al funzionamento e al potenziamento di mezzi ed attrezzature del Comando di Polizia Municipale. Il 20 per cento - in totale 10 mila e 700 euro - verranno utilizzati per la realizzazione di piani previdenziali per il personale del Comando di Polizia Municipale. Un'altra somma di pari importo verrà invece utilizzata per interventi per la sicurezza stradale "in particolare - si legge nella delibera di giunta - a tutela degli utenti deboli quali bambini, disabili, pedoni e ciclisti". Un tre per cento della somma complessiva - pari a mille 605 euro - verrà invece utilizzato per il perfezionamento nel tiro a segno degli agenti di polizia municipale.

Una grande rispondenza di pubblico ha avuto il Banco Alimentare per i poveri del paese. È stato promosso dall'associazione "Solidarietà" di viale Della Pace, diretta dall'assessore alle Politiche Sociali Enza Di Gloria. "La raccolta del Banco Alimentare - afferma la Di Gloria - è un elemento molto importante ma non si tratta dell'unico sostegno che, come Associazione Solidarietà, miriamo a raggiungere. La nostra prima ragione - continua Enza Di Gloria - è quella di provare a soddisfare i bisogni della famiglia stessa o del singolo individuo per il sostentamento della vita umana e sociale".

Da Sx: Federica Bellomo, Gaetano Bongiovanni, Rosalba Zarba, Giuliana Stuppia, Filippo Bongiovanni



Il centro "Solidarietà" è sorto nel dicembre 2004. Questi i volontari che vi prestano servizio: Rosa Caruso, Michele Cortese, Giuseppe Dell'Aiera, Filippo Fiorino, Manuela Giummo, Gaspare Inserra, Maria Vanessa Marotta, Riccardo Sardo, Marco Viani. L'Associazione Solidarietà riceve lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16 alle 19. "Nella nostra associazione - conclude l'assessore Di Gloria - cerchiamo di comprendere le problematiche umane, economiche e psicologiche di quanti hanno necessità e con la nostra azione cerchiamo di interagire con essi per farli sentire protagonisti della loro vita stessa". La giunta del sindaco Luigino Palascino ha dato il via libera al cofinanziamento, da parte del Comune, per il completamento del teatro comunale Margherita di piazza Vittorio Emanuele, il restauro del palazzo del Governatore di via Carmine e l'abbattimento delle barriere architettoniche nei cortili interni di palazzo San Domenico, sede del Comune. Il costo totale degli interventi, per il teatro, è di 387 mila e 800 euro, mentre per il palazzo del Governatore si spenderanno oltre 954 mila euro ed il Comune ha avanzato richiesta per un mutuo alla cassa Depositi e Prestiti. Il cofinanziamento del Comune per il completamento delle due opere, 10 per cento ciascuno, ammonta a 38 mila 780 euro e a 95 mila 426 euro. Il progetto di restauro del Palazzo del Governatore è dell'architetto Dario Palascino. Lo stabile verrà destinato a Casa delle Arti per l'esposizione di opere artistiche e la formazione di personale nel campo di arte, artigianato e settori similari. Il palazzo del Governatore è stato costruito nel XVI secolo, su preesistenti cinte murarie del castello Barresio. Esso verrà riportato all'aspetto e alla struttura originaria. Anche il teatro comunale Margherita, chiuso da oltre trent'anni, verrà riportato al suo antico splendore. Il Margherita è stato utilizzato anche come cinema e poi è stato chiuso. "Il Comune sta facendo notevoli sforzi - afferma l'architetto Paolo Sillitto, responsabile Beni Monumentali, Paesaggistici ed Architettonici del Comune - per trovare dei fondi con cui si possano salvare due manufatti storici ed architettonici che, rimessi in funzione, daranno impulso alla vita culturale della nostra Pietraperzia".

Nasce a Pietraperzia una nuova attività imprenditoriale. È quella dell'apicoltura e della produzione del miele. La nuova attività è stata avviata da un gruppo di pietrini che nei mesi scorsi hanno frequentato un corso sull'allevamento delle api e la produzione del miele. Il corso, promosso dall'assessore alle Politiche Agricole e alle Attività produttive Calogero Barrile, è stato tenuto, in qualità di docente, da Michele Barbagallo, un apicoltore di Solarino. Questi gli imprenditori pietrini che hanno avviato l'allevamento delle api e la produzione del miele: Giuseppe Bongiovanni, Giuseppe Di Gloria, Pino Milazzo, Filippo Miraglia, Michele Miraglia, Giovanni Russo, Filipponeri Viola e numerosi altri "volontari". Nei giorni scorsi le cassette con

le arnie sono state portate agli apicoltori pietrini direttamente da Michele Barbagallo. Nei progetti degli apicoltori pietrini vi è l'esportazione del miele prodotto, anche in altri mercati. Alla consegna delle cassette con le arnie era presente l'assessore Calogero Barrile. "Questa nuova attività - ha sostenuto Barrile - arriva a coronamento del corso sull'allevamento delle api e la produzione del miele, che rappresenta, per Pietraperzia, un'attività del tutto nuova. Per creare nuovi posti di lavoro e possibilità occupazionali bisogna investire su iniziative di questo tipo. Ricordiamoci che il tempo delle vacche grasse è terminato". Pino Milazzo e Filippo Miraglia affermano: "La nostra nuova attività, nuova anche per il paese di Pietraperzia, serve a dare impulso ed offrire uno stimolo a noi stessi ed anche agli altri pietrini. Da parte nostra ce la metteremo tutta perché da attività hobbytica si trasformi in una attività imprenditoriale anche con la ricerca e l'acquisizione di altri mercati che possano ricevere ed apprezzare il nostro prodotto".

Sono stati approvati i Pit (Programmi di Insediamento Turistico) "Enna Turismo tra Archeologia e Natura" per la sistemazione e valorizzazione di tre siti archeologici di Pietraperzia. È arrivata anche la ratifica da parte della Corte dei Conti. I progetti, finanziati da Stato e Comunità Europea, coinvolgono sei Comuni: Pietraperzia, Enna, Aidone, Piazza Armerina, Villarosa e Calascibetta. Nei mesi scorsi era stato approvato il Pit per la riscoperta dell'antico teatro di Morgantina. Ora arriva il via libera ai tre Pit di Pietraperzia. I progetti pietrini si riferiscono alla sistemazione valorizzazione dei siti archeologici Rocche, Runzi e Cuddaru di Krastu-Tornabbè. Il finanziamento totale per i sei Comuni ammonta ad euro 36 milioni 410 mila euro. Per i progetti di Pietraperzia è invece di un milione e 32 mila euro, a cui si aggiunge un finanziamento del Comune di circa 91 mila euro. Per i tre Pit di Pietraperzia le procedure per le gare di appalto verranno completate entro tre mesi e subito dopo partiranno i lavori che dureranno circa dodici mesi. I progetti Pit sono stati redatti dagli architetti pietrini Armando Laurella e Giuseppe Paolino, dall'archeologo ennese Enrico Giannitrapani, dal geologo pietrino Salvatore Palascino, dall'agronomo barrese Cateno Ferreri e dal botanico Giovanni Bevilacqua. A sovrintendere, come responsabile unico del procedimento, l'architetto pietrino Paolo Sillitto. Gli interventi Pit di Pietraperzia prevedono il miglioramento dell'accessibilità ai siti che verranno acquisiti al demanio. Allo stato attuale solo Runzi è di proprietà demaniale. Verranno realizzati anche percorsi di visita, tabellazioni didattiche oltre al recupero e miglioramento ambientale dei siti con la pulitura ed integrazione della vegetazione. Sarà inoltre avviata la ricerca, con indagini di superficie, saggi e scavi archeologici. Runzi è l'unico sito finora esplorato dalla Sovrintendenza.

ATTI E DOCUMENTI

Premessa del sac. Filippo Marotta.

Nel primo volume di "Saggi e Documenti riguardanti la Storia di Pietraperzia" (Enna, Marzo 1999) riportai un mio articolo, già pubblicato nella rivista locale "La Voce del Prossimo" (anno II, numero 2, Novembre 1982, pagg. 6-8), dal titolo "Cronistoria dei giornali Pietrini pubblicati nel secolo ventesimo". In esso elencavo e descrivevo i periodici locali o numeri unici che presentavano lavori giornalistici. Tra questi un posto privilegiato spetta al "Martello": una pubblicazione degli inizi del '900 che seguì una linea anticlericale e populista. Ad esso i clericali opposero un altro periodico intitolato "Il Sassolino".

Il periodico "Martello" era diretto da Salvatore Majenza ed aveva la sua sede amministrativa nella Società Regina Margherita. Politicamente appoggiava l'esponente del partito popolare, il cavaliere don Stefano Di Blasi, di condizione civile, il quale si era posto pubblicamente dalla parte delle categorie sociali più deboli. Del "Martello" ci sono pervenuti pochi numeri.

I sei documenti degli inizi del 1900 che di seguito vengono pubblicati, per gli argomenti trattati, sono così suddivisibili: i primi due sono esplicitamente critici contro la rivista "Martello"; gli altri quattro si riferiscono al rapporto: maestro di musica (Eugenio Vinci?) - presidente della Società Operaia Regina Margherita e opposizione interna alla Società contro lo stesso.

Dalla rivista "MARTELLO"

Scusate, sig. impresario, che cosa rappresenta quella scena?

- Il Diluvio.

E che cosa è quel bastimento?

- E' l'arca di Noè contenente ogni genere di animali.

E quegli esseri superficiali?

- La scienza ... del cuoco.

E quell'uccello che vola?

- Quello è il corvo che spedì Noè per assicurarsi se la terra era asciutta.

E' un corvo quello là?! Oh guarda! l'avevo preso per una gallina.

Signor impresario! potreste favorirmi quella scenetta?

- Ma perché vi bisogna?

Per il teatro MARTELLO

UN MARTELLO CHE DIVENTA ... COMODINO

(Articolo scritto da anonimi "di condizione civile" che si firmano "Alcuni galantuomini di rustuccia", come critica

denigrativa a quanto riportato nel numero del 16 Marzo 1902 ("secolo ventesimo secondo": nota 1) della rivista "Martello")

Noi non abbiamo mai partecipato a nessuna schiera di persone, che fornite di principio esclusivamente utilitaristi, e unite da interessi particolari, prendendo il nome di partito.

Ai nostri di che il problema dell'esistenza, assorbe le quotidiane meditazioni degli atti e bassi strati sociali, noi ne abbiamo affidata la soluzione alla provvidenza del fato: paghi abbastanza se una nota di poesia e d'amore sia venuta ad intersecare l'abborrito ritornello di quelle tre note famose, la di cui triste eco cupamente si ripercuote nello stomaco dei scriventi.

Ma, quantunque isolati, le vicende degli uomini, massime dei nostri concittadini, senza appassionarci, ci hanno offerto un campo non ristretto di osservazioni, da potere ricavarne un giudizio non erroneo, in rapporto ai tempi ed alle contingenze. Questo giudizio, qualunque siano le definizioni dei sociologi, noi li riassumiamo in un settenario siciliano: *la guerra a lu cucchiuni*.

Il desiderio di avvantaggiare la propria posizione è un sentimento ingenuo d'amor proprio, per cui la società s'inoltra nel sentiero del progresso civile.

L'ingiustizia e la prepotenza, in colui che li subisce, possono ferire quel sentimento, senza sopprimerlo: ma guai, s'egli si estrinseca colla sopraffazione individuale a base di morsi! Chi ci rimette è sempre quest'ultimo.

Abbiamo esempi frequentissimi nel giornalismo odierno. In aspettativa di tempi migliori, lasciamo ad altri le considerazioni filosofiche, e parliamo dei nostri interessi vitali.

Ci capita sott'occhio, un giornale paesano: il Martello del 16 marzo, e precisamente l'articolo che riflette il piccolo proprietario, in cui lo scrittore, con molto buon gusto, parla della genesi, dello stato attuale, nonché della caduta inevitabile dello stesso proprietario.

L'articolo, bene scritto, ci presenta un quadro palpitante di verità, nel cui fondo s'intravede un orizzonte così fosco per noi che scriviamo, da farci seriamente considerare la nostra tragica situazione, da qualunque lato si guardi; situazione che ha dei punti di contatto con quella del manovale, sospeso in aria per miracolo di S. Vincenzo, e che attende il permesso del Padre Priore per potere non rompersi la noce del collo.

Il << Martello >> col suo senso morale e politico, ci addita il piano da seguire; ma non ha scandagliato la profondità della voragine, per cui un piede posto in

fallo, potrebbe decidere della catastrofe.

Insorgete! ci dice: abbandonate i magnati e convergete con noi

Di grazia! ... con chi? Col partito popolare?

Vedremo se è il caso.

L'anima dei Partiti Popolari risiede nelle Società.

Or le Società del nostro paese, in forza di uno Statuto, vietano perfino l'ammissione a socio, delle persone di condizione civile; e le conferenze del vice presidente della olim Regina Elena, riprodotte dal Martello, ci dimostrano che slanci di tenerezza fraterna hanno per noi le classi lavoratrici. Oltre al non volerci nemmeno per compagni di processione, ci prendono per lupi! come si esprime l'esimio conferenziere, di cui il loro Circolo sarebbe la mandra: una comparazione ardata, per quanto modesta, che noi, malgrado la nostra ipotetica rapacità, non auguriamo punto ai nostri disgraziati confratelli.

Che cosa dunque ci resta a fare?

Ebbene, giacché la plebe abbandona i patrizi e se ne va al Monte Sacro, noi ci ritiriamo sul colle di S. Lucia; se non che, c'è un dubbio: allorché i patrizi risolveranno di spedire un Agrippa qualunque per la riconciliazione, noi non avremo neanche la magra soddisfazione di sentire il famoso apologo, perché la pace sarà trattata e conclusa direttamente con la plebe, essendo noi impotenti a nuocere, come a fare del bene.

E allora? ... Allora andremo all'inferno, e buona notte.

Però prima di abbandonare questa valle di pianto, o dilette Martello, spiegaci un poco, a che cosa hanno servito i preparati di salse più o meno piccanti, con che hai condito i tuoi intingoli, ad uso del Partito Popolare ... Forse per preparare la rispettabile clientela, a mandar giù l'ultimo tuo pasticcio, confezionato coll'attuale partito oppositore?

Bravo, davvero, l'officina del Martello!!

Questa è una sorpresa, degna della collezione di Fregoli: chi mai avrebbe supposto che dal bussolotto del Partito Popolare, doveva sortire un altro partito conservatore? Ma allora, onorevole Martello, scusa l'indiscrezione: non sei tu, *buffo* che canti.

Ecco che cosa importa l'essere sinceri!

Fin ora avevamo seriamente creduto agli amori platonici dei nostri sfegatati socialisti, pur fingendo di non prestarvi fede, ed avremmo messo in dubbio quasi quasi la vita eterna e la risurrezione della carne, anziché i principii sacrosanti dei Martelliani ... Soltanto ora ci siamo ricreduti.

Laonde, coll'animo grandemente commosso da tanta conversione subitanea, noi che prima eravamo di parere contrario, ora accordiamo perfettamente; ed esortiamo i galantuomini *scarsi* a seguire il programma del <<Martello>> che è quello di sbaragliare l'attuale

ordine di cose, per un futuro disordine amministrativo.

Pensate che siamo tutti fratelli, ma ognuno deve stare a suo posto: così i magnati non potranno avvicinar noi, e noi non potremo intendercela cogli artigiani, perocché le persone di condizione civile, diventano lupi (1) di fronte alla Società.

Così fatto, chiunque dei due partiti salirà al potere, noi formeremo l'anello di congiunzione tra il polo nord e il pollo d'India.

Premesso ciò, è nostro dovere presentarti le nostre condoglianze, o carissimo Martello, deplorando l'ingrata sorte che ti ha imposto, ci si passi l'espressione mitologica, l'ufficio di Mercurio.

Non è colpa tua, ne siamo convinti, ma dei tempi che corrono.

Ammiriamo intanto il *nobile* indirizzo che prendono i tuoi passi *democratici* e speriamo che le orme di questi passi, non siano perdute, ma vengano fedelmente riprodotte nella pagina esteriore del tuo calendario perpetuo, da cui anche si estraggono gli apparecchi della cucina; e tale riproduzione sia l'opera costante e remuneratrice di quei bravi conservatori che hai scelto a timonieri della tua fessa Barca Popolare.

<<Tu, o povero Martelletto, con paziente solerzia, con intelletto d'amore, simile a quell'industre animaletto che sugge dalle rose il liquore soave, ti eri studiato di raccogliere l'ambrosia fragrante delle tue idee, per inebriare l'alme sitibonde nell'amplesso del socialismo rigeneratore dei popoli ... ahimè! l'atroce fatalità te lo ha fatto rovesciare sul capo di noi poveri spasimanti notturni ...

Dei dell'ossigeno, venite in nostro soccorso! rinnovate quest'aria...>> A questo punto, la metafora che per ragioni di temperatura, finisce di evaporizzarsi, rientra nel dominio, dei termini propri, tracciando la stessa parabola del principio Martelliano; ed esclama: Salve egregio recipiente! La tua missione è finita. Noi non ignoravamo il tuo principio, come non ignoriamo la tua fine che è quella riserbata ognora ai tuoi colleghi in terra cotta.

Alcuni galantuomini di ristuccia

(1) Vedi conferenza Emma. Martello 16 marzo secolo ventesimo secondo Era cristiana.

QUANTO E' BELLA LA LIBERTA'!

Dal giorno che abbiamo abusato della pazienza dei nostri lettori, intrattenendoli nelle polemiche inutili che nulla hanno in comune con quell'ammaestramento che la società ha diritto di aspettarsi dalla pubblica stampa, abbiamo avuto l'agio di sperimentare il valore dei nostri antagonisti, sia dal lato letterario, sia in

materia di diritti e doveri, cui, malgrado la loro Università di studi che vantano di aver percorso, dimostrano ignorare.

Abbiamo inteso dire che la libertà d'un individuo finisce là dove comincia la libertà di un altro. E' una frase che sembra un indovinello, eppure noi l'abbiamo trovata giusta, e, forti di questa ragione, domandiamo ai nostri avversari: con quale diritto pretendete che vi si risponda col silenzio, mentre voi esercitate il diritto della parola? Oh perdonateci! non pensavamo che foste divenuti uomini liberi ... siamo noi invece in preda alla schiavitù delle nostre idee regressiste: E' vero. Noi siamo nello stato di società naturale, voi in quello di civile. Per esempio: se noi, che siamo allo stato primitivo, dovessimo esercitare il comando sopra di voi, sconoscendo i dettami di politica e di diritto, dovremmo regolarci secondo la logica di Mazzagliuni, allorché, reduce dalle miniere di gesso, guidava i suoi compagni senza capestro. Da ciò ne deriva la distinzione di classe ... ed anche di maestri. Avete ragione voi. Dunque scrivete voi soli che sapete scrivere, e giacché della teoria della giustizia sociale ne avete fatto una vostra separata dottrina speculativa, arrampicatevi più o meno "coraggiosamente" sui tavoli, e parlamentate colle Società operaie, ché noi non siamo in grado di comprendervi, però aspettiamo tranquillamente *il segno dell'inizio della vostra riscossione!!!*

E dalli colla riscossione ...

Se la prossima lotta amministrativa offre delle seduzioni che nessun'altra lotta potrà mai offrire, che cosa intendete riscuotere, all'infuori di qualche torso di cavolo, lanciato al vostro indirizzo, durante l'ufficio di Tribuni della plebe?

Se veramente amoreggiate coll'amministrazione del Comune, siate più cauti nell'emissione di certi vocaboli perché nella parola riscossione è implicita l'idea dell'appropriazione che non sempre può avere un carattere legittimo.

Nullameno, da parte nostra, vi auguriamo la più splendida riscossa, e facciamo voti che dallo stato di astrazione in cui vi trovate, passiate a quello concreto, realizzando i vostri aurei sogni di futuri dominatori, senza tener conto del proverbio siciliano che desume la categoria dell'individuo dal bastone che gli si dà in pugno.

Dei vostri meriti, se pur ne avete, non siamo punto gelosi, ma c'inchiniamo "Al massimo

Fattor che volle in voi

Del creator suo spirito

Più vasta orma stampar".

Se noi abbiamo parlato, non è stato per offendervi, ma per farvi apprezzare le offese che vi siete permessi di regalarci, in misura non adeguata a quello che meritavamo. Eppure noi non abbiamo procurato con

nessun mezzo consentito dalla legge, d'impedire la pubblicazione del vostro periodico; ed in vero, sarebbe stato ridicolo il ricorrere a simili arti, convinti che con le medesime non si ottiene l'effetto desiderato, come non si estingue il fuoco col petrolio.

Voi siete liberi? Ebbene godetevi quella libertà che nessuno ha mai pensato di menomarvi. Servitevi di tutti i mezzi leciti ed anche illeciti per conseguire il vostro fine, ma lasciate a noi quel vincolo di dipendenza umana a cui sempre staremo soggetti, finché le leggi sociali, basate sul diritto di natura, non vengano sovvertite dai Don Chisciotte dell'epoca presente.

Sotto questo punto di vista, la nostra incoerenza, essendo dipendente dal vostro sano criterio, ha diritto ad essere rispettata, quando vogliate essere coerenti a voi stessi.

Come nessuno potrà assumersi il titolo di censore delle vostre bestialità, così non tolleriamo che altri ostacoli i nostri passi nel sentiero opposto a quello battuto da voi. La nostra teoria non vi torna comoda? ... Compatite la inferiorità intellettuale, e tenete bene a mente, che in questo pianeta, anche il raglio spontaneo dell'asino, serve alla gran causa dell'umanità, forse meglio della vostra elaborata diatriba, soggetta al principio della necessità naturale della pagnotta.

Per altro siamo sicuri di non avere oltrepassato i limiti impostici dal nostro dovere, ancor quando una farragine di circostanze ci abbia messo nella condizione di venir meno ai nostri impegni assunti, nella qualità di oppositori spassionati E per oppositore non intendiate nemico.

La divergenza delle opinioni non può nuocere alla vostra aggregazione sociale, e non è mestieri di fare il viso dell'arme, tutt'al più riguardatela come un fatto scevro di valore o di conseguenze. Ma se a quella attribuite degli effetti contrarii al vostro scopo, vuol dire che avete elementi tali da riconoscere nella stessa forza latente, che potrebbe arrecarvi la demolizione del castello che avete montato, diremo così, di pietre a secco.

Pertanto non è giusto che ci dispensiamo dal manifestare le nostre idee, sol perché non consonano colle vostre, o perché tentano di proiettare una luce scialba sul vostro indirizzo politico.

Lavori ciascuno per conto proprio e lasci che altri giudichi se la sua opera giovi o nuoccia alla preparazione delle generazioni venture.

LETTERA APERTA AL SIG. VINCI EUGENIO, SEDICENTE MAESTRO DI MUSICA

(Questa lettera aperta fu scritta dal Maestro di Musica Filippo Tortorici contro Eugenio Vinci, guida di un'altra banda musicale. La data del testo è: il 4 Giugno 1904, e fu

stampato a Caltanissetta dalla Tipografia Imbrosciano.)

Signore,

Gli attacchi bottegai, e le asserzioni punto vantaggiose che da più di un'anno vi assumete di fare sul mio conto, in materia di musica m'inducono pubblicamente sfidarvi ad un'esame che se voi riuscirete vincitore verso di me, io mi obbligo di pagare una tangente in danaro, doppia alla vostra posta, e di ritirarmi definitivamente dall'ambiente Musicale che mi ha condotto a lanciare la presente sfida ad un'essere tanto inutile <<in materia di Musica>> quanto lo è l'ultimo dei miei allievi, o della vostra famigerata Banda Musicale.

Gli intrighi elettorali, vi hanno dato la comodità di papparvi lo stipendio di Maestro di Musica, contro ogni vostro lontano merito, mentre poca differenza passa dalla decantata (da Voi) capacità, a quella dei vostri predecessori che si trovavano a capo della banda, senza conoscere Musica.

Il vostro merito a coprire degnamente la carica di cui siete investito non dovete attribuirlo anche lontanamente a meriti di professione, *ma ad altri meriti che perfettamente sono conosciuti da coloro che per più di 20 anni v'hanno tenuto a quel posto.*

Io che al pubblico decanto la vostra incapacità, che Voi con abilità sapete così finemente mascherare con Chiacchiere e tabacchere di legno, non la pretendo a farla da *Verdi redivivo*, per come qualcuno dei vostri affezionati parenti, ironicamente mi chiamò un giorno, ma da Voi a me ne corre tanta via da percorrere, che vi posso liberamente concedere diversi anni di tempo per prepararvi a quest'esame, e nello stesso tempo per studiare seriamente quanto Vi fa bisogno per essere un minuscolo Maestro di Musica.

A coloro che vi hanno prestato gratuita fiducia nel vostro ministero, ed a quegli altri che vi riconoscono una *certa dose di pratica* (acquisita su certi insegnanti che hanno avuto la disgrazia di starvi soggetti, perché così ha voluto lo stato delle cose) potrà sembrare enorme il mio asserto, *ma tosto li convincerà il vostro rifiuto di esporvi ad un'esame* che anche meschinamente non potete sostenere; data la vostra assoluta ignoranza delle cose che deve conoscere il più meschino dei Maestri di Musica.

Quindi è superfluo fare una strepitosa *Reclame alle vostre orecchie* profittando che la natura fu troppo avara verso di me, nel darmene un pajo che in verità sono molto più piccoline delle vostre, e che Voi senza alcuna pietà li denigrate financo a tacciarmi di non possederne affatto.

Ma il maestro di musica non si fa per grandezza di orecchie, a parer mio; se ciò fosse allora chi vi contenderebbe il posto?

Finisco rinnovando la dichiarazione, che ove lo vogliate sperimentare, sono pronto a provare pubblicamente la vostra incapacità a superarmi <<in materia di Musica>> depositando lire duecento, contro altre lire cento che saranno poste da Voi; ed a chi sarà buon cane

Se contro ogni mia lontana aspettativa, Voi, vorreste accettare, passeremo al modo di come smaltirla; e non avremo il bisogno di denigrarci a vicenda per tutto il tempo che ci è serbato di vivere; *mentre rifiutando e prendendo ad esempio la favola della volpe quando non poté arrivare allo strutto posto troppo in alto*, Voi denigrerete la stima che pose l'Onorevole Giunta Comunale sopra di Voi medesimo, nominando e riconfermando un'essere che alle sostanze possiede le parvenze di un maestro di Musica, e non altro.

Pietraperzia 4 Giugno 1904

Tortorici Filippo

L' UOMO DEL GIORNO

(Questo libello - e quello che segue - fu pubblicato dopo il "14 marzo 1913" - come si legge nel corpo della lettera - e fu scritto da "I Giovani turchi liberali" contro l'allora presidente della Società Operaia Regina Margherita che potrebbe essere lo stesso maestro Eugenio Vinci, di cui parla il precedente documento del 4 Giugno 1904)

Ci rivolgiamo al pubblico con preghiera di esserci largo e benigno in queste poche righe che abbiamo scritto, non per dar mostra di sapere letterario, ma per far conoscere alla buona in linea diciamo così confidenziale: gli atti politico-amministrativo-sociali di un uomo che, sotto le parvenze della democrazia e del disinteresse, fa egregiamente bene i propri interessi privati, dando ad intendere che sempre patrocina e difende la causa della classe operaja.

Siccome questo scritto risponde ad una mirabile verità, così nutriamo fiducia, che verrà non solo letto ma anche appreso con un certo favore da tutte le persone oneste ed indipendenti, che devono costituire la maggioranza di una popolazione cosciente e civile.

Facendo un po' di storia recente sulla condotta politico-amministrativa e sociale di quest'uomo (e ci guarderemmo bene dal fare quella antica, poiché si riscontrerebbero tante altre azioni basse) abbiamo qualche cosa importante da far rilevare al pubblico.

Ottenne la carica di Consigliere Comunale quale rappresentante della Società Operaia Regina Margherita, ed è dopo poco tempo chiamato dalla fiducia del consiglio a far parte della Giunta.

Come viene accolta questa nomina tollerata dai colleghi, non siamo noi che dobbiamo affermarlo, ma il

pubblico che dovrà giudicare di quanto noi con imparzialità di cronaca faremo presente.

Insiadatasi la nuova amministrazione il Sindaco delega agli assessori, che dovranno coadiuvarlo nell'amministrazione, i diversi rami. Tocca non sappiamo, se per influenza o per caso combinato, la delega delle funzioni di Ufficiale dello Stato Civile e della Pulizia Urbana e Rurale al nostro prediletto Presidente della Società Operaia.

Da principio per affermarsi completamente nella dignità è costretto a lottare non poco col Sindaco, che si permetteva di sposare le persone civili, senza nemmeno prendere il dovuto permesso al funzionario già Delegato.

Esce da questa lotta vittorioso il nostro assessore essendo il Sindaco, dietro questi risentimenti costretto a rinunciare alla solennità del suo intervento nella festa matrimoniale delle famiglie civili ed a lasciare indisturbato nelle sue funzioni l'assessore delegato.

Fin qui nulla di male nella condotta di quest'amministratore, poiché si trattava di ripristinare nella sua modesta persona il prestigio, che gli doveva pervenire dalla Carica. Senonché questa sua dignità diventa un po' scossa, quando si è costato e non si sa bene il perché, strana coincidenza! che da un lato tutti hanno avuto il piacere in qualunque ora del giorno di essere sposati comodamente in casa sua (*è proprio vero?*) a condizione un po' onerosa e cioè che avessero acquistato del suo negozio le seterie occorrenti per tale occasione.

Passando all'altro ramo della Pulizia Urbana e Rurale possiamo dire, per come egli stesso con più persone ha affermato, che il Sindaco non ha voluto mai accordargli le guardie campestri, dimodoché non ha potuto occuparsi della pulizia rurale. E fin qui nulla ancora di strano, poiché non è stata sua la colpa, ma dell'amministrazione che non ha voluto punto avergli questa fiducia per le campagne.

Non parliamo della pulizia urbana, giacché molto ha contribuito la sua carica all'aumento della sporcizia dell'abitato. E' risaputo che la spazzatura delle nostre strade viene fatta da 3 - 4 malfermi spazzini, non permettendo le risorse finanziarie del Comune una spesa adeguata per la pulizia stradale. Ma non è dignitoso, per non dire qualche altra parola più appropriata, per un'assessore, che deve curare la nettezza stradale distrarre dall'esiguo numero di persone addette a tale servizio uno spazzino, esonerandolo dal lavoro, che ha obbligo di fare, poiché paga il Comune e deve servire a quest'ultimo.

Speciosa poi la trovata che questo spazzino è capo, tanto che ha il berretto con una striscia argentata. Per la stessa ragione il capo guardia municipale non dovrebbe prestare servizio, il capo delle guardie

campestri neanche, ma è onesto tutto ciò: Egregio Assessore della Pulizia Urbana? Mentre i capi operai, i capi spazzini, Accenditori ecc. ecc. è bene che lo sappiate, per essere esonerati dal servizio ed essere preposti alla sola sorveglianza, devono avere alla dipendenza una squadra d'individui di almeno 30 - 40 e non solo 2 - 3 persone.

E' comodo per voi questo ragionamento di farlo dalla Giunta esonerare dal servizio, per sbrigarvi da mane a sera le faccende domestiche, ma non lo possiamo ammettere noi cittadini, che paghiamo lo spazzino per spazzarci le strade, e non per andarvi a cercare lumache, gramigna, ecc. ecc.!!

Non potendo fornire direttamente al Comune, come facente parte all'amministrazione, è ricorso ad un altro ingegnoso espediente (perché è bene che lo sappiate è furbo in materia di ruberie) cioè quello di fare apparire negoziante il figlio. Con un po' di sfacciataggine si arriva a tutto!

Così ha fornito per esempio panno bleu (se tale può chiamarsi) al Comune, stoffe per materassi, coperte ecc. ecc. sotto il nome di suo figlio ed egli anche ha avuto la faccia tosta di prendere parte nella deliberazione della Giunta. Ciò magari gli è stato rimproverato dall'Onor. Sottoprefetto, ma l'assessore continua ad essere il fornitore del Comune, facendo deliberare dagli altri colleghi delle centinaia di lire a favore del figlio o suo. Suona la musica per le feste Nazionali e così realizza un'altra entrata, che viene deliberata dai suoi colleghi pure a favore di suo figlio per non far vedere alle Autorità Superiori, che egli ha sempre conti da liquidare con il Comune. Come assessore addetto all'illuminazione pubblica ha speso più di quattro quinti della somma prevista in bilancio. Ma come dovrà essere illuminato il paese per gli altri cinque mesi? Non raccogliamo certe dicerie che alcune spese siano state comprese come petrolio, poiché non vi sarebbe solo la scorrettezza amministrativa, ma anche una certa responsabilità penale del detto assessore potendosi questo genere di irregolarità commettere nell'amministrazione di un sodalizio, ma non in quella della cosa pubblica. Come uomo politico sta poi molto attaccato alla parola.

Una prova eloquente, e su cui lasciamo giudicare il pubblico pietrino, l'abbiamo avuto nell'ultima occasione del banchetto pro Nasi e della candidatura Testasecca.

Per potere godere in seguito i favori dell'Autorità superiore prega gli amici dell'amministrazione ad intervenire in forma ufficiale nel banchetto tenutosi in Caltanissetta in onore dell'On.le Nasi.

Non vi interviene il Sindaco titolare da persona più seria, ma con entusiasmo vi partecipa l'assessore in

parola, qual rappresentante dei sodalizi popolari, per farsi conoscere in provincia come un grande elettore. Nulla di strano se ciò avesse fatto con sincerità politica. Ma tutt'altro che Nasi egli ha presente in quel momento!

Di fatti presentato all'Ill.mo Signor Prefetto, come la persona che comanda su tutte le società, s'impegna egli per la società con una lettera segretamente diretta all'On.le Testasecca, dichiarandosi pronto ad appoggiare la sua candidatura e lasciare in asso il Nasi. Per qual ragione tutto questo interesse febbrile di ingraziarsi la Prefettura? Qualcuno ha saputo rispondere a questa domanda conoscendo il tipo, col fare rilevare, che manda il figlio a studiare musica a Caltanissetta allo scopo di creare nel prossimo bilancio la musica municipale e maestro il figlio.

Ventilato questo accordo segreto un gruppo di socii vollero subito chiarire questa posizione e costrinsero giustamente l'assessore (scoperto in flagrante tradimento) ad aderire alla candidatura Nasi, per come era stato deliberato dalla maggioranza. Ed a questo punto è bene far notare che il Sindaco dissentiva dal far questa burletta alla Prefettura, dal momento che in realtà la maggioranza della Società si trovava impegnata per l'On. Nasi.

Allora quest'uomo per far vedere che era sincero nella promessa data al Testasecca ed alla Prefettura, finge di dimettersi da presidente della Società, poi si ritira le dimissioni a patto di iscriversi nel Comitato pro Nasi, e finisce che il Comitato viene firmato dal Vice Presidente con le sole parole "*Presidente della Società Operaia Regina Margherita*", *avendosi il signor Presidente Effettivo rifiutato di firmare. E' giustamente fece il Vice Presidente firmare di quella maniera. Cittadini! Riflettete bene su questo argomento e crediamo che vi farete un concetto esatto di che cosa è capace di combinare quest'uomo.*

Passando alle sue qualità sociali pare che non rammentiamo più il tradimento consumato a danno della società da questo Signore in occasione dell'incidente verificatosi durante il trasporto della salma del povero Zanardelli, è tanto vero che l'hanno eletto a Presidente del Sodalizio. Commise questa bassezza, nell'interesse della Società o per suo tornaconto musicale?

Qualche ventina di giorni addietro a proposito della revisione dei nuovi soci della stessa Società; fece osservare nel Consiglio d'Amministrazione che non poteva essere socio effettivo perché non operajo un tal Di Gregorio Giuseppe di Antonino ottenendone la cancellazione e di conseguenza il suo scopo. Riflettendo bene e dietro un severo ammonimento di amici influenti per lo scalpore che aveva suscitato quell'atto insano,

stralcio, negò, cancellò la deliberazione resa, cosa che di diritto spetta all'Assemblea e spuntò con un ordine del giorno (in risposta alla petizione domandata di 30 soci) con queste testuali parole *che nessun provvedimento ha da prendere quest'amministrazione in merito alla suddetta petizione, giacché nessuna notifica è stata fatta da questo Consiglio alla deliberazione del 14 marzo 1913. A riguardo di quest'affare crediamo molto equo di dare un consiglio (per noi molto savio) al Signor Presidente, cioè: Perché non cerca di eliminare dal sodalizio qualche essere (suo intimo congiunto) che oltre di essere nocivo alla Società per la sua mordace e velenosa lingua è anche nocivo per le sue mal qualità fisiche? Onorevole Amministratore ... di enti pubblici e privati questo voi dovevate fare, non cercare delle persone che sono di sana e ottima salute.*

In questi giorni poi la sua prepotenza nel detto Sodalizio raggiunse il colmo; nella punizione del socio Tummino Enrico, mercé testimoni compiacenti suoi comparì, per essere stato per il passato sostenitore di un'altra banda e perciò sospettabile, sempre del suo punto di vista musicale.

Vergogna caro Presidente ed Assessore andare cercando queste bassezze una persona come voi!!!!

Egredi Cittadini, come per finire vogliamo farvi conoscere come si è comportato da amministratore tutt'altro che Zelante, nel farsi applicare le tasse comunali.

Pietisce ed ottiene dalla Giunta la diminuzione della sua tassa fuocatico ed esercizi.

Poveretto occorre veramente questa diminuzione a £ 2200!, mentre guadagna almeno £ 3000 con la musica perché buona parte dei proventi rimangono nella sua amministrazione per mutui, interessi, stoffe ecc. ecc. che fa e dà ai musicanti, £ 4000 (se non son pochi) con i tessuti, oltre ad altri guadagni non indifferenti, che ricava da mutui a breve scadenza, e che pratica su larga scala.

Sicché riassumendo **il traditore** di diversi partiti assurge ad un uomo **politico di vaglia**, **il traditore** della società diventa Presidente e **Padrone** di tutti i sodalizi popolari (dice lui), l'assessore della Pulizia Urbana contribuisce ad aumentare la **sporcizia** del paese, l'Ufficiale dello **stato civile**, s'interessa più che degli sposi **degli abiti**, che dovranno indossare, **l'amministratore** fa anche il fornitore di panni e tessuti, **il Capo musica** serve il **Comune** nelle feste Nazionali per ora e poi farà il figlio **maestro** stipendiato, l'assessore dell'illuminazione cerca di far rimanere al **buio** per l'avvenire il paese, l'uomo politico sta alla **parola** con entusiasmo per Nasi, poi **cambia** per Testasecca ed infine non è nè per l'uno nè per l'altro, **il presidente** della società commette ogni infamia ai soci, che non sono schiavi del suo **tornaconto**,

l'amministratore cerca di non pagare le tasse comunali. In tutto questo affarismo e cambiamento di idee, di simpatie, di atteggiamenti, di propositi; una cosa sola rimane costante e presente alla sua intelligenza, guadagno immediato o futuro tornaconto, tornaconto.

I Giovani turchi (liberali)

La musica ed il Candidato d'opposizione INTASCO' L'INFAME PREZZO

E imperterrito e giulivo, come Condottiero che guida i soldati ad una sicura vittoria l'Uomo del giorno vestito a festa a capo della Musica se ne scendeva all'incontro del candidato Governativo, sfidando le ire, gli odi e il dolore dei Soci suoi compagni che al guardarlo fremevano e gridavano al tradimento. I suoi satelliti sia in buona che in mala fede imbevuti dai suoi falsi principi, ingannati dai suoi artificiosi raggiri e allucinati dalle sue melate parole vanno strombazzando ai quattro venti che il povero Maestro è stato fatto segno di continuo bersaglio, Povero Lui! - esclamano - Bistrattato e vilipeso come volgare delinquente, e decantano il suo operato come sempre giusto, arrivando a profferire che avrebbe fatto lo stesso chi si fosse trovato al suo posto. Cosa ha fatto di male? E' forse forse arriverebbero a crearne un martire ed erigergli un monumento per l'ingiusta persecuzione patita.

Ritorniamo sull'argomento. Noi non dubitiamo i suoi ammiratori e seguaci essere di mala fede, perché allora dovrebbero essere come Lui condannati all'Ostracismo, invece sappiamo essere corretti e incapaci macchiarsi la loro coscienza. E a costoro noi diciamo: Ancora v'illudete? e non vi accorgete del suo fine perverso, infame e proditorio? E che cosa volete che avrebbe fatto di più? Tiranno. Egli ha retto le sorti della Società, Crudele ha guidato i soci nei suoi perversi fini, e Traditore voleva vendere le coscienze della Società.

Un velo su l'operato della morte del Socio

Credete Voi non essere stato vero quell'atto indegno, turpe vergognoso disporre all'Autorità superiore per i suoi loschi fini, della volontà di 300 soci, come se fossero stati un branco di pecore matte? Fortuna che oggi non trovasi più Presidente, se no, forse si sarebbe venduto al Candidato Governativo.

Vi par poco ordinare, deliberare, condannare a suo arbitrio? Vi sembran pochi gli atti inqualificabili da Lui commessi in quest'ultimi tempi? Se inosservati fossero passati, Egli a quest'ora sederebbe in trono quale Zar e relegare in Siberia qualche Socio ribelle.

E non è tutto.

Nell'avvilimento si prostituisce ma non si perde

d'animo.

Accecato dai suoi loschi interessi e vistosi ridotto a mal partito salisce, varca i gradini della *celebre Farmacia*, vende i suoi favori per un vil guadagno e opera nel suo abituale Trasformismo - Pattuiscono il tradimento impegnandosi di andare ad incontrare con la musica il Comitato d'opposizione - Lui solo poteva concepire sì opera nefanda.

A che valgono le sue turpi scuse, cioè esser la Musica per tutti, andare per chi l'adibisce, suonare per circostanze funebri anche del partito opposto - No vile seduttore astrazion facendo che *dopo morte non più ira nemica*. Qui la posizione è ben diversa, si trattava di non suonare a funereo corteo, ma invece hai fatto un'onta ai tuoi fratelli, hai dato uno schiaffo alla Società, hai ingrandito la festa - Non sai tu che quella ciurmaglia accorsa sarebbe rimasta fredda glaciale se non avessi fatto suonare l'Inno Reale?

E non sai che alla tua musica diede i Natali ed il battesimo di salvezza la Società ove eri affiliato? - Dimenticasti che la tua Musica (senza nome) fu ributtata, straziata e distrutta dallo stesso partito al quale oggi ti sei prostrato - E non sai che per più di dieci anni la Società te l'accorse sotto il suo manto ed ha sfidato, ha lottato, si è sacrificata ed è stata fatta bersaglio a tutte le angherie, a tutti i soprusi ed a tutte le vendette esercitate dal partito d'opposizione?

Dimenticasti le dieci lire che ti diede la Società per andarti a sedere a lauta mensa e fare adesione incondizionata all'onorevole perseguitato - Dimenticasti la deliberazione presa dall'assemblea, e da te a malincuore firmata, con la quale la società iniziatrice proclamava la candidatura del grande Siciliano - Non sapevi tu che l'unica arma di cui poteva avvalersi la Società in quella occasione era il tuo onorato rifiuto? E tu che ti senti cotanto scaltro non pensasti di poterti riabilitare rifiutando l'infame prezzo? No, perché eri venduto ed avevi riscosso la moneta del tradimento.

Né vale il dire che ti fu imposto dall'Autorità superiore quando questo fatto fu posteriore al Contratto di vendita? Che minaccia di scioglimento di Musica vai strombazzando vile tornacontista? quando nessuno è arbitro di comandare in casa d'altri? Ma tu che avevi tutto ben predisposto a guisa di Malatesta Baglioni vendesti per vile mercato l'onore della Società -

Due furono i motivi che ti mossero: IL TRADIMENTO ED IL TORNACONTO.

Nessun attenuante milita in tuo favore - Premeditasti - Ordisti la trama infernale - Valicasti i gradini dove sistematicamente si congiura contro il popolo. Pattuisti per vile moneta il prezzo del tradimento - Avido, Tornacontista - Intascasti i trenta danari.

Che vuoi di più? Novello Giuda anzi superiore, giacché a quello gli fu imposto di tradire l'*Uomo* che sconvolse la Schiavitù allora imperante, ma tu volontariamente, proditoriamente vendesti l'onore della Società pel tuo tornaconto - Sì nessun attenuante, diversamente diverreste suoi complici - Annullate - Deliberate - Cacciatelo - E' questo vostro dovere supremo - A Lui ben meritata fine - Il Capestro.

N. B. Ritorneremo, se il bisogno lo richiede, specialmente sulla di Lui condotta negli otto giorni che precedettero l'elezione.

AD ELEZIONI FATTE

(Questo libello fu pubblicato il 17 Dicembre 1913 da "*Alcuni Soci senza cariche*", dopo l'elezione del 30 Novembre del nuovo presidente della Società Operaia Regina Margherita, che vide la sconfitta del vituperato "uomo del giorno")

Fra la guerra e la pace, fra i Vinti e i vincitori l'elezione del 30 Novembre ha pronunziato la sua Sentenza inappellabile contro l'uomo che si era innalzato per imperare a di Lui arbitrio e piacimento. Vistosi a mal partito, da Furbo qual è, chiese la pace per non rimanere completamente seppellito, comprendendo che nella lotta doveva inevitabilmente soccombere.

Inutili le recriminazioni, inutili le invettive biliose contro il nuovo Eletto se fece o non fece bene includere a nessuno come atto equanime nella lista dei Candidati.

Gli 87 Soci firmati come liberi ed indipendenti, interpellati uno per uno sulla nuova situazione dava per risultato l'ostruzionismo completo della votazione - D'altronde ne avevano ben ragione - Nessuno accettò quella sedicente pace che mandò a chiedere dopo che si vide perduto, giacché la lotta era stata intrapresa non per ambizione di cariche ma per delimitazione di partito, cioè se superavano di Venti quei disgraziati che gli muovevano lotta per come

ebbe a dichiarare in un pubblico consesso. Infelice!!!!

Ora che l'Urna gli ha inciso il marchio del disprezzo bisogna che si rassegni ai voleri della maggioranza.

Né impressionano le mordaci parole profferite dalla sua razza "Dicano quello che vogliono con le loro lingue taglienti e velenose che il nuovo partito Sociale è composto da Falsari, Spacciatori, ladri, mandanti ed altro, elementi tutti che in verità lo disonorano" (Sic). A tale empio parlare rispondiamo essere ben regolare convivere costoro "**Vil razza dannata**" in disparte, allontanarsi, dimettersi che d'altronde è doveroso (se dignità gli rimane) di andare a piantare le proprie tende in **più alto loco** dove ancora in parte lo disconoscono.

Ma che vuoi di più? non ti accorgi che l'ora tua è suonata? Ancora t'illudi? O vuoi illudere i tuoi intermediari che ancora hai il diritto di essere Socio? Nò *la tua Stella volge all'Occaso* anzi è oramai tramontata - La tua presenza nella Società è velenosa, è tarlo che rode, Allontanati - Lascia in Santa pace *questa masnada di delinquenti, perché a furia di contatto potresti diventare delinquente* anche tu stesso - E poi? Peccato così anima candida!!!!

E giusto però che l'Amministrazione Comunale sappia che questo Signore non è più l'emanazione del grande partito sociale che in allora presiedeva - Lo tratti quindi qual è - Oggi il nuovo partito l'ha debellato da Presidente, non per la Carica, ma per i suoi atti ignominiosi, l'ha cacciato fuori delle sue fila e che dallo stesso non vuole più tutelati i suoi interessi.

Da oggi in poi se continua ancora a disconoscere il dovere che gli s'impone, si tappa con le proprie mani, non la lingua, ma gli occhi, per non far vedere sgorgare le lagrime che dovrebbe spargere.

Si rammenti infine alla nuova amministrazione sociale di riparare i danni e i torti accaduti e condonare la pena ad Enrico Tummino meschina vendetta del fu *Uomo del giorno* - Augurando una novella era di pace, che straziata e ferita da un oppressore possa rifulgere di maggior gloria e di rigogliosa vita e riavere quella serenità, quella pace e quella concordia sì fatalmente perduta.

Ne è già tempo - Dopo la tempesta il Sole - Il rimanente a dopo.

Alcuni Soci senza cariche

SCRITTI DELL'INVENTORE CALOGERO PASTORELLO E DELLA POETESSA ANGELA VITALE, INDIRIZZATI AL SACERDOTE FILIPPO MAROTTA

Il 12 Dicembre 1982 Calogero Pastorello¹ (1914 - 1994), grato per l'organizzazione di un convegno in suo onore nella Società Operaia "Regina Margherita" (5 Dicembre 1982), nella cui occasione erano state esposte diverse sue invenzioni, indirizzava al sac. Filippo

Marotta la seguente cartolina: "*Ill.mo Padre Marotta, nel farle gli auguri del S. Natale e lieto anno nuovo, colgo l'occasione per esternarle la mia gratitudine per avermi procurato il piacere in occasione della mia venuta costì il 5 u. s. (uscante settimana) presso la Soc. Margherita di*

trovarmi faccia a faccia con molti amici d'infanzia. Non ho avuto il piacere di vedere l'illustre giornalista Guarnaccia, a cui la prego di estendere gli auguri a mio nome con l'augurio di vederci fra non molto. Ringraziandola, l'abbraccio. C. Pastorello."

Il 5 Dicembre 1889 Calogero Pastorello inviava al sac. Marotta da Termini Imerese (Palermo), dove risiedeva, una cartolina di auguri natalizi: "*Lieto nel ricordarla. Auguri di buon Natale e 1990: che sia apportatore di buona salute e serenità, estensibile ai suoi cari. Spero di poterla vedere in tempo non lontano in questa città (Termini Imerese). L'abbraccio. C. Pastorello." Di fatto questa possibilità di incontrarsi nell'una (Termini Imerese) o nell'altra sede (Enna) di residenza rispettiva del Pastorello e del Marotta non fu possibile attuarsi.*

La poetessa **Angela Vitale**² nacque a Pietraperzia il 30 Aprile 1896 e si spense a Palermo nel 1983, dove è sepolta nella tomba appartenente al nipote Giuseppe Ragusa.

La Vitale, nel primo concorso "*Città di Pietraperzia*", tenutosi il 29 Agosto 1982, fu insignita del secondo premio per la poesia "*Castello medievale*"³.

Proprio nel periodo finale della sua vita che trascorse a Palermo (Maggio 1982 - Giugno 1983), ella inviò al sacerdote Filippo Marotta diverse cartoline, di cui se ne riporta qui il contenuto, in ordine cronologico.

1) *Palermo 8 maggio 1982. Caro Padre Marotta, al mancato biglietto di auguri per il suo onomastico supplisco con questo di ringraziamento di tutto cuore per il bellissimo articolo scritto nei riguardi delle mie poesie e della mia vita di scrittrice come dilettante senza pretese di mettermi a pari dei veri ed affermati artisti. Sono tanto innamorata, da sempre, da bambina, dell'arte e specialmente della poesia, che avverto sempre la pochezza dei miei lavori e ne resto mortificata. Avrei potuto fare di meglio se la vita mi avesse consentito più tranquillità e serenità di vita e di spirito. Ma sono grata ugualmente al buon Dio di quanto mi ha dato per sfuggire alla tristezza e continuare a illudermi e a sperare.*

Lei ha voluto, per generosità e bontà, colmarmi di riconoscimenti ed elogi - ed io li accetto per la sincerità e la profondità di pensiero con cui ha posto in viva luce la mia vita. Ha riconosciuto da esperto psicologo quanto di buono e di meglio ha trovato nei miei lavori. Grazie. Un semplice grazie è poco e io l'accompagno con la mia affettuosa amicizia e con la preghiera perchè questo lavoro da lei intrapreso con tanto sacrificio sia benedetto da Gesù e diventi proficuo per il bene del nostro paese -

bene non solo materiale, ma rinnovamento spirituale di un popolo lavoratore.

Cordiali saluti a Lei, alla sua cara Mamma e un ricordo a Felice (Guarnaccia).

Angela Vitale

2) *Palermo 5 sett. 1982. Caro Padre Marotta, sono miracolosamente guarita e ne ringrazio Iddio. Ho dovuto venire a Palermo presso mia sorella e i miei nipoti per essere assistita nella convalescenza. La ringrazio del consiglio datomi di presentare al Concorso la poesia "Castello" che ha ottenuto in premio la medaglia d'argento, come mi è stato comunicato. Intanto penso al suo giornale che spero continuerà in Settembre e la prego di spedirmelo qui in Viale delle Alpi 56 Palermo. Io invierò l'abbonamento. Preghi per me, ne ho tanto bisogno. Ricambierò la preghiera.*

Cordiali saluti. Angela Vitale

3) *Palermo Viale delle Alpi 56. Caro Padre Marotta, La ringrazio del giornale "La Voce del Prossimo" che con l'aiuto di Felice giornalista, e di altri bravi scrittori interessati al bene del paese, danno voce e vigore alla Sua importante iniziativa.*

Ho letto tutto ed ho trovato nei suoi scritti una nuova direzione quale io desideravo. Anche tutti gli altri corrispondenti sono all'altezza del compito.

Ho ricevuto la mia medaglia di premio alla poesia "Castello". E' molto bella.

Un affettuoso saluto a Felice Guarnaccia caro amico. Ora sto proprio bene e ringrazio il buon Dio. Presto le farò pervenire l'abbonamento. Non mi dimentichi nelle preghiere.

Angela Vitale

4) *Caro Padre Marotta, ho ricevuto "La Voce del Prossimo" del mese di Dicembre e invio la somma di £ 10.000 per il nuovo abbonamento del prossimo anno 1983 con l'augurio di sempre maggiore fortuna per questo giornale da Lei diretto. Siamo già a Natale e io sento la nostalgia della mia casa, del mio paese, della mia chiesa. Sono guarita, ma bisognosa ancora di riposo e di cure.*

Preghi per me il buon Dio, che ha voluto donarmi ancora la vita. Sto abbastanza bene e attendo il ritorno del bel tempo. Allora ci rivedremo. Saluti da parte dei miei. Mi ricordi nel Signore e mi veda aff.

Angela Vitale

5) *Palermo 12 gennaio 1983. Caro Padre Marotta, ho ricevuto puntualmente il Suo periodico "La Voce del Prossimo", come sempre ricco di articoli interessanti, istruttivi ed anche sollecitanti il bene della nostra vita paesana. Pietraperzia è debitrice al lavoro suo di ente gestore e a quello di Felice Guarnaccia giornalista e direttore responsabile, per un ondata di onestà e di progresso. Grazie degli auguri e della preghiera che vorrei costante per la mia*

salute spirituale e fisica. Ho sorriso alla sua richiesta che cosa deve fare col mio piccolo dono sfuggito alle mie mani per questo primo Natale in cui prende inizio la sua opera di giovane sacerdote che deve per essa approntare tante spese. La gradisca come tale e nel contempo non dimentichi che ho bisogno delle sue preghiere; non lo dimentichi. Buon lavoro. Un saluto affettuoso alla Mamma, a Felice, a Lei.

Mi creda aff. Angela Vitale

6) Palermo 10 marzo 1983. Carissimo Padre Marotta, appena ieri ho ricevuto il suo giornale "La Voce del Prossimo", così piccolo nel formato, così denso e prezioso nel contenuto e molto mi rallegro dei progressi per merito suo nel mio paese durante la mia assenza. Io sto bene, proprio bene ed ho anche riacquisito l'udito. Miracoli del buon Dio che è sempre proclive a consolare gli afflitti. Sono anche contenta ed ho provato tanta gioia nel leggere pubblicata la mia poesia e tengo proprio alla sua promessa che qualche altro mio lavoro poetico a sua scelta vorrà pubblicare. Grazie dell'interessamento per il mio modesto lavoro. Mia figlia Giovanna e i miei parenti la ricordano e ricambiano anche i suoi saluti e auguri per la prossima Pasqua. Io la ricordo nella preghiera e seguo col pensiero l'attività e il suo cammino.

Cordialmente Angela Vitale

7) Palermo Pasqua 1983. A Lei, caro padre Marotta, sempre grata della stima dei miei lavori e del gentile incoraggiamento, grata della preghiera per la mia salute e della mia perfetta guarigione. L'augurio di pace, bene, prosperità, ricchezza di effettuati propositi nel suo prezioso lavoro giornalistico per rinnovare il paese e migliorare gli uomini. Saluti ed auguri affettuosi anche dai miei per lei e la sua cara Mamma. Angela Vitale

8) Palermo 8 maggio 1983. Caro padre Marotta, Le sarei grata se volesse inviare lei stesso a questo indirizzo: Ing. Ferdinando Vitale, Via Segesta 25, 00179 Roma, il giornale con l'articolo sulla mia poesia da lei scritto. Mio fratello lo gradirà molto. Sono certa del favore, anche se gli costerà sacrificio. Grazie. Angela Vitale

9) Palermo 30 maggio 1983. Caro Padre Marotta, mio fratello ha ricevuto il suo giornale "La Voce del Prossimo" ed io grata la ringrazio. Tenga pure l'offerta come segno di amicizia e impulso ad un'opera tanto importante per il mio paese.

Pregghi per me e non mi dimentichi nella preghiera della Santa Messa.

Ha trovato qualcosa tra le mie poesie inedite che le piace? Auguri di bene e saluti anche per la sua cara Mamma. Angela Vitale

10) Palermo giugno 1983. Caro Padre Marotta, ho ricevuto il suo giornale con la nuova copertina e l'ha ricevuto anche mio fratello. La ringrazio e le porgo i nostri auguri per il decimo anniversario del suo sacerdozio. Disponga sempre di me quando avrà bisogno per migliorare l'estetica del suo giornale. Lo leggo volentieri e mi rallegro dei progressi del mio paese e della sua attività costante per migliorarlo e richiamarlo.

Mi piace l'angolo della poesia, della cultura e dei proverbi. Mi saluti il caro amico Felice Guarnaccia e mi ricordi alla sua cara Mamma. Una preghiera sempre scambievolmente al buon Dio. Angela Vitale

NOTE

(1) Cfr. Sac. FILIPPO MAROTTA, *L'inventore Calogero Pastorello*, in "PIETRAPERZIA", rivista trimestrale, anno II, n. 1, Gennaio - Marzo 2005, pagg. 10-11; CALOGERO PASTORELLO, *Il mio Diario*, in o. c. pagg. 13-30.

(2) ANGELA VITALE, *Sentieri di Vita e di Amore in un cammino di Fede e di Speranza (Liriche - Lettere - Saggi - Racconti)*, a cura di GIUSEPPE RAGUSA, Palermo Ottobre 1999; cfr. Sac. FILIPPO MAROTTA, *Una poetessa pietrina: La signora Angela Vitale. Cenni biografici, Opere, Critica*, in "LA VOCE DEL PROSSIMO", anno II, n. 8, Maggio 1983, pagg. 4-7.

(3) Cfr. "LA VOCE DEL PROSSIMO", anno II, nn. 6-7, Marzo - Aprile 1983, pag. 10.

CORREZIONE

A pagina 92 del precedente numero della rivista "PIETRAPERZIA" (anno II, Ottobre/Dicembre 2005, n. 4), nella seconda colonna dove si tratta delle "Disposizioni generali" dello Statuto della Società Anonima Martorana, si cita erroneamente "Filippo Lo Monaco", che, invece deve essere letto come "Filippo La Monica".

Pubblicazioni del sac. Filippo Marotta (richiederle all'autore):

- La Voce del Prossimo, periodico mensile di Pietraperzia, anni 1981-1982 / 1982-1983 / 1983-1984/ 1984-1985

Anno '87 - Proverbi e modi di dire in uso nella parlata di Pietraperzia, pagg. 125. (€ 6,00)

Anno '89 - La Settimana Santa e la Pasqua a Pietraperzia, pagg. 199. A conto della Confraternita Maria SS. del Soccorso

- La Voce della Parrocchia, mensile di formazione e di informazione della Parrocchia San Tommaso Apostolo di Enna, anni: Dicembre 1992 - Dicembre 1993 / 1994 / 1995 / Gennaio 1996, Febbraio 1996

Anno '94 - Preghiere recenti e antiche della parrocchia San Tommaso Apostolo di Enna, pagg. 186

Anno '98 - Pubblicazione, a cura di Salvatore Di Lavore e Filippo Marotta, del testo di: FRA DIONIGI BONGIOVANNI, "Relazione critico-storica della prodigiosa invenzione d'una immagine di Maria Santissima della Cava di Pietraperzia", col nuovo titolo di: "Pietraperzia dalle origini al 1776", pagg. 351. (€ 13,00)

Anno '99 - Saggi e Documenti riguardanti la Storia di Pietraperzia (Volume primo) pagg. 262 (€ 10,00)

Anno '99 - Saggi e Documenti riguardanti la Storia di Pietraperzia (Volume secondo), pagg. 271, (€ 10,00)

Anno 2000 - Scritti sulla Parrocchia S. Tommaso Apostolo di Enna, pubblicati in occasione del decennale di parroco del Sac. Filippo Marotta (1989-1999) pagg. 380 (€ 13,00)

Anno 2002 - Antologia delle Tradizioni Popolari, degli Usi e Costumi, delle Espressioni dialettali e degli Autori di Opere in Vernacolo di Pietraperzia, pagg. 453 (€ 15,00)

Anno 2002 - CULMONE GIOVANNI e FILIPPO MAROTTA, Vocabolario Siciliano della parlata di Pietraperzia pagg. 724, pubblicato per conto del Comune di Pietraperzia

Anno 2003 - Saggi e Documenti riguardanti la Storia di Pietraperzia (Volume terzo) pagg. 322, (€ 10,00)